





Far quadrato, interferire e colludere

L'Unità ha informato l'altro giorno i suoi lettori che al Senato è stata insabbiata la riforma della commissione Inquirente che avrebbe dovuto chiudere un degradato capitolo della vita politica italiana...

Sul «Popolo» di ieri l'on. Giovanni Galloni torna a parlare dell'autonomia del sindacato e delle interferenze del partito, anzi di un solo partito: il Pci, manca a dirlo, Bersaglio della polemica è stavolta il nostro Bruno Ugolini che aveva osato scrivere che è la Dc ad attaccare l'autonomia e l'unità del sindacato...

Colucci si dice innocente e vittima di una persecuzione di alcuni magistrati. Non abbiamo elementi per contestare le sue affermazioni. Ma perché non fare valere davanti ad un tribunale, come accade a tutti i comuni cittadini? Non sono, quelle contro Colucci, accuse di carattere politico...

Negando invece l'autorizzazione a procedere, si ottiene un solo risultato: che restano gravi dubbi su chi è che altri dubbi sul ruolo della procura accusata di persecuzioni politiche, che dubbi infine investono i partiti che hanno fatto quadrato intorno al sottosegretario. Ecco come si dà un nuovo duro colpo alla credibilità delle istituzioni.

per far disdettare dall'Intersind l'accordo sulla scala mobile. Qui non siamo ad una interferenza: siamo a qualcosa di più, ad una decisione presa nella sede della Dc ed imposta come tale dalla Dc. Vero è che i dirigenti della Cisl (che rivendicano autonomia da tutti, tranne che dalla Dc) non ne parlano, ma i fatti sono fatti. Insomma, se la Dc dice che bisogna manomettere (anche d'autorità) la scala mobile, questa non è interferenza; ma quando il Pci dice che questo va contro gli interessi dei lavoratori meno protetti, allora questa sì che è interferenza...

L'altra mattina l'Avanti si scagliava con due note contro il connubio «catto-comunista». Che è successo? Ad Ortanova (Foggia) si è costituito un'amministrazione Dc-Pci-Civica, e a Siracusa la Dc si è dichiarata disponibile a discutere senza pregiudiziali per l'amministrazione della città. Tutto qui. È l'alleanza di governo Pci-Dc? E le centinaia di giunte regionali, provinciali e comunali tra socialisti e democristiani? Deteriori compromessi anche quelli? Insomma, al Pci è consentito tutto: stare o non stare con la Dc, stare o non stare con il Pci, stare o non stare con i partiti laici, il Pci, invece, non può che essere Ortanova. Attenzione, cari compagni socialisti, alla malattia di cui sono affetti tanti e di cui abbiamo ora parlato.

em.ma.

LETTERE all'UNITÀ

Se tutti si interessassero almeno un po' di politica le cose cambierebbero

Cara Unità, nel 1943 era già un tuo lettore e ancora oggi sono un piccolo diffusore e tutti i giorni metto questo giornale nelle due bacheche del mio Comune e sono sempre attivo per far sì che in Italia venga al più presto il socialismo per una via che possa essere capita da tutta la sinistra; compresi i cattolici. Non c'è più tempo da perdere, perché l'Italia sta andando in rovina. Oggi si criticano spesso i giovani ma secondo me siamo noi stessi genitori per primi ad essere responsabili. Infatti il 60 per 100 dei genitori, specialmente le mamme, continuano a influenzare i figli perché non facciano politica e gli dicono che la politica non dà da mangiare. Invece se tutti si interessassero almeno un po' di politica, le cose presto cambierebbero profondamente. Perché se gli indichiamo la strada, si può avere fiducia nei giovani.

ALESSANDRO ALGISI (Lavena Ponte Tresa - Varese)

Obiettivo militare: un pezzo di veranda per un «camper»

Cara Unità, era il giorno 23-7 alle ore 9,30 e come sempre alla Laika si stava lavorando, quando nel cielo apparve un elicottero. Il ripetuto passare del mezzo faceva pensare ad alcuni operai che lavoravano all'esterno dello stabilimento, che si trattasse dell'emissione di un incendio di lavoro e che l'elicottero stesse sorvegliando la situazione. Dopo molti minuti, l'elicottero scende su una stoppia lungo il fiume vicino allo stabilimento.

Di lì a poco appare agli operai un distinto signore con tanto di divisa, stelletta e basco; gli operai hanno pensato ad uno sbaglio: forse per il cattivo tempo l'ufficiale aveva confuso le stoppie della Pesa per il deserto del Sinai dove si trova la forza italiana di «dissuasione» tra Egitto e Israele. Invece no: l'elicottero militare, il signore in divisa e stelletta erano scesi dal cielo per ritirare dalla Laika un pezzo di veranda per un camper.

Comprendiamo come il ministro della Difesa abbia dovuto stare largo nel prevedere aumenti di spesa: forse non basterà il 60% di aumento in tre anni. Pagheremo analisti, medicinali di tasca nostra; forse alla fine dovremo noi tutti lavoratori, dare un litro di benzina per mandare in giro questi soci e amici...

LA CELLULA PCI DELLA «LAIKA» (Firenze)

«Una volta tanto che un ente pubblico si ricorda di un vecchio...»

Egredo direttore, sono una pensionata di 78 anni, una «superstita del lavoro» mi «goda» la mia pensione (minima) e pago le tasse, pago l'affitto, pago la mia condizione di anziana. Le segnalo un fatto che mi ha lasciato perplessa ed anche amareggiata. Fochi giorni orsono ho ricevuto una lettera del Polliclinico di Milano - Istituto di Urologia - Pad. «C. Riva». La lettera, indirizzata a mio marito, conteneva un invito a presentarsi in ospedale per sottoporsi ad un esame di controllo presso il reparto ceteroplasia vescicale. La lettera era stata inviata a me dicendo che in caso egli fosse stato impossibilitato ad adempiere alla convocazione, avrebbe dovuto comunicarlo per telefono.

La lettera, anche se indirizzata a mio marito, mi sono permessa di aprirla e leggerla io non perché sono donna curiosa, ma perché mio marito è morto... sei anni fa in un letto del Polliclinico, proprio nel padiglione «C. Riva». «Una volta tanto che un ente pubblico si ricorda di un vecchio, questi gli ha già fatto la birichinata di morire. Ringrazio ugualmente. L'ospedale non avrà il piacere di ricevere il mio consorte né la sua telefonata. Né telefonerò io, perché sono certa che verrei sopraffatta dall'emozione. Ringrazio lei, signor direttore, per lo spazio concessomi e le prometto che non appena il mio defunto consorte ricevesse la cartolina predefinita, glielo farò sapere».

ADALGISA PIERIN (Milano)

Le entrate chissà quando (dagli enti pubblici poi...) ma le uscite ben fisse

Cari amici, siamo un laboratorio di impianti elettrici e di automatismi, una piccola ma buona azienda con alla carta, un discreto fatturato e una clientela «di grosso» e in parte pubblica. Chi vi scrive è colui che con sacrifici e tanta buona volontà (dopo 20 anni di esperienza come operaio), l'ha fondata e oggi la tiene ancora aperta. Fra qualche giorno tutti andranno in vacanza. Ciascun datore di lavoro (privato o pubblico) si preoccuperebbe di racimolare i soldi per pagare ai lavoratori quanto dovuto. Mentre scrivo, mancano 10 giorni alla chiusura: la mia azienda, in particolare, aspetta circa 50 milioni di pagamenti a fine mese da enti e imprese pubbliche e privati; ma non abbiamo alcuna data precisa in merito. In compenso abbiamo date ben precise sulle uscite di fine mese: 25 luglio INPS, 31 luglio scadenze rimborsi banche formalizzati, 5 agosto stipendi dipendenti, 3 agosto IVA. Perché gli enti statali, o la Sip, o l'Enel, o la Rai o le Università (che noi forniamo) possono permettersi di pagarci a 180 giorni, o chissà quando? Perché buona parte dei clienti privati non ci possono pagare perché i sopradetti non pagano i nostri clienti? Se invece noi paghiamo l'INPS con due giorni di ritardo, dobbiamo pagare gli interessi. Se non paghiamo la bolletta della Sip o della luce, ci vengono a mancare i relativi servizi. Se non paghiamo l'abbonamento alla Rai, dobbiamo versare multa ed interessi.

ADA BOCCINI (Livorno)

Manca la tangente? Scrivete in Ungheria

Cara Unità, ho 17 anni e vorrei corrispondere con ragazze italiane, in lingua italiana. Amo molto la musica e i film. I miei cantanti preferiti sono Maurizio De Angelis e la Saragoza Band. Gli attori: Bud Spencer, Nino Manfredi, Claudia Cardinale, Farrah Fawcett, Terence Hill. Abito in Bogács Köz 18. Gyula Varga (3400 Mezőkövesd - Ungheria)

RAI, in 7 giorni pioggia di nomine

Approvata anche una delibera sulle Testate: dovrebbe costituire la premessa per correggere la faziosità dell'informazione e impedire discriminazioni a danno dei giornalisti «scomodi» - Scelte contraddittorie per i vertici delle consociate - Un commento di Minucci

ROMA — È stato un bel «tour de force» per il Consiglio di amministrazione della RAI, cominciato giovedì con la scelta (voto unanime) del successore di Willy De Luca; è proseguito con la nomina — a 14 mesi dalla defenestrazione di Colombo e Selva — dei nuovi direttori al TG1 e al GR2, l'approvazione di un documento sul riassetto delle Testate, la nomina dei nuovi consigli di amministrazione delle aziende consociate, scaduti da oltre un anno; si è concluso ieri, nel primo pomeriggio, con la decisione di siglare l'accordo per le partite di calcio e basket e la definizione del nuovo contratto dei giornalisti.

Questo è il quadro completo delle nomine decise dal Consiglio di amministrazione RAI: Direzione generale: Biagio Agnes (DC); TG1: direttore Albino Longhi (DC); vice-direttore Emilio Fede (PSDI); resta vacante l'altra vice-direzione che era stata affidata a Nuccio Fava, dimessosi quando l'allora direttore, Franco Colombo, rifiutò di lasciare volontariamente l'incarico pur essendo coinvolto nelle vicende della P2. GR2: direttore Aldo Palmisano (DC); vice-direttore Paolo Orsina (DC) ed Emilio Fede (PSDI); quest'ultimo sostituito da Filippo Canu, nominato assistente del vice-direttore generale per la radiofonia. Emilio Fede e Paolo Orsina hanno retto per 14 mesi l'interinato al TG1 e al GR2. Su proposta di Agnes è stata assegnata la carica di direttore generale che viene assegnata a Leonardo Breccia (PCI). SIPRA: presidente, Vito Damico (PCI); vice-presidente, Giuseppe (PLI); amministratore delegato, Giampaolo Cossì (DC); questi lascia la carica di direttore generale che viene assegnata a Leonardo Breccia (PCI). SIPRA: presidente, Vito Damico (PCI); vice-presidente, Giuseppe (PLI); amministratore delegato, Giampaolo Cossì (DC); questi lascia la carica di direttore generale che viene assegnata a Leonardo Breccia (PCI).

Ecco uno per uno i dirigenti vecchi e nuovi

Questo è il quadro completo delle nomine decise dal Consiglio di amministrazione RAI: Direzione generale: Biagio Agnes (DC); TG1: direttore Albino Longhi (DC); vice-direttore Emilio Fede (PSDI); resta vacante l'altra vice-direzione che era stata affidata a Nuccio Fava, dimessosi quando l'allora direttore, Franco Colombo, rifiutò di lasciare volontariamente l'incarico pur essendo coinvolto nelle vicende della P2. GR2: direttore Aldo Palmisano (DC); vice-direttore Paolo Orsina (DC) ed Emilio Fede (PSDI); quest'ultimo sostituito da Filippo Canu, nominato assistente del vice-direttore generale per la radiofonia. Emilio Fede e Paolo Orsina hanno retto per 14 mesi l'interinato al TG1 e al GR2. Su proposta di Agnes è stata assegnata la carica di direttore generale che viene assegnata a Leonardo Breccia (PCI). SIPRA: presidente, Vito Damico (PCI); vice-presidente, Giuseppe (PLI); amministratore delegato, Giampaolo Cossì (DC); questi lascia la carica di direttore generale che viene assegnata a Leonardo Breccia (PCI).

Guido Ruggiero (PSDI) vice-presidente, Gianni Satera (PSI); amministratore delegato, Mario Codignola (PCI); direttore generale, Alberto Luna (DC). FONIT-CETRA: presidente, Leone Pisciotti (PLI); amministratore delegato, Carrubba (PLI); amministratore delegato, Carlo Fontana (PSI); direttore generale, Silvano Giuntini (PCI). SACIS: presidente, Antonio Neri (PSI, in precedenza era consigliere); il PSI lo ha candidato alla presidenza preferendo a Leo Solari, che lascia l'azienda; vice-presidente, Giuseppe (PLI); amministratore delegato, Renato Fava (DC); questi lascia la carica di direttore generale che viene assegnata a Leonardo Breccia (PCI). SIPRA: presidente, Vito Damico (PCI); vice-presidente, Giuseppe (PLI); amministratore delegato, Giampaolo Cossì (DC); questi lascia la carica di direttore generale che viene assegnata a Leonardo Breccia (PCI).

RAI Corporation: presidente, Gustavo Selva (DC); amministratore delegato, Renato Fava (DC); amministratore delegato, Umberto Bonetti (PSI). Resta scoperto l'incarico di capo ufficio stampa: si auspica una soluzione interna. sul Palmisano è stata dettata da una evidente esigenza di coerenza. A confortare la giustizia della nostra posizione sta l'approvazione del documento sulle Testate; che non è un programma di bilancio, ma un documento che deve essere approvato dai partiti di governo. I COMMENTI — «Ci siamo mossi» — affermano i consiglieri di designazione comunista: Pirastu, Tocco, Vecchi e Rossetti — per la coerente applicazione del nuovo metodo di lavoro avviato nella consociata per le nomine. Abbiamo votato a favore delle candidature emerse da questo comune lavoro, l'astensione

costituire motivo di discriminazione... Se avrà un seguito concreto e coerente questo documento vuol dire: informazione via via meno faziosa e più pluralista; fine delle emarginazioni e delle epurazioni verso i giornalisti «scomodi». CONSOCIATE — E qui che con maggior vigore s'è fatto sentire il rigido spartitorio, la presa dei partiti di governo. I COMMENTI — «Ci siamo mossi» — affermano i consiglieri di designazione comunista: Pirastu, Tocco, Vecchi e Rossetti — per la coerente applicazione del nuovo metodo di lavoro avviato nella consociata per le nomine. Abbiamo votato a favore delle candidature emerse da questo comune lavoro, l'astensione

costituire motivo di discriminazione... Se avrà un seguito concreto e coerente questo documento vuol dire: informazione via via meno faziosa e più pluralista; fine delle emarginazioni e delle epurazioni verso i giornalisti «scomodi». CONSOCIATE — E qui che con maggior vigore s'è fatto sentire il rigido spartitorio, la presa dei partiti di governo. I COMMENTI — «Ci siamo mossi» — affermano i consiglieri di designazione comunista: Pirastu, Tocco, Vecchi e Rossetti — per la coerente applicazione del nuovo metodo di lavoro avviato nella consociata per le nomine. Abbiamo votato a favore delle candidature emerse da questo comune lavoro, l'astensione

costituire motivo di discriminazione... Se avrà un seguito concreto e coerente questo documento vuol dire: informazione via via meno faziosa e più pluralista; fine delle emarginazioni e delle epurazioni verso i giornalisti «scomodi». CONSOCIATE — E qui che con maggior vigore s'è fatto sentire il rigido spartitorio, la presa dei partiti di governo. I COMMENTI — «Ci siamo mossi» — affermano i consiglieri di designazione comunista: Pirastu, Tocco, Vecchi e Rossetti — per la coerente applicazione del nuovo metodo di lavoro avviato nella consociata per le nomine. Abbiamo votato a favore delle candidature emerse da questo comune lavoro, l'astensione

costituire motivo di discriminazione... Se avrà un seguito concreto e coerente questo documento vuol dire: informazione via via meno faziosa e più pluralista; fine delle emarginazioni e delle epurazioni verso i giornalisti «scomodi». CONSOCIATE — E qui che con maggior vigore s'è fatto sentire il rigido spartitorio, la presa dei partiti di governo. I COMMENTI — «Ci siamo mossi» — affermano i consiglieri di designazione comunista: Pirastu, Tocco, Vecchi e Rossetti — per la coerente applicazione del nuovo metodo di lavoro avviato nella consociata per le nomine. Abbiamo votato a favore delle candidature emerse da questo comune lavoro, l'astensione

Formalizzate le dimissioni del presidente dc

Friuli: Regione in crisi il Pci chiede una svolta

TRIESTE — Il presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Antonio Comelli, ha presentato ieri mattina le sue dimissioni, che compiono l'autonomia della Dc. Ma mentre le candidature di Agnes (Direzione generale) e Longhi (TG1) sono emerse dal conto in corso, in materia di Palmisano (GR2) — pur fornita di indiscutibili credenziali sul piano della professionalità — ha una origine esterna, esigete di equilibrio all'interno della Dc. DOCUMENTO SULLE TESTATE — È sicuramente l'atto politico più importante compiuto dal Consiglio. Esso vale come direttiva per il Direttore generale. Vi si afferma che, al-

se a riconoscere la difficoltà di proseguire per la strada sin qui percorsa. La crisi, quale che sia la motivazione che ne dà ora la Dc, interviene dunque a sancire un seccato colpo ad una certa ipotesi di «governabilità»; da qui dunque bisogna partire per dare ad essa soluzioni su basi decisamente nuove. «Chiediamo — ha detto ancora Rossetti — che la presa d'atto delle dimissioni della Giunta avvenga quanto prima e si aprano trattative sui nodi irrisolti della crisi regionale che sono quelli dell'emergenza economica, del completamento della ricostruzione, del rilancio

dell'autonomia, dell'utilizzo sulla base di precisi piani delle risorse messe a disposizione dal Parlamento nazionale con il finanziamento della legge per le aree terremotate, ma che prevede anche interventi finanziari cospicui nelle zone di crisi economica. «Tutte questioni — conclude Rossetti — che ripropongono l'esigenza di una svolta radicale di indirizzi e di un quadro politico capace di gestirli. Ciò che presuppone il superamento della confluenza nei confronti del Pci, affinché maggioranza e opposizioni si determinino su programmi e non sulle pregiudiziali ideologiche».

Provincia di Pistoia: PSI in giunta col Pci

Si è costituita nei giorni scorsi alla Provincia di Pistoia, una nuova giunta Pci-Psi. La coalizione di sinistra subentra al monocolore comunista che aveva retto l'amministrazione negli ultimi sette anni. Al partito comunista, che dispone della maggioranza assoluta dei seggi in consiglio, sono andati la vicepresidenza più quattro assessori, al partito socialista la presidenza e un assessore. Sul presidente, oltre al voto della maggioranza Pci, Psi, è confluito anche il voto del rappresentante socialdemocratico. La nuova giunta si fonda su di un rinnovato accordo politico e programmatico, scaturito dal confronto sui problemi concreti dell'amministrazione, della quale viene riconfermato un comune giudizio positivo. E in questo contesto, come si legge in un comunicato della Federazione comunista, la assunzione da parte del Partito socialista della responsabilità della presidenza della Provincia è da considerare un passo avanti verso il rilancio di ancora più stretti e costruttivi rapporti tra i partiti della sinistra.

Alla commissione Esteri della Camera

Fame nel mondo: il governo impedisce ogni decisione

ROMA — Il governo ha fatto naufragare ieri l'ultima possibilità di cui il Parlamento approvava prima delle ferie la legge sulla costituzione di una commissione dell'iniziativa italiana contro la fame nel mondo. Benché avesse dato assicurazioni al Senato di non intendere onorare l'impegno assunto all'ONU e in sede CEE, e in commissione quindi, dopo martedì tre ore di inutile attesa, è stata riconvocata per martedì prossimo dal presidente, Andreotti. Ciò nonostante fosse possibile, anche in assenza del governo, almeno concludere l'esame in sede referente della legge. Ma il pentapartito ha voluto evitare il voto nel timore di essere sconfitto. Nella migliore delle ipotesi, perciò, la legge riuscirà a passare prima delle ferie il traguardo di Montecitorio, che sarà pressoché impossibile, che abbia subito anche la sanzione del Senato.

Malgrado il rinvio del Consiglio dei ministri, la seduta della commissione Esteri era stata confermata per ieri mattina da Andreotti, segno che da palazzo Chigi erano venuti segnali, se non sulla «entità del fondo», almeno sulla certezza che una proposta del governo (sia pure irrisoria) vi sarebbe stata. All'apertura della riunione, mancava nuovamente il rappresentante del ministero degli Esteri; erano presenti invece dieci dei tredici commissari comunisti, fra i quali il presidente del gruppo, Giorgio Napolitano; alcuni democristiani (compreso Gerardo Bianco), socialisti, socialdemocratici, radicali. Non c'era planum, ma l'aula era abbastanza affollata. Bril-

lava l'assenza del sottosegretario Palleschi che, partito dalla Farnesina, non è mai arrivato (almeno sino alle 13 passate) a Montecitorio. Il discordanza nell'esecutivo, e fra i ministri, sulle somme da stanziare, e soprattutto sulla ipotesi di diramazione della legge per lo sviluppo dei residui passivi. Quanto al denaro «fresco» le indiscrezioni lo quantificavano in 900 miliardi per il '82 e 500 l'anno prossimo. Dopo due ore e mezzo di vana attesa, in un battibecco con i radicali, Andreotti decideva all'improvviso l'aggiornamento, mentre il presidente dei deputati di Bianco assumeva una posizione molto grave: «Non è detto che ci impegniamo in sede legislativa, cioè all'esame abbreviato della legge in commissione. Vivaci e dure reazioni di protesta, anche dentro la maggioranza. «Il governo — ha dichiarato il compagno Alessio Paolini ai giornalisti — «si è compromesso con una volta in modo irresponsabile». «Protestiamo nel modo più fermo per questo atteggiamento, oltre tutto, perché non è stato possibile il voto in aula». E ribadiamo che saremmo stati in grado, anche in assenza del governo, di presentare e sostenere nostre precise proposte, «ciò non è stato possibile» — per la decisione presa dal presidente Andreotti nel vivo di un acceso dibattito coi deputati radicali. «Ma battere il solo — ha concluso il rappresentante del Pci — perché nonostante tutto entro giovedì si possa arrivare all'approvazione della legge in commissione in sede legislativa, secondo un impegno sul quale sembravano concordare tutti i gruppi democratici».

Pertini in vacanza nella Val Gardena

BOLZANO — Il presidente della Repubblica Pertini è giunto ieri a Selva Gardena dove trascorrerà un periodo di ferie estive, ospite del Centro addestramento alpino dei carabinieri di Vallunga. Per evitare l'autostrada del Brennero, affollata di turisti, Sandro Pertini, accompagnato dalla consorte signora Carla, ha compiuto il percorso Verona-Selva di Gardena a bordo di un elicottero. Dopo un brindisi con le autorità militari e i sindaci della Valle, il presidente della Repubblica si è intrattenuto con i giornalisti. Oggi i Comuni della Vallata hanno preparato una festa folkloristica in onore di Pertini.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti all'assemblea del gruppo comunista del Senato convocata martedì 3 alle ore 10.

a. d. m.



BOLOGNA DUE ANNI DOPO/In questi giorni la città torna a ricordare le vittime della atroce strage della stazione che causò 85 morti e oltre 200 feriti: un massacro rimasto senza colpevoli. Ora nell'inchiesta sta affiorando il nome della P2, ma, così come per tanti episodi terroristici del nostro paese, la giustizia ancora non sa, o non vuole, dare risposte

# L'orologio è ancora fermo

Qualche cosa è mutato, qualche cosa si è attenuato o modificato nell'atteggiamento, nel cuore, nel ricordo e nella rabbia (o nel dolore cattivo) di chi prima in questi due anni che da un anno una tremenda progressiva estenuante delusione; la quale si trascina dietro una rassegnazione sempre più vischiosa ed esasperata, che tende ad ammonticchiare tutto sul cumulo — che via via aumenta — degli orrori non dico puntati ma neanche perseguitati con l'idea che un giorno si possa scendere a scavalco. Nonostante che il Comune di Bologna non disarmi, anche fuori dalle scadenze, nell'incalzare ed ammonire e sollecitare.

Ma anche da questa spinta, autorevole ed insistente, risultati non ne sono usciti: tutto si sbrucia e si ingiuria, tutto continua in un guazzabuglio di contraddizioni, equivoci, rovesciamenti di situazioni, gravi e ribadite pigrizie, calcolate volontà di malizia che producono deviazioni da ogni strada che possa avviare a un qualche risultato. Tanto che la gente quotidianamente ferita ed offesa comincia a ritirarsi inorridita e a concludere che anche in questo caso — come in tutti gli altri prima e dopo — chi può ha deciso di non volere né potere scoprire nulla; perciò, dice la gente, anche questa volta non sapremo niente di niente.

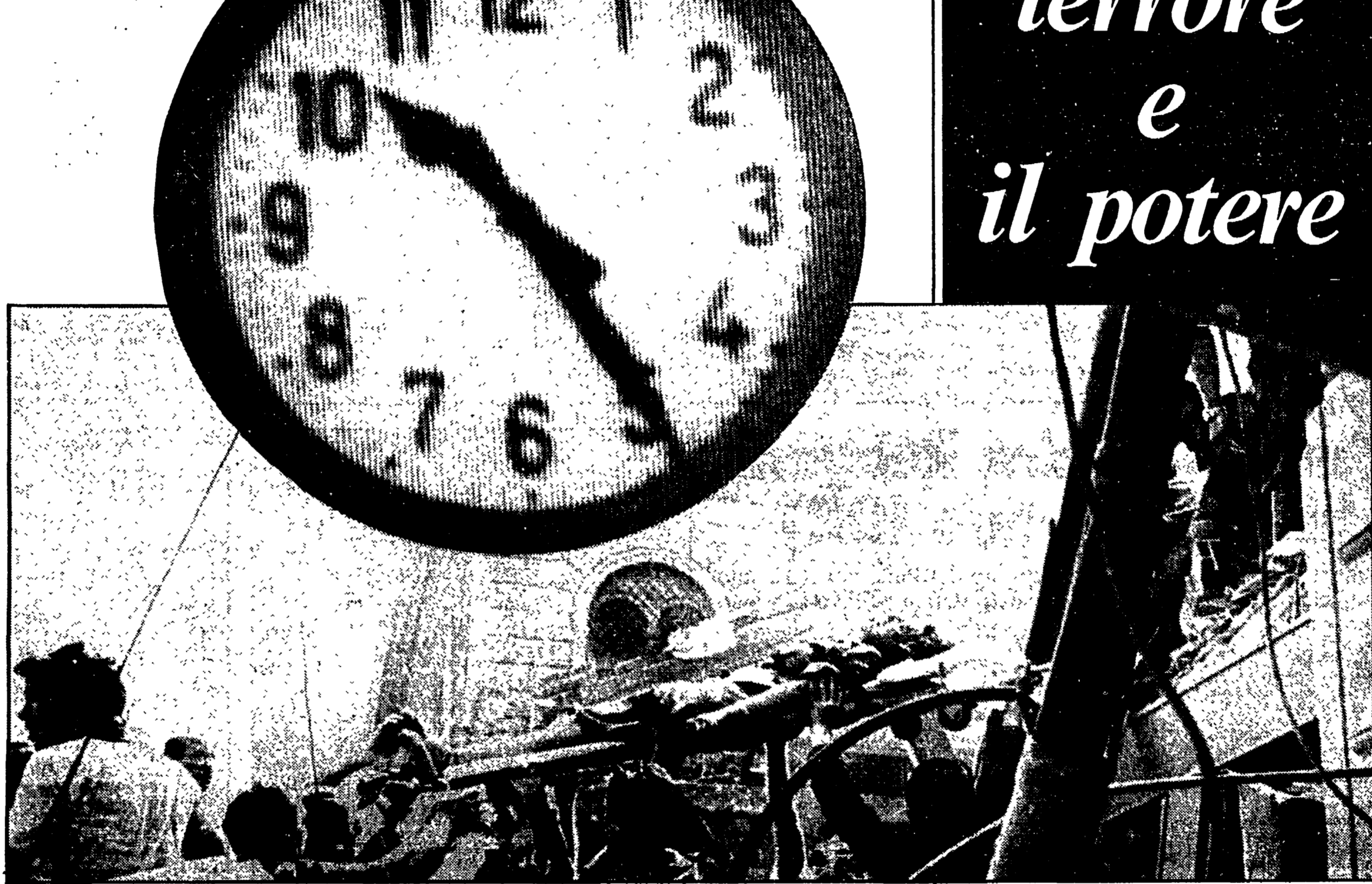
Soggitto: «Basta guardare il caso di Calvi. Adesso sei proprio costretto a non capire più se quel banchiere, che fino a ieri dicevano il più grande, il più forte, il più bravo banchiere privato italiano, una gran testa che oggi, leggiamo, ha mandato in malora la sua banca riempendola di debiti che tracimano da ogni parte, ma fino a ieri gran cervello e grande uomo che viveva tra i potenti e pranzava con i potenti, non sai più se è stato assassinato o si è ucciso fra mille cose e parole fatte e dette oggi non vedi e non capisci (non dovresti vedere, non dovresti capire) più nulla.

Si è già creato il solito polverone dentro al quale siamo costretti a muoverci con gli occhi rossi che lacrimano e stentiamo a vedere intorno a noi, e vediamo come addirittura, i colleghi della stregia, dei mercanti, coi quali parli o puoi parlare, dicono queste cose. Dicono anche: «Per la stagione in due anni hanno brigato, insabbiato, sconvolto, mescolato, litigato in modo tale da avvilire gli onesti ed a bruciare ogni verità; quelli che dovevano capire, scoprire, capire, si sono ritirati solo per insabbiare e infine il Consiglio Superiore della Magistratura ha estromesso tutti; e adesso bisognerà ricominciare a dipanare ogni cosa quasi da capo, con altre teste ed altre mani; e chissà se chi arriva avrà più voglia, più grinta, più disperazione nella ricerca della verità; dei predecessori».

Poi questi bolognesi con cui parli sogghigno: «Non è possibile che mai, neanche una volta, alla gente sia dato almeno ciò che le spetta come compenso di verità e come dovere di giustizia? Sì, certo, è vero che in agosto tanti vanno in ferie e sembrano dimenticarsi di tutto, anche della vita. E anche vero che si tende ormai a consumare sempre più nel privato, anche la rabbia pubblica, rifiutando le responsabilità troppo specifiche o troppo contrassegnate. Sì, è vero che una lanciata stanchezza sembra abbia coinvolto tutti che fino a ieri si muovevano abbastanza decisi e attivi e oggi cominciano a gnicicare per muoversi e qualche volta stentano addirittura.

M a sono tutte dure, difficili, conseguenze legate alla vergogna e alla vergogna politica ufficiale da tanti, troppi anni. Senza soluzione di continuità. Il complesso della situazione che sembra orribile è involuta, tanto da mortificare la volontà e la speranza, investe in generale il modo di gestione ufficiale della nostra società in questi trent'anni; con una conclusione in fondo si presta in modo come restitutamente terrificante. Ed è dentro a questo contenitore di

L'orologio della stazione di Bologna fermo alle 10.25, l'ora dell'esplosione. In basso: i primi soccorsi



## Il terrore e il potere

T UTTI i processi contro quelle centinaia di strage e le sue strage sono risultati impossibili, come dettati all'incontrario, recitati ipocritamente, ogni tanto negati e sottratti, spesso inutili e parole sensate. Molte ricerche politico-giuridiche e di altre scienze e molte indagini, deposizioni testimonianze hanno accertato e indicato alcuni elementi di collegamento organica e funzionale, di collusione, di favoreggiamento, addirittura di complicità tra i vari indirizzi dei delitti, via via affilati alla luce di una storia e da questa solennemente accusati in processo, e diversi istituti, organi, uffici dello Stato, specie di quelli per la sicurezza dello Stato, ministero, Giannottini, agente del Sid, fu addirittura condannato una prima volta all'ergastolo, dopo che ministri, generali, ammiragli erano stati chiamati a testimoniare sulla loro attività, sulle sue attività, sui suoi collegamenti e conoscenze.

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Siamo a buon punto, ci vorrà molto tempo ancora per arrivare a capo, ma siamo a buon punto. Quando Claudio Nuziata, il Pm che da due anni indaga sulla strage della stazione, senza mai sollevare la testa dalle sue sudatissime e sempre più voluminose carte, mi confidò questa sua impressione ritenendo per un attimo il suo tradizionale e massimamente riserbo, sul Palazzo di Giustizia di Bologna si era appena abbattuta la tempesta scatenata dalla decisione del Consiglio Superiore della Magistratura di trasferire quattro giudici coinvolti nelle furtive polemiche che da anni ormai (ma dal 2 agosto 1980 in modo davvero inconfondibile) squassavano i corridoi, un tempo ovattati, del palazzo. La decisione riguardava, come si sa, il Consigliere Istruttore Angelo Vella e il suo vice Aldo Gentile e da una parte, il Procuratore Capo Guido Marino e il Pm Luigi Persico dall'altra.

### Ecco le tappe dell'inchiesta: quali verità nei cassetti dei giudici? L'ombra di Licio Gelli

Un'«epurazione» che la magistratura non aveva mai conosciuto. Ma furono in molti a commentare (fuori dagli uffici del palazzo): «Giudizio salomonico: così forse Istruttore e Procura cessarono di litigare e l'inchiesta sulla strage potrà riprendere il suo fatidico cammino».

Era avvenuto, invece, che due uffici, sia pure in modo discreto e personale (attraverso i giudici Gentile, Torrida e Nuziata), avevano ripreso sommessamente l'ormai dimenticata collaborazione. Che cosa era accaduto? Le due parti non offrono spiegazioni. Ma la logica dice che sia il Giudice Istruttore sia il Pm erano giunti per vie diverse a svolte decisive delle loro inchieste accorgendosi che gli elementi personalmente acquisiti necessitavano, per completarsi, delle esperienze altrui e che sui loro tavoli stava forse transitando qualcosa di veramente importante per la comprensione della vicenda storica italiana che riguarda il fenomeno terrorismo.

È un'impressione che trae forza dall'esame di altri avvenimenti giudiziari che hanno come centro Bologna: il processo per la strage dell'Italicus e l'inchiesta del Pm Riccardo Rossi sull'uccisione da parte del NAR del giudice romano Mario Amato.

Il processo Italicus — ancorché emarginato da molte cronache e dall'interesse del pubblico — ha avuto momenti di altissimo interesse e di grande chiarezza, soprattutto quando ha portato alla ribalta in modo ineludibile la P2. La loggia massoni-

che di Gelli, era intimo del criminologo Aldo Semerari. Italicus-strage della stazione: un binomio che appare sempre più indissolubile. Il ricatto appare sempre lo stesso, ricatto politico e sociale, finalizzato a demolire le istituzioni democratiche dello Stato. Poche ore dopo la strage dell'Italicus, significativamente, il giornalista Enrico Mattei scriveva sul quotidiano «Il Tempo»: «Il fronte del generale dei carabinieri Bittioni, ex piduista, che aveva attivato un'indagine su Tuti e Franci, i quali gli erano stati scaricati addosso dal piduista ammiraglio Birindelli».

La loggia P2, dunque, con tutti i suoi non ancora ufficialmente chiariti propositi golpistici incombente come un'ombra inesorabile su questo processo, che ha da dire ancora molte cose sull'identifi-

ca segreta (e golpista, dice l'accusa) di Licio Gelli è venuta fuori ogni volta che qualcuna delle parti (difesa degli imputati Tuti, Franci e Martellacci esclusa), ha voluto tentare un approfondimento della materia a disposizione, un inviato massone che cerca in Toscana di finanziare gruppi eversivi di destra, oppure la misteriosa minaccia di Gelli in persona nei confronti del generale dei carabinieri Bittioni, ex piduista, che aveva attivato un'indagine su Tuti e Franci, i quali gli erano stati scaricati addosso dal piduista ammiraglio Birindelli.

La loggia P2, dunque, con tutti i suoi non ancora ufficialmente chiariti propositi golpistici incombente come un'ombra inesorabile su questo processo, che ha da dire ancora molte cose sull'identifi-

ca segreta (e golpista, dice l'accusa) di Licio Gelli è venuta fuori ogni volta che qualcuna delle parti (difesa degli imputati Tuti, Franci e Martellacci esclusa), ha voluto tentare un approfondimento della materia a disposizione, un inviato massone che cerca in Toscana di finanziare gruppi eversivi di destra, oppure la misteriosa minaccia di Gelli in persona nei confronti del generale dei carabinieri Bittioni, ex piduista, che aveva attivato un'indagine su Tuti e Franci, i quali gli erano stati scaricati addosso dal piduista ammiraglio Birindelli.

U NA trama assassina è intessuta da tempo con la nostra politica. Anzitutto, il 12 dicembre '69 mentre dilaguava il fumo dell'esplosione nella bomba di Piazza Fontana a Milano e ancora più larga e fitta il 2 agosto '80 a Bologna quando un'altra delle sue bombe dilaniò centinaia di persone tra la stazione e i binari delle Ferrovie dello Stato.

Già lo sgomento della strage milanese si era gonfiato allo spasimo quando aveva dovuto rivelarsi l'esistenza di quella trama organica, intesa e seppure snaturata. Allora il terrorismo era solo nelle lotte di nazioni divise da profondi solchi etnici e religiosi o tra le scosse di aree instabili, restituito all'inquadramento in un senso antipopolare, il riconoscimento nazionale veniva contestato da parti anche di diversi continenti.

Si sapeva che c'erano nel gioco forze brutali e contrarie, che la reazione non avrebbe moltiplicato se non a costo di profonde lacerazioni, che certe complicità esistevano e moltonavano tra ceti di potere economico e strutture, funzioni istituzionali e pubbliche. Si poteva arrivare anche a paventare un colpo di Stato in senso antipopolare, il varo di leggi discriminatorie e restrittive delle libertà civili e politiche, provvedimenti tutti padronali su economia e sul lavoro; ma non il disegno e il compimento di una strage «sociale» indiscriminata e sanguinaria.

Nessuno aveva mai pensato ad una mina alato scoperta tra la gente per uccidere, ferire, incutere una paura paralizzante a quanti più possibile tra quegli uomini ritenuti di siffatti alla patria, renitenti al suo ordine, svogliati scioperanti pieni di assurde pretese, loro stessi dentro l'esplosione o i loro fratelli e compagni. Qualcuno era andato oltre quel pensiero mostruoso fino a realizzarlo e ad applicarlo sulla realtà.

Chi poteva aver osato tanto? Legionari di Salò? Nuovi rivoluzionari nichilisti? Agenti di potenze straniere? Un pazzo? «Gli anarchici» fu la risposta solerte degli organi di polizia lanciati nell'indagine. Gli anarchici storici e bombardieri, adesso con esplosivi potenti. Tutti sappiamo come andò quell'indagine, e non possiamo dimenticarci che è apparsi anche come è andata a finire, e anche questo non riusciamo a dimenticarlo. Ma non possiamo continuare soltanto a dire «terrorismo». Questa definizione proprio perché vuol definire per sé stessa l'azione, non può essere né sempre e di lasciare inerte. L'importante è che, se questa è la verità, essa non sia soltanto in transito su quei tavoli.

E appunto passando attraverso l'attività dei gruppi neofascisti riorganizzati e la procura di Bologna, se-



Volgarità smisurate, di continue sviscerate inadempienze, di avidità inesaurite, che si possono inserire i grandi attentati che ogni anno ricordiamo. Per questo, come ha detto Torquato Secchi in un colloquio recente, c'è il timore di andare alle radici anche nelle indagini per la strage della stazione perché «la prima strage nera fu quella di Portella della Ginestra; e l'ultima è la sua origine».

Alora il quadro ne si delinea, di fronte a questa scadenza di morte, rimanda ancora una volta un discorso generale che non è fatto né può essere fatto soltanto di riti, invettive e auspici, ma che dovrebbe toccare il modo di usare il potere reale. Perché sembra davvero non in uno ma in due pesi del mondo decisi e precisi di Secchi ed anche di Imbenti, l'avidità sfrenata, il disprezzo totale per la vita del singolo o di tanti, e per tutto ciò che non rientra nei calcoli economici. E dall'altra parte si muove un mare di parole lise, vuote, monotone tanto da sembrare erba albertina in un prato stavo dalla pioggia o trascinata dal gelo.

Tale è il linguaggio delle continue occasioni perdute e dei conseguenti lamenti. Il corteo che arriverà alla stazione, domani lunedì, sarà solo un'occasione per quel momento o quel giorno; non una convinzione di essere e di fare (di poter fare). Io credo che questa forza che è durata fino ad anni indietro rischi di spegnersi, perché non ha una parte alberga che si rinnova di nuovi fervori o da possibili risultati. È anche vero, dentro questo quadro che tendo a tracciare come realistico e per nulla esagerato, che varie volte nei mesi passati, e per esempio dalle parole del sindaco di Bologna, con l'aggiunta di interventi molto decisi e precisi di Secchi ed anche di Imbenti, si ricava lo stimolo a insistere per chiedere, per lottare e per non dimenticare. Ma lasciando da parte il cuore, dov'è la verità — possibile — delle cose?

E allora? Sono convinto — intanto — che la forma diretta, nuova, discorsiva dall'ufficialità retorica, scelta l'anno scorso per ricordarsi e non per celebrare, fosse più vitale e più utile al fine di rinvigorire non solo il vitale e la speranza di risultati. Oggi forse la violenza, coinvolta come argomento nei dibattiti e filtrata nelle cuffie a traduzione simultanea, continuerà a restare la violenza che vediamo fuori per le strade o dentro le carceri; a uccidere giorno per giorno come neanche ai tempi della decadenza dell'impero romano. Frammentati da mille notizie, immagini, novità, ci affacciamo alla finestra del mondo e stentiamo ormai a capire ciò che accade; figuriamoci se possiamo continuare a ricordare ciò che è accaduto in un rito — come tanti vorrebbero — ma dovessero, restare una necessità. Infatti se non ci governano per darci giustizia ma ci danno solo un mestello quotidiano di parole, parole, parole, cosa possiamo aspettarci? Così c'è chi è convinto, intanto qua a Bologna, che bisogna rimettere in moto quella giusta rabbia dentro le cose che nasce dall'impatto. E che per uscire fuori dal pantano bisogna riprendere in mano la pratica delle cose e partecipare senza più illusioni, di nuovo, alle scelte e agli obblighi di ogni giorno. Dato che dobbiamo realisticamente prendere atto che la giustizia, in questi anni, non è cosa italiana. Se no, concluderemo ad essere uccellati. E, per un giorno all'anno, a sfilare in corteo.

Roberto Roversi

Paolo Volponi







Il grande esodo estivo degli italiani funestato già il primo giorno da terribili sciagure della strada

E' cominciato con una strage

Biglietti ferroviari per 128 milioni venduti in dodici ore a Napoli 100 mila invadono la Val d'Aosta - «Tutto esaurito» al Nord e al Sud

Ma dove stanno, e che cosa fanno, il ministro dei Trasporti e i suoi colleghi dell'Interno? L'altro giorno nel Gosseltano e ieri nei pressi di Pescara i TIR lasciano impunemente in circolazione hanno causato vere e proprie stragi. Non si parli di fatalità. In ambedue i casi, questi colossi della strada (quasi sempre lanciati a folli velocità perché i loro padroni vogliono sfruttare sino all'osso le potenzialità dei mezzi circolavano malgrado fosse in atto il divieto temporaneo che dovrebbe favorire il traffico leggero, in gran parte turistico. Si dice: le società autostradali sono impotenti a fronteggiare l'arbitrio e la polizia stradale può tutt'al più infliggere — per violazione del divieto di circolazione — una multa del valore di un pacchetto di sigarette. Ma — torniamo a dire — dove sono e che fanno i responsabili politici della circolazione e quanti comunque dovrebbero garantire ordine e sicurezza? Il ministro dei Trasporti in particolare — che non lascia passare giorno senza lanciare proclami e spendere milioni e miliardi in pubblicità per raccomandare il rispetto del Codice stradale — non ritiene che sia venuto il momento di agire con una fermezza e una tempestività adeguati alla gravità di quanto sta accadendo? Nessuna incompienza per le esigenze commerciali e del traffico pesante: quel che si reclama a tutti, compresi gli autisti dei TIR (ultima rotella di un meccanismo speculativo di cui anch'essi sono vittime), è il rigoroso rispetto di regole fissate a tutela dell'incolumità fisica e di un traffico ordinato. Meno proclami e meno pubblicità, più iniziative concrete e più uomini, mezzi e poteri alla Polizia.

ROMA — Non ha più un suono lieto la parola esodo, dopo il bagno di sangue degli incidenti sulla strada che hanno funestato ieri l'Italia e la Francia. Ma sempre esodo continua ad essere, implacabilmente consumato coi riti e le cadenze ormai consueti. Oltre agli incidenti, alcuni dei quali terribili (come quello presso Pescara), sono da registrare gli immane intasamenti e le ben note code sulle autostrade. Al casello Caserta-Salerno coda di cinque-sei chilometri; di quattro-cinque sulla strada Caposile-Jesolo; di due-tre all'uscita per Mestre; forti rallentamenti al casello di PIANO ROMANO, terminale della A. 1, e a quello di Melegnano, con migliaia di vetture ferme nei piazzali. Comunque si va, dappertutto e in ogni direzione: 32 mila auto sono transitate in un solo giorno dalla stazione di Roma nord; 4100 in una sola ora sulla Modena-Bologna; 3100 all'ora sulla carreggiata sud della Bologna-Imola. E non meno di 150 mila persone sono arrivate o partite attraverso gli aeroporti. Quanto alle ferrovie, al solito «scoppiano», treni stracarichi e ritardi di prammatica. In sole dodici ore ieri le FS di Napoli hanno venduto biglietti per un importo di 128 milioni, in compenso i convogli arrivano dal Nord con ritardi che vanno dai 45 ai 75 minuti. Anche i traghetti sono stracolmi e completamente esauriti; nella sola giornata di ieri sulle navi del-

la «Tirrenia» in partenza da Genova per Sicilia e Sardegna sono stati imbarcati 16 mila passeggeri. Mentre il tempo si mantiene al bello (temperaturi in Lombardia e in Val d'Aosta a parte), soprattutto al Centro e al Sud (quarta ondata di scioglimento sulla Sicilia, con temperature tra i 35 e i 40 gradi), il tutto esaurito turistico risuona come un peana sulla penisola: l'industria del sole registra quest'anno una forte impennata. Ecco una succinta carrellata. All'ingresso di Caorle le spie luminose sul tabellone dell'azienda di soggiorno (una per ogni albergo) ieri erano tutte sul rosso: pieno ovunque. 15 mila turisti con 3 mila auto al seguito sono sbarcati sempre ieri in Sardegna, mentre si attendono i primi voli «charter» provenienti dall'Austria e da altri paesi europei. Alta affluenza sulla costa Sme-

ralda, sulla riviera del Corallo, Villasimius, Costa Rei, Arbatax. Presenze record anche in Calabria e in Puglia: decine di migliaia di turisti hanno preso d'assalto le località più prestigiose del Salento e del Gargano, dove alberghi, residence e camping non accettano più nessuno senza prenotazione. Il traffico stradale è intensissimo, ma scorrevole; purtroppo i treni dal Nord arrivano con tre ore e più di ritardo. Nonostante il tempo cattivo (la temperatura è calata e la gente ha dovuto indossare maglioni e giacche a vento) almeno 100 mila turisti hanno già invaso la Valle d'Aosta; la media è di circa 5 mila passaggi giornalieri sotto il Monte Bianco e di 2 mila sotto il Gran San Bernardo.

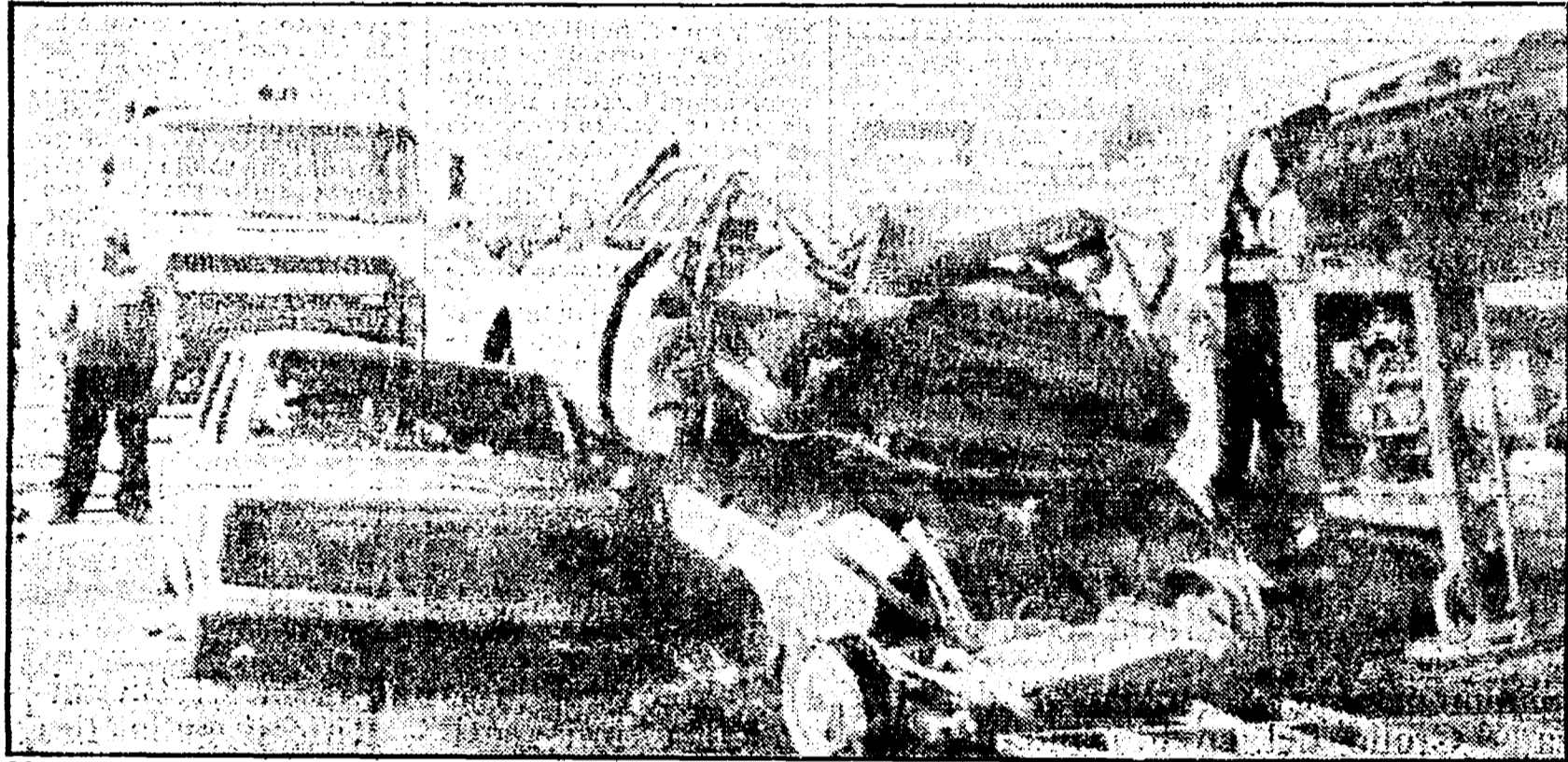
76.000 multe in un anno contro i Tir ma non servono

A colloquio con gli ufficiali della polizia stradale - Le sanzioni sono inadeguate - Mancano mezzi e leggi severe La grave questione dei mezzi pesanti stranieri

ROMA — Nel 1981 la polistrada, su un complesso di 170.000 chilometri di lunghezza, ha elevato 76.000 multe — si parte da una base di 150.000 lire — solo ai conducenti dei TIR. È il 42 per cento del totale. «Questo — dice un ufficiale della polizia stradale — significa una cosa assai semplice: abbiamo l'occhio particolarmente attento ai mezzi pesanti. Ma certo, ci rendiamo conto che non basta». Cerchiamo alcune spiegazioni. Ecco la prima: sapete quanto rischia il conducente di un TIR sorpreso a fare in giro in giorni in cui vige il divieto? Duemila lire di multa. La polizia, dunque, ha in qualche modo le mani legate. Dopo questa, rischia la contravvenzione, se uno stesso conducente viene «peccato» di nuovo col suo bene ad andare in giro violando lo stesso divieto, al massimo può essere «diffidato». Tutto qui. Le cose, poi, si complicano con i TIR stranieri. «Proviamo anche ad elevare multe altissime se si trovano sulle strade in giorni in cui non possono circolare — dice sempre un ufficiale della polistrada — ma è tempo sprecato: molti difficilmente le contravvenzioni potranno essere notificate nei paesi d'origine». È allo studio del Parlamento un disegno di legge che prescrive il sequestro del mezzo fino a pagamento avvenuto. «Bisognerebbe fare qualcosa del genere — dicono alla polistrada — anche con i mezzi pesanti italiani. L'idea è che i TIR trovati su strade e autostrade nei giorni di divieto venissero posti sotto custodia dalle forze dell'ordine fino al momento del fine divieto. Ma chi ha i mezzi per fare questo? Una cosa, però, si può fare e non costerebbe nemmeno molto: ritirare la carta di circolazione e sospendere il mezzo fino a quando non si parla affatto». E allora? La questione è anche politica, non può essere risolta soltanto dalla polizia. I fatti hanno fatto il loro corso, tra l'altro, che i responsabili del trasporto facciano luce sulle associazioni di categoria per creare una nuova coscienza. Il problema è complesso. In Italia ci sono ben 1.700.000 mezzi pesanti. Da soli coprono l'80 per cento del trasporto su strada. E poi la maggioranza di questi TIR sono di proprietà di piccoli «padroncini». I quali hanno tutta l'illusione di fidarsi leggi e regolamenti per fare prima, per caricare di più.

Camion stritola 10 auto Sette uccisi a Pescara

Causa dell'incidente: il grosso autocarro, secondo il divieto in corso sino alle ore 22 di oggi, non doveva essere in circolazione - Una decina i feriti, alcuni sono gravi



PESCARA — Carcasce di auto dopo il pauroso incidente stradale

PESCARA — Non doveva essere in circolazione, non doveva trovarsi su nessuna strada, ma viaggiava lo stesso: un grosso camion, carico di mobili, targato Como 513979, in corsa verso sud. Ed è piombato come un macigno su una decina di auto che procedevano ad andatura lenta, sull'autostrada per Pescara, presso Sili Marina, poi si è incendiato. Terrificante il bilancio: sette morti (quattro donne, un uomo, due bambini), una decina di feriti e si teme che, nel groviglio delle lamiere siano celate altre vittime. Una bambina è morta carbonizzata, dentro l'abitacolo del camion investitore giace il corpo combusto di un uomo, non si sa se è il guidatore o un passeggero, altri cadaveri stritolati sono sparsi in uno scenario allucinante di rovina e distruzione. Così alle sette del mattino è già finita per alcuni la corsa «felice» verso le vacanze, e alla strage si aggiunge subito il caos: il traffico proveniente dal nord è completamente bloccato, alle otto si è già formata una coda lunga dieci chilometri. Gli agenti della polizia stradale hanno ricostruito la dinamica dello spaventoso incidente. L'autocarro carico di mobili, lanciato a forte andatura, ha investito prima una «128» targata MI 70951, condotta da Giuseppe Grasso di 56 anni, e successivamente, in una specie di infernale sequenza, un pullmino targato BA 34418, una «132» che trainava una roulotte ed una «Citroen». Quindi, dopo essersi rovesciato sulla destra, il camion si è incendiato, coinvolgendo altre sei

vetture, tra le quali un'Autobianchi targata TO V38933, condotta da Valentino Di Lalla, una «Ritmo» targata MI 17118M, condotta da Carlo Santeramo, e una «Datsun» proveniente da Stoccarda e guidata da Carmine Del Platò. Sul pullmino proveniente da Bari viaggiavano otto persone, cinque delle quali sono morte. Fino a sera si è faticato a ricostruire i nomi delle vittime; è stato identificato solo il cadavere della bambina deceduta, Liana Buerli, sette anni, abitante in provincia di Bologna, a Casalecchio sul Reno. I suoi genitori, Vittorio, di 29 anni, e Mariangela Pieri di 28 sono ricoverati all'ospedale civile di Pescara, con una prognosi rispettivamente di 15 e 5 giorni. Sul luogo della tragedia sono accorsi i militari della Guardia di Finanza, i carabinieri, gli agenti della stradale, i vigili del fuoco; il procuratore capo di Teramo ha effettuato i rilievi di legge. L'autostrada ha potuto essere riaperta nei due sensi solo alle 11. Un altro tremendo incidente è avvenuto sempre ieri presso Latisana, sull'autostrada Venezia-Trieste: una famiglia di cittadini turchi è stata decimata. Padre e madre sono morti sul colpo, i due figli, una bambina di 11 anni e un maschio di 17, sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Latisana. I due autisti del camion — Michele Gorgoglione e Savino Straniero, originari di San Ferdinando di Puglia — non sono stati finora arrestati.

Francia: tragico scontro 54 morti (44 sono ragazzi)

Un tamponamento a catena ha coinvolto due torpedoni che trasportavano bambini verso le colonie estive - È la più grande sciagura stradale avvenuta in Europa



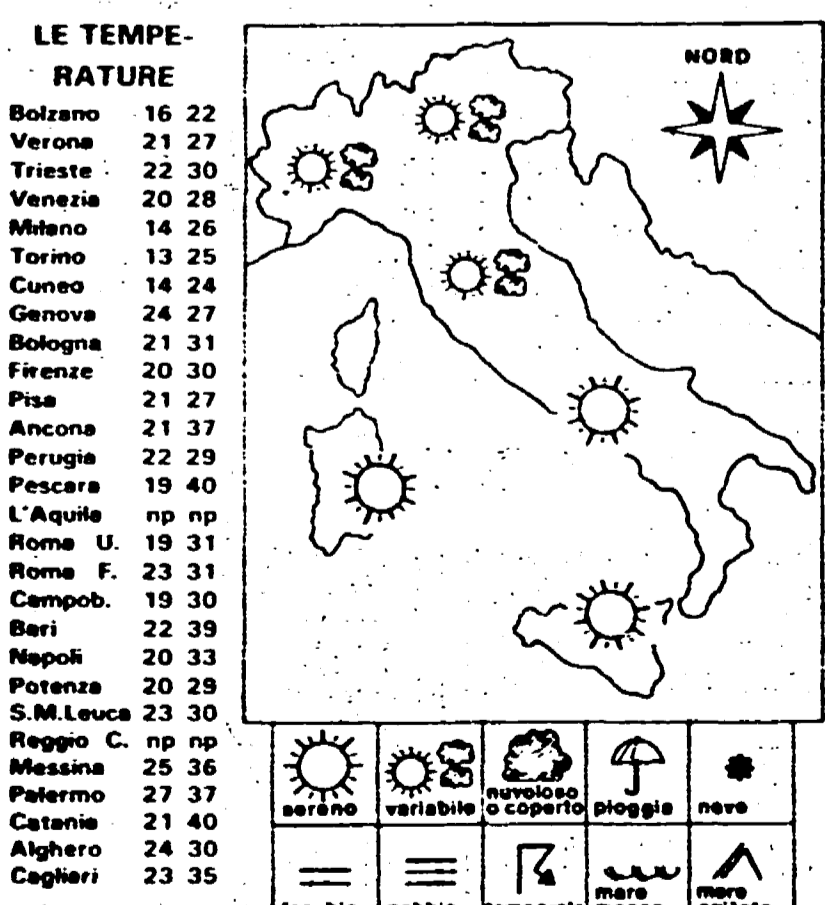
BEAUNE — I resti del pullman bruciato nel quale sono morti carbonizzati più di 50 ragazzi

MERCEUIL (Francia) — La Francia è in lutto. Le «grands departis», il grande esodo estivo di fine luglio è iniziato tragicamente, con la più terrificante sciagura stradale della storia del paese e forse d'Europa. Cinquantatré persone, e tra esse 44 bambini dai sei ai quattordici anni, hanno perso la vita in un agghiacciante tamponamento a catena avvenuto alle due di ieri notte sulla autostrada A-6 che collega il Nord al Sud della Francia e nel quale sono rimasti coinvolti due torpedoni carichi di ragazzi che si recavano in vacanza nell'Alta Savoia e sei utilitarie. Tutte le 44 giovani vittime sono morte nel sonno, schiacciate e dilaniate dalle lamiere contorte di uno dei due torpedoni sul quale sono deceduti anche due loro accompagnatori, il conducente dell'autocarro e l'autista in seconda. Altri quattordici ragazzi ed un terzo accompagnatore sono riusciti a salvarsi. Nella sciagura hanno perso la vita anche cinque persone che viaggiavano su due delle sei utilitarie coinvolte nel tamponamento. E sembra che sia stato proprio l'urto tra queste due auto, la causa prima della tragedia avvenuta in prossimità del noto svincolo autostra-

dale di Beaune, laddove due strade nazionali si collegano alla grande autostrada che unisce il Nord al Sud della Francia e che è percorsa da tutti gli automobilisti che desiderano raggiungere le località balneari del Mediterraneo o delle Alpi. Il punto in cui è avvenuto il tamponamento dista da Parigi circa 325 chilometri, in direzione Sud. È stato accertato che al momento dell'agghiacciante tragedia il fondo della «A-6» era viscido per la pioggia caduta precedentemente. Secondo la ricognizione della stradale, sulle vetture ferme in seguito all'urto è piombato uno dei due torpedoni, e una di esse si è incendiata. «Stavamo dormendo, quando siamo stati svegliati di soprappiù dal fragore dell'urto, siamo stati spazzati avanti e scaraventati indietro. Un'auto, stretta a mo' di sandwich tra i due autobus, è esplosa, incendiandosi e le fiamme si sono propagate anche al nostro pullman, ma tutti i ragazzi sono riusciti a mettersi in salvo», ha raccontato uno degli accompagnatori che viaggiava sul secondo torpedone carico di ragazzi. Il tragico tamponamento ha provocato la chiusura di un tronco di 25 chilometri dell'autostrada A-6 principale via di collegamento tra Parigi, il Mediterraneo e le Alpi. La sciagura è la più grave del genere avvenuta sino ad oggi in Francia.

Per il «grands departis» è stato veramente un avvio tremendo. Nei mesi di luglio e di agosto dello scorso anno furono in Francia 17.200 incidenti automobilistici; i morti furono oltre duemila, i feriti ventottomila. Nel solo fine settimana del «grands departis» ci furono 263 morti e 5558 feriti. Sul luogo della sciagura sono giunti il ministro dei Trasporti Charles Fiterman, il ministro per il Tempo libero André Henry ed il titolare del ministero dello Sport e della Gioventù, Edwige Avice. Ed è stata proprio la gioventù francese ad essere tragicamente colpita, insieme al paese intero. Il presidente Pertini ha inviato un telegramma di cordoglio al presidente della Repubblica francese Mitterrand. NEW DELHI — Trentatré pellegrini indiani sono morti e altri 40 sono rimasti feriti in India, quando l'autobus che li trasportava è precipitato in un burrone nello stato di Himachal Pradesh. I pellegrini tornavano dal santuario indù di Naina Devi a 2100 metri di altezza nella regione dell'Himalaya.

situazione meteorologica



SITUAZIONE — Una moderata perturbazione proveniente dall'Europa sud occidentale è diretta verso est e attraverserà la nostra penisola interessando con fenomeni moderati prima le regioni settentrionali e poi quelle centrali. Al suo seguito si è stabilita una circolazione di correnti nord occidentali che dovrebbero dare al tempo una svolta di miglioramento rispetto ai giorni scorsi. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni iniziali di tempo variabile. Durante il corso della giornata tendenza ad ampi rasserenamenti sul settore nord occidentale, sul golfo ligure e sulle regioni tirreniche mentre sulle Tre Venezie e sulle regioni adriatiche si avranno ancora addensamenti nuvolosi che potranno essere associati a qualche fenomeno temporale. Sull'Italia meridionale condizioni prevalenti di tempo buono - caratterizzate da cielo sereno. La temperatura senza notevoli variazioni al nord e al centro in aumento sulle regioni meridionali. - SIRIO

Il convegno di Bologna nell'anniversario della strage nera

«Negli intrecci del terrorismo spesso c'è odore di affari...»

BOLOGNA — A due anni di distanza da quel terribile 2 agosto, a otto dalle stragi di piazza della Loggia e dell'Italicus, a tredici dalle bombe di piazza Fontana, il bilancio purtroppo è totalmente negativo. Si conoscono le sentenze di Catanzaro, della Cassazione e di Brescia. Sono state denunciate le impunità garantite di fatto agli organizzatori e ai mandanti. Sono noti gli intrecci e le collusioni, le connivenze e le coperture. Nei giorni scorsi è stata resa pubblica la decisione della prima commissione del Consiglio Superiore della Magistratura di trasferire ad altra sede o ad altro ufficio magistrati inquirenti di Bologna. Tutto ciò, ovviamente, ricorre nelle relazioni e negli interventi svolti al convegno sul tema: «Il terrorismo delle stragi: la risposta dello Stato democratico», iniziato ieri al palazzo dei congressi di Bologna, che è organizzato dalla Regione, dal Comune e dalla Provincia. Apre i lavori Lanfranco Turci, presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, che rivolge il primo pensiero alle vittime delle orrende carneficine e che riafferma subito l'impegno fermissimo che i delitti non rimangano impuniti. Prosegue Torquato Secchi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime del 2 agosto, che ha parole durissime per ciò che non è stato fatto e che commenta i silenzi, le reticenze, gli omissis, gli omidi perappare la bocca a chi poteva dire cose scottanti, il blocco dei voti dei partiti di maggioranza per respingere gli approfondimenti richiesti

Il PCI al governo: quali interventi per rompere la rete dell'impunità?

«Panorama»: Licio Gelli incaricò Delle Chiaie di organizzare la strage

ROMA — Sarebbero stati due neonazisti tedeschi giovanissimi a lasciare il 2 agosto di due anni fa alla stazione di Bologna una valigia piena di esplosivo che provocò la più terribile strage del dopoguerra. A contattarli sarebbero stati due neofascisti italiani, a loro volta «attivati» da emissari di Stefano Delle Chiaie al quale l'ordine di creare in Italia un clima caldo lo avrebbe impartito Licio Gelli, il capo della Loggia P2 e del «comite» massonico con sede a Mantova. Lo rivela in un servizio che apparirà sul prossimo numero di «Panorama». Il servizio del settimanale è una lunga ricostruzione di come i giudici bolognesi sarebbero arrivati a trovare un nuovo bandolo della matassa. Secondo il settimanale, all'origine dei nuovi sviluppi nell'inchiesta giudiziaria ci sarebbero le confessioni fatte ai servizi segreti prima e ai magistrati bolognesi poi di un truffatore fino a qualche tempo fa in carcere a Losanna, Elio Ciolini, a conoscenza di molti dei segreti della Loggia massonica Montecarlo capeggiata da Licio Gelli. Ibio Paolucci



La difficile tregua di agosto
Controriforma nel settore dei trasporti
Chi impedirà gli scioperi?



Si va appesantendo, e gravemente, la situazione complessiva economica e sociale - dei trasporti in Italia. Siamo di fronte ad un'impressionante vuoto programmatico del governo.

mentre il disegno di legge per le ferrovie in concessione dorme il suo sonno pluriennale in qualche commissione parlamentare.

Si potrebbe fare molti altri esempi, che riguardano praticamente tutti i settori dei trasporti. Il risultato è che tutto ciò alimenta una forte combattività, non solo difensiva ma anche propositiva, dei lavoratori.

Si configurano così, a pelle di leopardo, divaricazioni sociali nel mondo del lavoro dei trasporti, mentre grava su tutto il settore una accidia programmatica che sta veramente sfidando quel disegno riformatore che dalla metà degli anni '70 stiamo perseguendo.

Lucio De Carlini

Trattativa sospesa fino a settembre

Per il contratto i braccianti hanno avanzato proposte anche sul salario



Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei braccianti riprenderanno il 15 settembre, ma un'interruzione intervenuta il 27 luglio a conclusione della prima fase di un confronto che si è sviluppato senza pregiudiziali sentenze.

no state definite in presenza del funzionamento dell'attuale meccanismo di scambio di salario, su questa base, si collocano entro il tetto dell'aumento del 16% per il 1982 e in quello programmato che si è sviluppato senza pregiudiziali sentenze.

Tuttavia bisogna anche rimarcare che al voto del 15 settembre, sviluppati per oltre un mese e mezzo, sono emerse, nel merito delle richieste dei lavoratori, accanto a disponibilità a trattare e ad approfondire punti importanti della piattaforma, molte chiusure su altri e, in alcuni casi, dei pregiudiziali (come per la contrattazione aziendale e per la riduzione dell'orario di lavoro).

Ma i braccianti hanno già fornito insieme ad altre categorie un contributo positivo a questo dibattito programmatico con i fatti, cioè con la trattativa contrattuale in corso, che è possibile respingere l'attacco pregiudiziale e oltranzista di una parte consistente della CGIL-CISL guidata dalla Confindustria.

Andrea Gianfagna

L'Italia è più « multinazionale »

Ma i punti forti sono sempre vestiti e scarpe

Uno studio del Censis sull'internazionalizzazione dell'economia - Una crescita ancora troppo « spontanea » Il nostro export approda nei paesi industrializzati

ROMA - «Stanno uscendo dall'Europa». Quante volte l'abbiamo sentita questa critica, questa preoccupazione. A sostenere che la nostra economia si sta allontanando dalle qualità e dalle caratteristiche degli altri paesi industrializzati sono in molti.

Table with 2 columns: Aree and %. Rows include Italia Nord-Occidentale (38.8), Italia Nord-Orientale (35.9), Italia Centrale (13.6), Mezzogiorno (3.9), Non specificato (7.8), and TOTALE (100.0).

del prezzi a quelle della grande impresa con le sue capacità di commercializzazione dei prodotti (che non sono posti al di sotto di una certa soglia dimensionale).

Table titled 'Dove va il made in Italy' with columns for Countries and %. Rows include Paesi CEE (20.2), USA e Canada (23.0), Giappone (7.9), Nuovi Paesi ind. (11.2), Altri Paesi ind. (5.6), Paesi ad econ. pian. (4.5), Paesi OPEC (15.7), Altri Paesi in via di sviluppo (11.8), and TOTALE (100.0).

nager e sono quindi valutati con maggiore difficoltà. Secondo questa ricerca, il motivo di gran lunga predominante è rappresentato dalla necessità di differenziare il rischio di mercato, di allargare cioè le zone di vendita per evitare le contrazioni della domanda interna e per cercare una «valvola di sfogo».

Dollaro in ritirata, l'interesse all'11%

La banca centrale USA costretta a offrire più moneta per finanziare il deficit del bilancio statale - Fallita la stretta iniziata nell'ottobre 1979 - Continua l'incertezza - Crollo del credito internazionale negli ultimi mesi - Riflessi sulla lira

ROMA - La riduzione all'11% del tasso di sconto della banca centrale degli Stati Uniti (Federal Reserve) ha confermato la novità delle difficoltà in cui è stata condotta l'economia del principale agglomerato industriale del mondo.

America: a livello economico persino i grandi gruppi petroliferi riducono drasticamente la spesa per investimenti. La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) di Basilea ha tratto un primo bilancio della crociata monetaria americana.

liardi di dollari. La crociata monetaria iniziata nell'ottobre 1979 è stata dunque deferita a livello dell'intero pianeta. Questo si deve all'attività cui sono state costrette le istituzioni collettive - il Fondo monetario internazionale, il Fondo monetario europeo - nelle quali c'è una maggioranza di interessi contrapposti a quelli che si sono avvantaggiati dal caro-dollaro.

Bietole: l'accordo con l'Assozuccheri è buono ma i guai vengono dalla Cee

BOLOGNA - Per la bieticoltura italiana si profila un pericolo forse più grave di quello rappresentato dai danni della siccità. Pietro Colletti, segretario generale del Consorzio bieticoltori (CNB), traccia un quadro allarmante della situazione.

Alfa: reintegrati dal pretore 37 operai

MILANO - Trentasette lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese, in cassa integrazione dalla primavera scorsa in seguito all'assunzione di nuovi operai per il reintegro immediato al proprio posto di lavoro dei 37 lavoratori ricorrenti.

Pei: «vigilanza», un passo per la riforma delle assicurazioni

Il Parlamento ha approvato in via definitiva la legge per la riforma delle assicurazioni. Da tempo il Paese aveva bisogno di una rigorosa riforma della vigilanza sulle compagnie del settore assicurativo.

Morto Renato Lombardi, per due anni presidente della Confindustria

VERCELLI - È morto ieri a Grignasco, in Valsesia, l'ex presidente della Confindustria Renato Lombardi. Nato a Napoli 76 anni fa, dopo essere stato fra i tecnici della «Compagnia generale di elettricità» come ingegnere elettronico a Milano, si stabilì in Valsesia e dedicò la sua attività al settore dell'industria laniera. È stato presidente della Confindustria dal '72 al '74.

Morto Renato Lombardi, per due anni presidente della Confindustria

VERCELLI - È morto ieri a Grignasco, in Valsesia, l'ex presidente della Confindustria Renato Lombardi. Nato a Napoli 76 anni fa, dopo essere stato fra i tecnici della «Compagnia generale di elettricità» come ingegnere elettronico a Milano, si stabilì in Valsesia e dedicò la sua attività al settore dell'industria laniera. È stato presidente della Confindustria dal '72 al '74.



# Anche la Primavera vi aspetta d'agosto

## Già duemila anni fa infuriava la polemica

QUASI duemila anni fa, in una delle sue Epistole, il poeta latino Orazio Flacco lamentava che «gli spettatori che hanno il vantaggio del numero, senza avere quello del merito e della considerazione, ignoranti e stupidi... reclamano, nel bel mezzo di un dramma, un orso o i pugili; che tal non gli spietacoli che la piebe oggi gradisce». Né, il poeta, risparmia i ceti più abbienti e potenzialmente colti, il cui massimo piacere sarebbe «a suo dire — quello di assistere «ai Troiani organizzati dallo Stato per celebrare le sue vittorie».

Non è quindi, come si vede, un fatto nuovo la polemica, ora esplicita, ora serpeggiante, nei confronti delle iniziative che Comuni, Province, Regioni vanno sempre più assumendo, specie in estate, sul terreno dello spettacolo e della cultura. L'osservazione più frequente è che si finisce con l'offrire di tutto, senza badare spesso alla qualità, e che «il pubblico tutto beve senza distinguere senza discriminare. La cultura si farebbe in tal modo mero «consumo», e tenderebbe, in ultima analisi, ad appiattirsi e a degradarsi.

Personalmente ritengo che dietro queste posizioni, anche quando siano dettate dalla più perfetta buona fede e non da poco limpidi interessi di parte, si

cela, consapevole o no, una difesa di privilegi: soltanto «noi», che sappiamo che cosa la cultura sia, abbiamo diritto al suo accesso; le mani impure delle masse non fanno che contaminarla, se non, addirittura, prostituirsi. In altri termini: la cultura è un fatto di qualità; le masse, pure «quantità», si contentino dell'osteria, oggi della televisione.

Il rischio, se rischio c'è, è semmai un altro: che, visto il successo della formata spettacolo, si trascuri in ben più difficili e faticose opere di incremento della lettura, che ci faccia uscire dal grave sottosviluppo nazionale in questo campo (anche se non bisogna esagerare nei confronti: Jack Lang, ministro francese della cultura, ha di recente osservato che un francese su tre non ha mai letto un romanzo). E qui ignorare le lacune non sarebbe onesto: dalla scuola, che disamora alla lettura, al sistema delle biblioteche, che sembra fatto apposta per allontanare gli eventuali lettori (a Milano — e si dice Milano — la maggior biblioteca pubblica chiude in agosto... e basterebbe questo a definire l'efficienza di un servizio? Come se si fermassero i libri e i pubblici trasporti, alla assenza di iniziative, quale per esempio quella dello Stato svedese che finanzia la pubblicazione di classici della lettera-

tura permettendone la diffusione ad un prezzo irrisorio.

Ma vi è un altro aspetto, del tutto passato sotto silenzio, quando non addirittura snobbato, del rapporto masse e cultura. Una tradizione aristocratica ed elitaria fa sì che si guardi con irrisolte alle divise (e forse centinaia) di migliaia di persone che scrivono versi, racconti, diari, o disegnano, o dipingono, o si riuniscono a «far musica». Qui lo sport è davvero maestro: ai milioni di spettatori degli stadi, corrispondono tutti coloro che «praticano» uno sport: se non corrono i cento metri in meno di dieci secondi, tuttavia «corrono», e se non sono Paolo Rossi, pure «giocano» al calcio ogni domenica.

Tutto ciò è prova che anche lo scrittore, il dipingere, il suonare uno strumento sono «bisogni», «o desideri», favorirne, incrementarne l'attuazione non è meno importante che ingaggiare il grande esecutore rock, il grande regista teatrale, il grande direttore d'orchestra.

Ecco un campo sterminato — e forse cruciale — di possibile intervento, pubblico e associativo, di massa. Quale vorrà essere il primo Ente Locale italiano a prenderlo in considerazione?

Mario Spinella

## Tutti i Figaro del mondo (con Mimì, Carmen, Arianna...)

BETHOVEN in maglietta preferisce l'ombrellone: gli fa male il sole. Verdi ama stare in collina a gustarsi il buon vino. Stravinskij fa un giro cultural-turistico. Schubert va a pesca di trote sul Lago Maggiore. Puccini non esce mai di casa. Mozart gioca con la sabbia e le forme con sua sorella e sua cugina. Ciaikovski sguazza nell'acqua con i suoi cigni. Ecco una sfilza di nomi e di date delle vacanze estive dei grandi della musica. Ormai li trovi dappertutto: al monte, al mare, al lago. L'agosto musicale non è meno ricco di luglio, di settembre, o delle stagioni invernali.

Musica estiva. Una volta (a parte l'Arena di Verona che del resto continua, con glorioso successo, ad acccontentare le folle con i leoni e i gladiatori della lirica) esistono solo le cosiddette stazioni puntive in questo o quel luogo di villeggiatura: un gruppo raccoglietico di suonatori, una decina di cantanti dell'ultima ora e via: tutto allo sbaraglio ad allestire magari una *Traviata* o un *Rigoletto* da una *raspettella*. O disdoro le cose sono cambiate. Si scelgono opere più sfiziose, si inventano programmi impegnativi e si

sborzano decine, e decine di milioni per far arrivare Domingo, la Caballé, la Horne anche a Roccamareccia. È giusto? È giusto. In fondo è meglio avere Domingo per una sera che un'autostrada nuova dove passano tre macchine all'anno.

Dunque cosa scegliere per questo agosto musical-canoro concertistico? Bergamo e Trieste si buttano sull'opera. Maccarrata propone una *Carmen* di tutto rispetto (con Marilyn Horne) per il 7, 11 e 14. Montepulciano, Siena e Perugia si dedicano come ogni anno alla musica da camera. Taormina offre una vera chicca (il 16 e 17) con il pianista Ashkenazy, questa volta nei panni di direttore d'orchestra con la Philharmonia di Londra (il 27 agosto). Prosegue Caltira, pianista di grande effetto virtuosistico e via via fino alla fine di settembre. Raccomandiamo la serata del 1° settembre con il tenore Peter Schreier e il pianista Demus: *lieder* di Schubert, «La bella mugugno». Per gli amanti dell'opera infuocata ci sono due appuntamenti da non perdere (il 2 e il 6) alla Rocca Brancaleone di Ravenna: Caballé, Ricciarelli, Carreras e Nucci.

Il nostro eleco è sicuramente incompleto: accenniamo ancora ad Aosta (concerti d'organo), Cervo, in Liguria, Sanremo, Comacchio e Pomposa nel Ferrarese, Fiesole e Firenze (con il *Placide di Rameau*), Massa Marittima, Pisa (con «Il mondo di Mozart»), San Gimignano, Gaeta, Roma (con Caracalla e soprattutto con la grande kermesse musicale delle Orchestre Giovanili fino all'11 agosto), Chieti, Lanciano, Pescara e la tournée dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese, Salerno e Caserta, Bari e Lecce, Lipari e Tindari, e poi Cagliari. Non resta che il barazzo della scelta.

Renato Garavaglia



A Firenze richiamo d'eccezione, ma ce ne sono di importanti in ogni parte della penisola. Mai come quest'anno città e paesi fanno a gara a catturare spettatori e turisti.



FIRENZE - La Primavera del Botticelli è esposta nella Mostra dei restauri per i 400 anni degli Uffizi (il disegno è di Roberto Caramelli)

## Grandi e piccole mostre da vedere

- ACQUI TERME**  
Mario Sironi. Liceo Saraceno. Fino al 12 settembre.
- ANAGNI**  
Sculture di Ugo Attardi e grandi quadri di Sergio Uboldi. Palazzo Comunale. A cura di Andrea Del Guercio. Fino a tutto agosto.
- RAVENNA**  
Mario Schifano a cura di Marco Meneguzzo. Loggetta Lombardesca. Fino al 3 ottobre.
- RIMINI**  
Lucio Fontana retrospettiva. A cura di Guido Ballo. Sala Comunale d'arte contemporanea. Fino al 10 agosto.
- ROMA**  
Angelo Morbelli (1853/1919). Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Fino al 29 agosto.  
Quattro accademie straniere: Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America. Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Fino a tutto agosto.
- PASSARIANO**  
Raimondo d'Aronco architetto. Villa Manin. Fino al 15 novembre.
- SAN MARINO**  
La transavanguardia tedesca a cura di Achille Bonito Oliva (opere di Baselitz, Immendorf, Kirkeby, Lupertz e A.R. Penck). Galleria d'arte moderna in piazzale Calcigni. Fino al 29 agosto.
- SIENA**  
Il gotico a Siena: miniature, pitture, oreficeria, oggetti d'arte. Palazzo Pubblico Magazzini del Sale. Fino al 30 ottobre.
- TORRE PELLICE**  
Rassegna dedicata al M.A.C. (movimento arte concreta). Collegio Valdese. Fino al 5 settembre.
- VENEZIA**  
Canalotto e le collezioni del Settecento. Fondazione Giorgio Cini all'isola di S. Giorgio Maggiore. Fino al 15 settembre.
- Milioni di anni di arte del duemila**. Venezia. Palazzo Ducale. Fino al 24 ottobre.
- I tesori della terra di Atahualpa**. Palazzo Grassi. Fino a tutto agosto.
- Biennale Arti Visive**: Giardini di Castello; Magazzini del sale alle Zattere; ex Arsenale alla Giudecca; Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista. Fino al 9 ottobre.
- FERRARA**  
Fausto Pirandello retrospettiva. Palazzo dei Diamanti. Fino al 10 ottobre.  
Aldo Cabò. Sala Benvenuto Tisi. Fino al 5 settembre.  
Emilio Tadini. Parco Massari. Fino al 12 settembre.  
Grafica rivoluzionaria e proletaria. Centro attività visive. Fino al 5 settembre.
- FORTE DEI MARMI**  
Fernando Farulli. Galleria «vecchia farmacia». Fino al 6 agosto.  
Henry Moore - sculture e opere grafiche 1960/80 / Scultura e spazio urbano: l'opera come oggetto / L'opera come progetto / Atelier di pittura laboratorio aperto. Palazzo degli Studi - Piazza Dante. Fino a tutto agosto.
- JESI**  
La ruota del presente a cura di Dario Micacchi (opere di Cini, Consolazione, Echaurren, Fiedla, Gaetaniello, Giammarco, Giorgi, Janson, Kopp, La Barbera, Manzini, Mulas, Sasso, Scelza, Verrusio, Volo). Centro Documentazione Arti Visive. Fino al 10 agosto.
- MILANO**  
Alessandro Greppi. Banca Popolare in piazza Meda 4. Fino al 15 settembre.  
Garibaldi, una biografia per immagini. Palazzo Reale. Fino al 15 ottobre.
- FIRENZE**  
Metodo e scienza - Operatività e ricerca nel restauro / La città degli Uffizi. Palazzo Vecchio. Fino al 6 gennaio.  
Roberto Caramelli - fotografie. Forte del Belvedere. Fino a tutto agosto.
- FISA**  
Forma senza forma a cura di Enzo Barzaghi (opere di Calzolari, Cremaschi, Cucchi, Dessi, di Sarnby, Gattuso, Lo Monte, Guberti, Kounellis, Landi, Mainolfi, Maranillo, Manzoni, Paladino, Pistoletto, Raffaele, Ragusa, Ranaldi, Ruffi, Tirelli, Vaccari). Palazzo Lanfranchi. Fino a tutto agosto.
- PRATO**  
Ipotesi di viaggio progetti ambientali di Riccardo Farinelli, Gabriella Furlani, Carlo Prusci, Umberto Scalise, Andrea Tassi e Sauro Valentino. Centro Culturale Magazine. Fino a tutto agosto.

## Roma, largo ai giovani

MILLEUECENTO giovani musicisti si produrranno a Roma in ottanta concerti nell'arco di dieci giorni; ieri il «via» e poi spettacoli fino all'11 agosto.

Il XIV festival delle orchestre giovanili (19 complessi provenienti da tutti i paesi del mondo, dall'Irlanda al Giappone, da Hong Kong alla Colombia) si è aperto ieri sera in piazza del Campidoglio. La cerimonia inaugurale è stata conclusa da un concerto dell'orchestra giovanile olandese che sotto la direzione dei maestri Bamert e Jean ha eseguito musiche di Radic, Berlioz e Brahms. Molte le serate di «punta»: il 4 agosto l'orchestra da camera europea diretta da Bruno Giuranna in musiche di Haydn e Bach. Claudio Abbado per l'attesissimo appuntamento del 5 agosto dirige l'Orchestra giovanile Europea con musiche di Webern, Verdi e Mahler nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva.

Il 10 agosto, il maestro Gabriele Ferro dirigerà un'orchestra davvero «speciale»: un complesso formato dai migliori elementi presi da ciascuna delle orchestre e dei cori partecipanti alla manifestazione. Al Gran Finale l'11 agosto alle Terme di Caracalla interverranno tutti i musicisti di tutti i paesi e saranno affiancati dalla «voce recitante» di Richard Burton.

ULTIMI SCAMPOLI della esplosione estiva di danza: i festival più importanti sono ormai finiti e resta soprattutto la provincia a tenere in piedi sino all'ultimo la statua di Torstora prima del «crollo» previsto anche quest'anno nei mesi di settembre e ottobre.

In luglio la danza ha presentato molte belle commemorazioni, poche meno note, rare provocazioni. Come se ci stesse «alzando» e «danzando» ovvero danza difficile (invernale) e danza facile (estiva).

E veniamo ad agosto. L'Arena di Verona accoglie prima l'ultima rappresentazione di Romeo e Giulietta del Teatro Boscio (dal 4 all'8 agosto), poi un *Leggo dei cigni* con Carla Fracci (dal 28 agosto al 3 settembre). L'Estate Romana prevede a Caracalla il *Royal Ballet* che ha debuttato a Venezia nel *Romeo e Giulietta* di Mac Millan (dal 4 all'8 agosto) mentre a Villa Giustiniana che incalza il folklore con la *Russalka Dance Company* del Canada (1 e 2 agosto) i sudamericani dell'*Zulu Dance Theatre* (5 e 6 agosto). L'Opera Dance Theatre israeliano (7 e 8 agosto) e il *Saigo Ballet* giapponese (9 e 10 agosto).

Torino gli organizzatori dei Punt Verdi hanno la stessa vocazione per il folklore, ma preferiscono gli ungheresi (1 agosto), i catalani (4 e 5 agosto), la compagnia spagnola di Antonio Gades (6 e 7 agosto), le danze caraibico-africane di Marie Brooks (14 agosto) oltre a Boston Dance Company e Don Chisciotte (coreografia di Nurejev) che poco prima sosta a Ravenna (7 e 8 agosto).

Al sud, l'Estate Amalfitana offre dal 21 al 29 agosto quattro gruppi esclusivamente italiani: la Compagnia Italiana Danza Contemporanea, l'Atterballo, la Compagnia Italiana Balletto Classico e Danza Prospettiva, mentre il Teatro S. Carlo di Napoli ha in cartellone sino al 3 agosto Giselle, Coppelia, Don Chisciotte. Questo è tutto o quasi. Si sa che nella ridente cittadina di Vignale del Monferrato dal 10 agosto si terrà il festival di danza in piazza. Gli ultimi appuntamenti sono con la compagnia di danza spagnola diretta da Franca Romano (1 agosto) e con il Balletto dell'Opera Rumena di Bucarest (8 agosto) mentre a Comacchio si conclude contemporaneamente Ballo e Bello, rassegna che punta sul liceo, sul classico, sulla disco-dance, sulla danza nel cinema e su Oriella Dorella, la ballerina più televisiva d'Italia.

Al Festival di Barga — per finire — verrà presentata l'ultima triade di balletti coreografiati da Amedeo Amadio per l'Atterballo, *Il sogno di un soldato*, *Il sogno di un soldato* e *Le Désard*. Qualche salutare accostone forse a settembre con il balletto La bottega fantastica ricostruito al Festival di Rossini: un progetto a più mani che sposa Rossini e Respighi, l'America del coreografo Andrew Deegan e dei suoi allievi, l'Italia al pianoforte di Antonio Ballista e l'Orchestra Filarmonica di Stato rumena.



Danzando per la penisola

Michele Serra

## La canzone, un mese «made in Italy»

L'AGOSTO musicale italo-americano, tutto piccolo ritratto di bravi musicisti. Sarà a Foggia (2 agosto), Pescara (3), Porto San Giorgio (4), Senigallia (6), Pesaro (7), Ravenna (8), Bologna (9), San Donà (10), Lignano (11), Grosseto (13), Chiavari (14), Sanremo (15). Per chi è ancora convinto che un cantautore sia un artista e non solo un intrattenitore, l'appuntamento con De Gregori e le sue «cult-song» è imperdibile.

Altro «cantautore di concetto» è FABRIZIO DE ANDRÈ, le cui sommesse e intense ballate riescono a piacere molto anche alle ultime generazioni e non solo ai fratelli Levante (4 agosto), Viareggio (5), Vasto (7), Foggia (9), Brindisi (10), Catanzaro (12), Taranto (13), Grosseto (17), ancora Viareggio (19), Napoli (22), Reggio Calabria (24).

Per la felicità dei suoi incalliti ed esigentissimi fans, è tornato in circolazione FRANCESCO DE GREGORI. Cantautore di inimitabile classe, mai travolto dalle mode, De Gregori ha appena sfornato un disco-capolavoro («Titanic», già molto ben piazzato in classifica) e si ri-



Francesco De Gregori

vaglia che cantautore è il napoletano-turco FINO DANIELE, forse il migliore solista italiano di chitarra, appena entrato in classifica con il nuovo 33 giri «Bella mbriana». Ancora (2 agosto), Lignano Sabbiadoro (4), Misano (5), Fondi (6), Bari (9), Cava dei Tirreni (10), Ischia (11), Lecce (12) e Foggia (13) le tappe della prima metà del mese.

Agosto senza tregua anche per RON, sorprendente mente promosso dal pubblico da paggio della corte di Dalla a cantante d'alta classifica. Canterà tutti i giorni nelle principali località turistiche, tra cui Noto (5 agosto), Taormina (6), Fiumi (13), San Benedetto del Tronto (14), Rimini (17), Sestri Levante (18), Sardegna (dal 20 al 22). Superlavoro anche per la premiata ditta POOH: canzoni, ritmi rilassanti e alto contenuto professionale (i Poooh dal vivo non temono confronti) a Palermo (2 agosto), Matera (6), Legge (7), Taranto (8), Trani (9), Foggia (10), Ascoli (11), Pescara (12), Pesaro (13), Chiggia (14). E anche per la seconda metà d'agosto il taccuino di Poooh è tutto prenotato.

Se — con l'eccezione di De

Gregori per i suoi meriti e di Battista per la sua abilità — tutti gli appuntamenti di cui sopra vanno considerati facoltativi, assolutamente indispensabile, avendone il tempo, è andare ad ascoltare ENZO JANNACCI, autoriscattatosi (c'è chi può) nel ruolo di «star» buona per tutte le stagioni. Accompagnato da nove elementi di categoria super, Enzo sarà a Orvieto (2 agosto), Ischia (3), Roseto degli Abruzzi (4), Darzo (6), Bormio (7), Modena (8), Corle (9), Senigallia (10) e Sanremo (12); ancora da stabilire le date del dopo-Ferragosto.

Passando alle signore, l'onore del primo posto va senz'altro a Milva, da anni interprete di calibro europeo. Presenta il suo vastissimo repertorio (arricchito dai brani del suo ultimo disco, *Il sole e il mare*) a Ischia (4), Capri (5), San Benedetto del Tronto (7), Lido di Camaiore (alla Fucina, il 10), Santa Margherita (12), Ravenna (14), Torino (15), Ferrara (17), Montecatini (al Casinò dal 20 al 22), Reggio Emilia (25).

ORNELLA VANONI passerà per la Bussola (2 agosto), della quale è ormai at-

trazione consueta, poi sarà a Milano Marittima (3), Pescara (4), Cava dei Tirreni (5), Taormina (7), Palermo (8), Reggio Calabria (9), Palmiro (10), Sorrento (11), Capri (12), ancora la Bussola (14), per arrivare, dopo tanto meditare, il 20 a Torino.

Dulcis in fundo ALICE, forte di un ottimo lancio pubblicitario grazie al Festivalbar, affascinerà il pubblico di Viareggio (3 agosto), Milazzo (7), Siracusa (8), Ostuni (11), Grado (14), Torino (18), per i «punti verdi», Fondi (22) e terminerà il suo agosto, in Sardegna (dal 28 al 29).

La scelta dei nomi fatti sino a qui è piuttosto personale, dunque opinabile. Dovendo proprio citare due nomi non inseriti nel nostro breve e lacunoso elenco, è praticamente obbligatorio parlare di due grandi assenti, Lucio Dalla e Edoardo Bennato: due nomi di primissima grandezza che hanno deciso, quest'anno, di lasciar perdere il palcoscenico. Una scelta che rivela, soprattutto, la coscienza della propria forte posizione di «star»: possono anche permettersi il lusso di restare per qualche mese fuori dalla mischia.



# Questa volta vincono i migliori

Dal nostro inviato

TAORMINA — Capita raramente che una giuria imbrocchi così d'un colpo, un verdetto largamente equanime. È accaduto a Taormina '82 dove, con bella tempestività, si è giunti sulla dirittura d'arrivo con una distribuzione dei premi in paio che, per una volta, non fa gridare vendetta al cielo. Merito del caso o di una attenta ponderazione? Non è essenziale dirimere simile questione. Importante semmai è constatare che si è operata una scelta ampiamente condivisa dagli addetti ai lavori e dal pubblico. Infatti, pur essendo molteplici i trofei e i riconoscimenti da assegnare, sorprendentemente non sembra di poter registrare alcuno sbaglio nell'opera delle varie giurie (fuolite della rassegna competitiva ufficiale e altre sei premi contestuali).

Ma ecco in dettaglio i risultati: Cariddi d'oro per il miglior film a *Ricordo* di Collin Gregg (Gran Bretagna). Cariddi d'argento al *Tempo si ferma*, di Peter Gothar (Ungheria). Cariddi di bronzo al *Silenio* di Christine M. di Marlen Gorris (Austria). Polifemo d'oro per la miglior interpretazione a Richard Farnsworth per *La volpe grigia* (Canada). Polifemo d'argento a Pavel Landovsky per *A testa in giù* (Austria). Polifemo di bronzo a Luisina Brando per *Signora di nessuno* (Argentina). Inoltre una menzione speciale della giuria internazionale è stata assegnata all'unità mità al film francese di Romain Goupil *Mourir a trent'anni*.

Per quanto riguarda poi i restanti riconoscimenti, così hanno deciso le altre giurie: Premio Taormina (assegnato dai critici cinematografici siciliani) all'*Ombra della terra* di Tadeo Louhichi (Tunisia). Premio AGIS-Banca Nazionale del Lavoro (un contributo di 15 milioni di lire per incentivare la distribuzione nel mercato italiano dell'opera prescelta) alla *Volpe grigia* di Phillip Dorros (Canada). Blumene di nobiltà, quest'ultimo, che non disconosce per altro il merito di circolare nel nostro paese anche ad altri tre film presi attentamente in esame quali *Cielo agitato* di Ingrid Thulin (Svezia), *Ricordo* di Collin Gregg (Gran Bretagna), *L'ombra della terra* di Tadeo Louhichi (Tunisia).

A questo punto, poche e di relativo rilievo sono le considerazioni da fare a proposito dei risultati ormai acquisiti da Taormina '82. L'unico, biando rammarico che potremmo provare resta infatti la generale disattenzione in cui tutte le

**Al Festival cinematografico di Taormina prevale «Ricordo» del regista inglese Collin Gregg Nell'orgia di premi riconoscimenti anche per Peter Gothar (Ungheria) e Marlen Gorris (Olanda) Due storielle amorose per Arthur Hiller e Michel Lang**



Claudia Cardinale in «Regalo» presentato a Taormina

giurie hanno tenuto *Countrymen* l'opera prima dell'angolamancano Dickin Jobson che tanta fantasia, tanto gusto dell'avventura, tanto fervore favolistico ha profuso in un racconto dai riverberi per lo meno inconsueti e simpaticamente accattivanti. Intendiamo, *Countrymen* può essere tutto meno che un capolavoro, ma vanta sicuramente una freschezza di ispirazione ed una agilità espressiva che molte più padulate opere sono ben lontane dal possedere.

Un dato interessante, verificatosi in margine alla rassegna competitiva ufficiale di Taormina '82 resta significativamente il fatto che i film più protervamente «gastronomici» proposti fuori concorso come l'americano *Making Love* di Arthur Hiller e l'italo-francese *Il regalo* di Michel Lang hanno trovato qui soltanto tepidissimi consensi. È a giusta ragione: *Making Love* (che non ha, ovviamente, problemi di sorta per l'uscita sugli schermi italiani) è una levigata, reticente illustrazione di un tipico «triangolo» erotico sentimentale. *Il regalo*, dove alla fine il rapporto omosessuale ha la meglio sul regolamento matrimoniale eterosessuale.

Un tema quanto meno invidioso, si dirà. Neanche per idea: Arthur Hiller, già fiammigerato per il lacrimogeno *Love story*, supera di slancio ogni scrupolo «cineca» qui tutti i luoghi comuni del ricatto sentimentalistico e dello snobismo sofisticato imbastendo un'improbabile storiella amorosa dove cambia, diciamo così, un po' più pruriginosamente l'ordine dei fattori e l'esto rimane inalterato. Cioè, una desolante, cinica ipocrisia.

Non molto migliore, del resto, ci sembra la levata di genio che ha avuto il cineasta francese Michel Lang di puntare, col suo film *Il regalo*, sulla trascurata cinematografica della commedia italiana di Ferruccio e Valme Anche i bancari hanno un'anima corvina e volgaruccia vicenda di un tentativo impiegato di banca che, in procinto d'andare in pensione, si vede gratificare di un singolare regalo dai generosi colleghi di lavoro: una cocotte d'alto bordo con cui trascorrerà, in una stanza da cartolina, una vacanza memorabile per i furiosi giochi d'amore e, anche, per le clatrosche avventure cui si sobbarcherà con insopportabile spirito di iniziativa.

Tutto giostrato dissennatamente agli equivoci di una intricatissima serie di affari di cuore e, più spesso, di letto. Il regalo risulta, insomma, soltanto uno scherzo di cattivo gusto da liquidare, come tale, senza starci troppo a pensare. L'unico rammarico, semmai, è che in questo abusato pasticcio, si siano lasciati coinvolgere altri due pur meritevoli come il simpatico *Il tempo si ferma* di Hiller e l'ormai matura e sempre più brava Claudia Cardinale. Su Cielo di Goupil meglio non dilungarsi. Lanciata a suo tempo da Lattuada come prorompente sex symbol nella *Cicala*, ora non sa più fare che quello: dissiparsi.

Sauro Borelli

## COMUNE DI GARPI

AVVISO DI GARA

Il Comune di Garpi indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto «FORNITURA DI MATERIALI GIAIOSI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE».

L'importo della fornitura a base d'appalto è di L. 280.000.000 (dicisoni lire duecentottantamila).

Per l'aggiudicazione della fornitura si procederà mediante licitazione privata per un congruo numero di Ditte ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 2/2/1973, n. 14, senza prefissare alcun limite di ribasso.

Gli interessati, con domanda interessata a questo Comune (SEGRETERIA GENERALE, C.so A. P.I.O. 91) possono chiedere di essere invitati alla gara entro 20 (venti) giorni dal 2 AGOSTO 1982, data di pubblicazione del presente avviso all'ALBO PRETORIO.

p. IL SINDACO

L'ASSESSORE AI LL. PP.

Giovanni Lodi

## COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE

PROVINCIA DI FORLÌ  
LICITAZIONE PRIVATA  
Questa Amministrazione procederà all'appalto dei lavori di costruzione di n. 12 alloggi per un importo a base d'asta di L. 320.175.132 mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera A) della legge 2/2/1973, n. 14. Le imprese interessate, iscritte all'Albo dei Costruttori per importo e categoria corrispondenti, potranno inoltrare al Comune istanza in carta legale, non oltre 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso sul R. U. della Regione Emilia-Romagna.

Sogliano al Rub. 8 agosto 1982.

IL SINDACO

(Fesari Giovanni)

## Novità dell'anno l'unico orologio al mondo che suona bandiera rossa

Modello uomo, donna, ragazzo L. 36.500 a.s. comprese. Spedizioni in contrassegno, si garantiscono ordini collettivi. Fuori orario risponde la segreteria telefonica. Parte del ricavato verrà devoluta per la lotta contro i tumori.

Esclusivista per l'Italia ditta **MAZZANTI**

Via Flaminia, 617 - FALCONARA M. (AN) - Tel. 071/913893

## VACANZE LIETE

### VILLA ROSA DI MARTINICURO (TE) - 8 km sud San Benedetto del Tronto

HOTEL LA VILLA, seconda categoria, sul mare, spiaggia privata con ombrellone, sdraio, tennis, piscina, giardino, parcheggio chiuso, garage, sala giochi, tavernetta, cucina casalinga, menù a scelta. Si organizzano pullman, gite pomeridiane e serali nell'entroterra marchigiano ed abruzzese. Prenotazioni e trattamento feste durante l'anno. Luglio 22/18/21.000, settembre 19.000.

### PENSIONE ICEA PRAGA - Tel. (0541) 41157 - Sul mare, tranquilla, bar, parcheggio, giardino, ottimo trattamento. Luglio 22/18/21.000, settembre 19.000.

### RIMINI/VISERBA

HOTEL M. B. - Tel. (0541) 730.580 - 10 m. mare, moderno, camera servizi, balconi, ascensore, parcheggio. Prezzi veramente vantaggiosi. Agosto 22.000/17.000 - Settembre 15.000. Ultimo disponibilità. Interpellati.

### RIMINI/RIVAZZURRA

PENSIONE SARATOGA - Tel. (0541) 32.362 - Sul mare, camera con servizi, ascensore, bar, balcone vista mare. 21-3/18 L. 18.000 - Settembre 14.000. Alta interpellati.

## avvisi economici

### 9) ALBERGHI E PENSIONI

TRENTINO Albergo Bondone 38060 Garigola mt. 800. Tel. (0461) 42.189. Agosto 23.000, Settembre 20.000.

TRENTINO Dolomiti - Pozza di Fassa - Hotel Milena tel. (0462) 64.190 disponibilità dal 5 settembre Lire 25.000 pensione completa.

PEJO Trentino Parco Stelvio affittamenti ogni 1-21 agosto appartamenti ogni 2-8 letti da 90.000 settimanali. Telefonare (0463) 74.250.

TRENTADUEMILA pensione completa, tutti i comfort, tanto sole, mare cristallino. Recar Residenza, Fregole (Lecco). Telefono (0382) 656.113.

### 11) OFFERTE LOCALI PER VILLEGGIATURA

MILANO MARITTIMA Savio - Affittarsi villette sul mare. Agosto e settembre L. 140.000 settimanali. Tel. (0544) 94.91.21.

RIMINI MIRAMARE affittati appartamenti estivi 5 posti letto. 100 mt. mare. Dal 18 al 31 agosto L. 300.000. Mese settembre L. 220.000 compreso spese. Tel. (0541) 83.667.

RIMINI affittati appartamento agosto L. 750.000. 5 posti letto. Tel. (0541) 82.418.

RICCIONE affittati agosto seconda quindicina camera 5000 persona anche appartamento. Telefonare possibilmente dopo 9.30 a (0541) 48.892.

### 28) ANNUNCI VARI

A PREZZI eccezionali vende per riciclaggio, 25.000 colorati, produzione acque calde, completa di bruciatori. Per informazioni telefonare ore passate (0471) 82.106.

## Del 20 agosto SETTIMANE AZZURRE

### Hotel LUNA

Marina di Ravenna

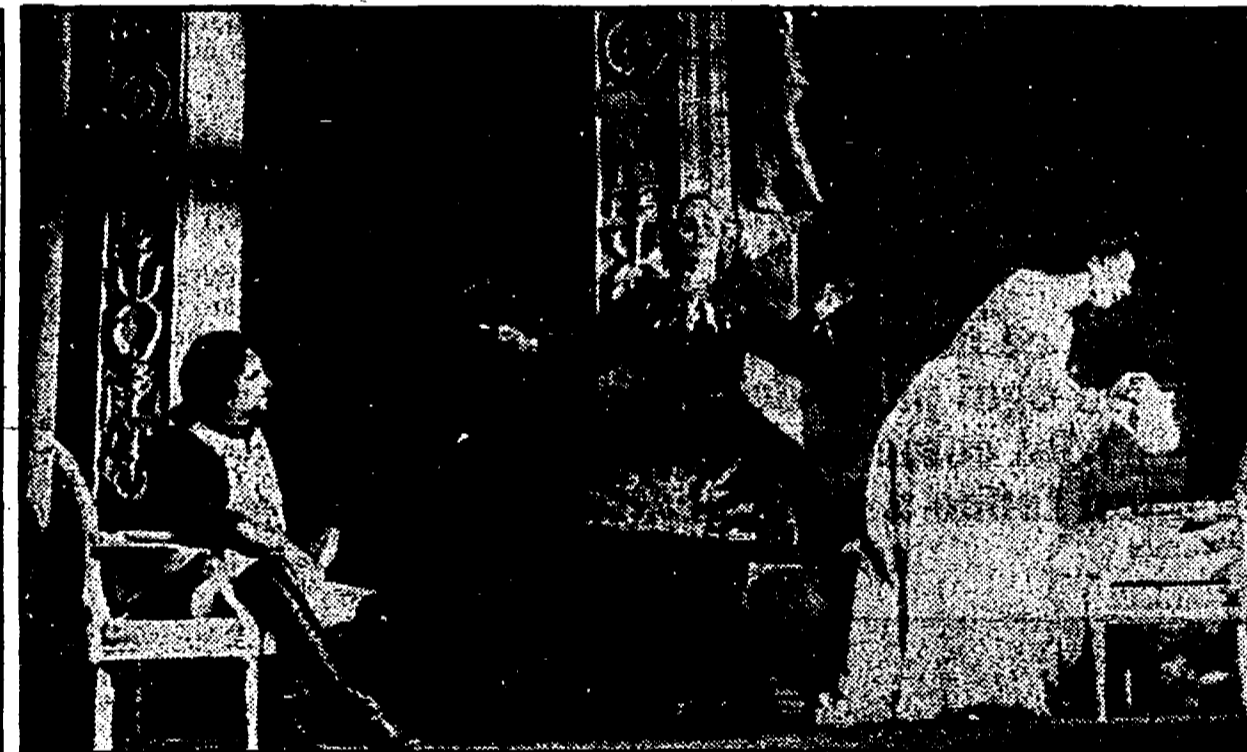
## PREZZI FAVOLOSI

Camera con servizi - Solarium Cucina romagnola - Vicino al mare - Conduzione familiare

Per informazioni telefonare 0544/430.236

# Parte una carrozza: destinazione Parigi

Il Cantiere di Montepulciano inizia con un'ottima realizzazione musicale e registica della «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini



Una scena della «Manon Lescaut» pucciniana allestita al Cantiere di Montepulciano

Dal nostro inviato

MONTEPULCIANO — Non sembra un'esagerazione se conregliamo una frase storica quella secondo cui «Parigi val bene una messa». Di questi tempi, la modifica potrebbe essere questa: «Parigi val bene un Cantiere». Il Cantiere è quello di Montepulciano, dedicato quest'anno (settimane edizioni) a «Parigi e dintorni». C'è, cioè, un'accentuata presenza della civiltà, del gusto e delle peripezie della Belle époque, con molti francesi importanti chiamati in causa: Debussy, Ravel, Fauré, Saint-Saëns, Bizet, Couperin. Ma l'idea speciale del Cantiere è stata quella di arrivare a Parigi per le strade pucciniane della Manon Lescaut. Ed è proprio questa improbabile Francia di Puccini, che ci dà la sicurezza di quanto diciamo prima e scappa in teatro viaggiatori stanchi che vale, beninteso, quanto qualsiasi altra città, allo stesso modo che il piccolo Teatro Poliziano (ha ospitato l'opera pucciniana) vale quanto qualsiasi altro, per grande che sia.

Con una mirabile intesa tra gli artefici dello spettacolo, sacrificando qualche posto in platea e i palchetti di prosenio, tutto il teatro si è trasformato in palcoscenico. Cioè, è pochissima la gente che arriva

dal fondo del palcoscenico, mentre è moltissima quella che arriva dal fondo della platea, attraverso l'ingresso principale, per giungere sul tavolo sotto il quale è sistemata l'orchestra. Un tavolo con una vasta apertura al centro, intorno alla quale spesso si svolge l'azione. Quasi una grossa vocale vuota, dalla quale, quest'anno, una fontana, emerge, dalla ciotola in su, il direttore d'orchestra. E più di una volta, i cantanti agiscono stando alle spalle del direttore che, imperturbabile (tanto è sicuro di sé e della troupe), continua a obacchettare, girato di lato, in parte. Il Cantiere, quindi, smantellando le impalcature di rito, costruisce un nuovo modo di fare l'opera lirica.

La diligenza, ad esempio, che porta Manon nella locanda del primo atto, arriva nel foyer, e scappa in teatro viaggiatori stanchi che vale, beninteso, quanto qualsiasi altra città, allo stesso modo che il piccolo Teatro Poliziano (ha ospitato l'opera pucciniana) vale quanto qualsiasi altro, per grande che sia.

Con una mirabile intesa tra gli artefici dello spettacolo, sacrificando qualche posto in platea e i palchetti di prosenio, tutto il teatro si è trasformato in palcoscenico. Cioè, è pochissima la gente che arriva

copricapi luminosi per tutti, un tocco di follia in borghese e un tufo nello spazio delle astronavi. In *Mercurius tidings*, del 1982, si entra, invece, in un mondo depurato. Via il grottesco. Via la burla: rimangono le magnifiche entrate e uscite dei ballerini. Le braccia dispiegate in volo e la ricchezza di un'invenzione di passi mozzafiato che è la prerogativa del miglior Taylor.

L'insieme non ha interferenze: la ridondanza stilistica del coreografo americano sulla musica di Schubert (tratta dalle *Sinfonie* n. 1 e n. 2) ha scoperto il suo classicismo, sia pure in costume da bagno.

Anche Antonio Gades e la sua compagnia hanno danzato sulle orme del classico (naturalmente spagnolo) in quella vivacissima *Suite de flamenco* ammirata su molti palcoscenici italiani. Il pubblico è andato in visibilio montando il suo entusiasmo con il crescere lento ma inesorabile del racconto. Prima gli assalti di Gades e di Cristina Hoyos, interpreti sensuallissimi; poi il taccuino collettivo di scarpe e di tacchi che suonano la terra; il rug-

more delle nacchere; la girandola colorata del richisimilisti abiti femminili; la perfezione del flamenco e del suo sottogeneri interpretati dall'intera compagnia e il battito delle mani, nel grande finale. Questo profumo di Spagna si è sovrapposto al gioco d'America regolato da Taylor senza impianti e senza scossoni, poi Maja Plisetskaya ha compiuto il miracolo, e con lei questi Frammenti di un discorso sulla danza sono diventati davvero amorosi.

Ricordando Anna Pavlova etiole russa, ha interpretato quello che fu il cavallo di battaglia della prima straordinaria ballerina del nostro secolo: il *Cigno* di Saint-Saëns. È un cigno che muore, come la *Rosa malata* che la Plisetskaya ha interpretato nella prima parte dello spettacolo con Boris Eifimov, un cigno che dura pochissimi minuti. Il tempo per riempirsi gli occhi di un passato del balletto che non tornerà mai più.

Le braccia — che la Plisetskaya ha lunghe e morbide — disegnano il tentativo di un volo il corpo lungo, eretto, descrive la regale superbia dell'animale, il collo si piega in avanti come per ricercare un improbabile nutrimento. Poi è il fremito finale, la morte con le ali ricurve all'indietro, il busto piegato, le gambe a terra.

A 58 anni, Maja Plisetskaya nel *Cigno* ha citato Anna Pavlova e se stessa. Una citazione modernissima, come l'intera formula del gala, frammentario e completo, lunghissimo e brevissimo, a seconda della disponibilità del pubblico che ha potuto scegliere di vedere, stancarsi, riguardare, ammirare, uscire, rientrare.

Per Maja Plisetskaya tutti gli occhi puntati sul palcoscenico e per molti un rapimento post-romantico. L'unico occhio insensibile è stato quello della televisione che, sparando luci fortissime sui palcoscenici per esigenze di ripresa, ha tentato di appiattire ogni cosa, ma è riuscito solo per metà a rovinare la magia. Il pubblico ha messo tre quarti del proprio immaginario emotivo, della propria memoria dentro a questo *Cigno*: sono cose che la televisione non riuscirà mai ad impedire.

Marinella Guattermi

## Una parata di stelle con Antonio Gades, Maja Plisetskaya e Paul Taylor ha chiuso in bellezza il Festival del Balletto di Nervi



Antonio Gades ha partecipato al Festival di Nervi

## Il passo doppio che rincorre la tradizione

Nostro servizio  
NERVI — Si è conclusa in un bagno di successo e di bis la 27ª edizione del Festival Internazionale del Balletto di Nervi. In scena un gala trascinate con la presenza straordinaria di Maja Plisetskaya e di due compagnie di alto livello, la Paul Taylor Dance Company e il complesso spagnolo di Antonio Gades. In sala un pubblico di 2000 persone appagato ma non saturo di danza neppure all'una di notte, quando la manifestazione è terminata. La formula del gala — gli esperti organizzatori del plurennale Festival di Nervi lo sanno bene — vince sempre: confronto tipi; movimenti, stili di danza rimbalzando, in questo caso, dal passato al

## PROGRAMMI TV E RADIO

TV 1	TV 2	TV 3	RADIO 1	RADIO 2	RADIO 3
11.55 INCONTRO DELLA DOMENICA - (4ª puntata)	11.00 MICHAEL REISE UND DIE ERDE - di Karlheinz Stockhausen. Orchestra Sinfonica di Roma della Rai diretta dall'autore	19.00 T83 - Intervento con: Primiti Olimpici	GIORNALI RADIO: 8, 13, 19, 23; GR1 flash 10, 12; 6.02-7.20 Musica e parole per un giorno di festa; 9.30 Scuola del GR1; 9.30 Messa; 10.15 La mia voce per la tua domenica; 11.15 L'estate di «Permette cavallotti»; 12.30-14.40 Carta bianca; 13.15 Rally; 13.50 Le indimenticabili... e le altre; 18.30 «Roma-New York», andata a ritroso; 21.15 «Duo»: Teatro immaginario di Luciano Berio. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai, dirige l'autore; 23.03 La telefonata.	06.05, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.20, 15.30, 18.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6-06-8.55 7.05-8 Viaggi e memoria; 8.15	7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.30, 21.20; 6 Quotidiana Radiotelevisiva; 6.55 - 8.30 - 19.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Uomini e profeti; 11.55 Il grande gioco; 12.40 Speciale classico; 14 Folkenstein; 18 Lo stacco di Anelli; 18.50 Concerto; 21 «Bacon»; 17.50 Festival di Salisburgo: «Così fan tutti», musica di Mozart; 21.58 Del Sinfonischer Rundfunk di Stoccaro, direttore Neville Martin; 23.05 Il jazz.
12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli	11.10 CONNECTIONS - La grande avventura del progresso	19.20 T83 - Intervento con: Primiti Olimpici	Oggi è domenica; 8.45 Politecnico al microscopio; 9.35 Scuola quiz; 11 La commedia musicale americana; 12 Le mille canzoni; 12.48 Hrt parade 2; 13.41 Sound-Track; 14.05 Drammatici regionali; 14.05 Telemusica con nel estivo; 14.32 sport; 19.50 Il peccatore di parte; 20.50 Splash; 22.40 Intervento musicale; 22.50 Buonanotte Europa.		
13.00 MARATONA D'ESTATE - Messori dal '900: Hans van Manen	11.50 LA VITA SULLA TERRA - «Il mondo degli insetti» (4ª puntata)	19.30 T83 - Intervento con: Primiti Olimpici			
13.30 TELEGIORNALE	17.55 LA DONNA DI CUORI - Con Ubaldino Lay, Sandra Mondaini	20.30 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - con Goran Kuzminac			
17.00 LA VITA SULLA TERRA - «Il mondo degli insetti» (4ª puntata)	18.55 NATO PER IL MARE - (1ª puntata)	20.40 CIAK SI PARTE: DA FIRENZE CON SUCCESSO			
20.00 TELEGIORNALE	20.00 TELEGIORNALE	21.10 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - con Ivan Graziani			
20.40 UNA CITTÀ COME ALICE - Con Helen Morse, Gordon Jackson, Bryan Brown (3ª puntata)	22.30 HIT PARADE - I successi della settimana	21.20 T83 - Intervento con: Primiti Olimpici			
22.00 LA DOMENICA SPORTIVA - Massa; Pugilato	22.30 TELEGIORNALE	21.45 SPORY TRE - A cura di Aldo Biscardi			
22.06 TELEGIORNALE	11.00 MICHAEL REISE UND DIE ERDE - di Karlheinz Stockhausen. Orchestra Sinfonica di Roma della Rai diretta dall'autore	22.15 JAZZ CLUB - «Marco Di Marco piano solo» (1ª parte)			
11.00 CONNECTIONS - La grande avventura del progresso	12.10 CONNECTIONS - La grande avventura del progresso				
12.00 T82 - ORE TREDICI					



A tu per tu con un «Mister Muscolo» italoamericano

Lou Ferrigno, detto Ercolino

Dalla nostra redazione NAPOLI — Il sospetto era venuto un po' a tutti: quando si è sparsa la voce che Lou Ferrigno, podero e gigante interprete del telefilm della serie «L'incredibile Hulk» (il mostro verde, tratto dai fortunati fumetti di Stan Lee) stava per far saltare la sua prevista conferenza stampa napoletana, a causa di una fastidiosa malattia della pelle, anche il meno maligno fra i cronisti ha esclamato: «Vuol vedere che è davvero diventato verde?».

parola di italiano. È venuto direttamente da Roma, dove da due settimane sta tentando di riciclare il personaggio in quello di un gladiatore: sulla scia dei vecchi successi del film storico-mitologico degli anni Cinquanta e Sessanta sta girando ben due film in un colpo solo: «L'incredibile Ercole» e «I magnifici sette gladiatori». Vedremo se reggerà il confronto con i bicipiti del suo noto predecessore Steve Reeves, che fece all'epoca la fortuna di Cinecittà.



Lou Ferrigno sul set del film «L'incredibile Ercole»

In un combattimento senza speranze un avversario di tutto rispetto: in un clima che più Little Italy non si poteva una conferenza stampa organizzata in un famoso ristorante del borgo marinaro con tanto di suonatori di chitarra, matrimonio e invitati Hulk è andato all'attacco di

un menù da far rabbrivire: sette filotti di pesce spada; un melone giallo con panna montata, un piatto di fagiolini lessi, tre patate al forno con carta argentata (mangia pure quella: fa bene ai muscoli), una montagna di fragole con panna e un caffè con panna liquida. Mentre

Dopo la fortunata serie televisiva, l'«Incredibile Hulk», bicipite d'oro, vuol sfondare interpretando il mitico personaggio. E a tavola divora bistecche, uova, gelati

divorava tutto, con un super-occhio controllava quello che mangiava e gli altri. E con la scusa che non sapeva cosa fosse, come se non bastasse si è sciroppato anche una mozzarella extra da mezzo chilo. Accompagnato dalla bella moglie Carla (ex attrice ed ora factotum all'ombra del pettorale del marito) Hulk-Ferrigno ha concesso a tutti i nostri più terribili sospetti sugli americani: questi qui hanno tutto più grande. Frendete la loro banalità, ma tutti i nostri più terribili sospetti sugli americani: questi qui hanno tutto più grande. Frendete la loro banalità, ma tutti i nostri più terribili sospetti sugli americani: questi qui hanno tutto più grande. Frendete la loro banalità, ma tutti i nostri più terribili sospetti sugli americani: questi qui hanno tutto più grande.

dorme su un letto normale: è alto due metri e pesa quasi due quintali e gli organizzatori sono quasi impazziti per trovargli un super-letto rinforzato. L'auto con cui è venuto da Roma: abituato alle motonavi da strada americana, la Mercedes gli andava un po' stretta e ha già dovuto scendere il sedellino anteriore per starci. Al ristorante, dopo qualche tentennamento («E Malzingolo, «No, è Goldrake») i bambini e gli adulti lo hanno finalmente riconosciuto e da quel momento la povera sposa non ha avuto più nemmeno un'attenzione, uno sguardo affettuoso. Anche il novello sposo si è distratto un bel po' preoccupato visibilmente: che questo qui stesse per preparare un nuovo ratto delle Sabine, magari proprio ai suoi danni?

Franco Di Mare

Bordighera Tedesche, cubane e italiane le più belle «matite»

Nostro servizio BORDIGHERA — Con la premiazione dei disegni si è conclusa la settimana con la quale il 35° Salone di Bordighera ha celebrato la festa dell'umorismo nelle più varie forme d'espressione. L'inaugurazione di lunedì 26 ha visto Palme d'Oro, Datteri e Trofei distribuiti nel settore letterario. Ma è stata anche premiata la trasmissione radiofonica «Carla che tira» di Clerici, Domina, Roderi e Starace. La serata di chiusura ha portato alla ribalta la grafica, che nella vignetta, nella striscia o nella caricatura concentra il sapere dell'ironia, della satira, del sarcasmo e le premesse per un sorriso dolce o amaro. I premi dunque. Per il disegno umoristico, Palma d'Oro al berlinese Hans Stedel, autore di una deliziosa serie di disegni centrati sui francobolli: spicca il commemorativo «Europa» tra i due missili USA e URSS. Dattiero d'Oro a Franco e Agostino Origone, argento al cecoslovacco Pavel Hlavati. Altro Dattiero d'Oro per il tema fisso: «Pace e amore al cubano Carlucho (Carlos Villar Aleman): il viso pallido fuma davanti all'indiano un calmet da cui si sprigiona il fungo atomico. Argento allo jugoslavo Aleksandar Klas. Premi per il «specie inedito»: l'ungherese Paolo Somogyi per «Il miracolo di via Szabo», a Renato Morelli per «Dante e le mosche». Palma d'Oro a Pippo Franco, premio Anica a Pierluigi De Biasi, autore del film d'animazione «Regression», promozionale per l'AGIS.

La Banca Popolare di REGGIO EMILIA RICERCA RESPONSABILE UFFICIO DEL PERSONALE con qualifica di Funzionario e con l'incarico della formazione ed aggiornamento del Personale e della gestione delle relazioni umane e sindacali. Si richiede preferibilmente titolo di studio universitario (laurea in scienze economiche, in scienze politiche, in legge o similari). Vorranno tenuti in particolare considerazione: Corsi di specializzazione ed esperienze concrete. Si preparano gli interessati di inviare curriculum indirizzando alla BANCA POPOLARE di REGGIO EMILIA - Direttore Generale - Via Sessi, 4 - 42100 Reggio Emilia. Si garantisce la massima riservatezza.

Giro della Sardegna e soggiorno al mare Una nuova iniziativa di «UNITA VACANZE» III PARTENZA: 12 settembre DURATA: 12 giorni TRASPORTO: autopullman etrahgetto marittimo ITINERARIO: Roma-Civitavecchia, Olbia, Cala Gonone, Nuoro, Ghanza, Bosa Marina, Sassari, Alghero, Porto Torres, Castelsardo, Santa Teresa di Gallura, Olbia, Civitavecchia, Roma. ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST Quota individuale di partecipazione L. 520.000

CINEMAPRIME «Un uomo chiamato uomo» e «Terroro in città»

L'ingegno e un po' di follia, che disgrazia!

UN UOMO CHIAMATO UOMO — Regista: Roy Boulting. Interpreti: Richard Attenborough, Penelope Milford, Dennis Christopher. Drammatico, statunitense. D'origine irlandese, d'immigrazione recente (siamo in California), vedovo con tre figlie, fra i quali una biondissima, Travis è quello che si dice un tipo balzano: a un lavoro regolare, e anche ben remunerato, preferisce l'attività solitaria di inventore, ma poi, assorbito dal bisogno e privo di senso degli affari, vende le sue paringegno e utili. Travis vive in un suburbio malfamato, che la locale municipalità vuole arisanare, cacciandone gli abitanti. Lui si oppone, con mezzi legali. Ma, il giorno che vengono a buttarlo fuori di casa, sequestra l'odioso poliziotto incaricato dello sfratto, e si baricca nel suo appartamento, mentre il resto del palazzo è stato fatto sgomberare, e le «forze dell'ordine» bloccano la zona. Il nostro chiede, invano, di poter parlare col governatore, che è in tutt'altra faccenda affaristica (sono imminenti le elezioni). Un'ambiziosa e intraprendente giornalista televisiva, Paula, ottiene però di entrare nel rifugio dell'uomo e di intervistarlo. Gli argomenti semplici ed efficaci di Travis scuotono l'opinione pubblica, tanto più che si svelano assai fondati i sospetti di una gigantesca speculazione edilizia, alla quale lo stesso governatore è interessato. Costui è trattato come un reo, e viene arrestato. Paula, attraverso un contatto, ma rischia di essere messa alle corde. La parola, allora, passa a «scorpi speciali», che prima di domare la piccola rivolta, avviano comunque parecchio filo da torcere, giacché Travis schiera a difesa, contro di essi, tutte le sue infernali macchinette, dotate di un notevole potere deterrente. Storie così, o abbastanza simili, avevano — o è qualche decennio — per regista d'azione Frank Capra, e per interpreti, coppie del genere Gary Cooper-Jean Arthur, finivano anche bene, ma me, e in ogni modo alimentavano la speranza che il «picchiato» di turno potesse spuntarla sui cervellini sistemati alle leve di comando. Oggi, già l'espressione disfatta d'un Richard Harris (che, apprendiamo, avrebbe solo da poco vinto una lunga battaglia contro l'alcol) e il losco, acre sguardo d'una Karen Black non promettono nulla di buono. Il cinema inglese Roy Boulting (che, col fratello gemello John, si divide fra il ruolo di autore e di produttore, ha qualche apprezzabile precedente soprattutto nel campo della commedia) sfoga una onesta cattiveria nel dipingere le figure dei maggiori della situazione (tanto, sono americani); ma, diversamente dal suo protagonista, difetta di audacia e di fantasia. Risorse delle quali non sembrano abbondare nemmeno coloro che, alla versione italiana del film, hanno appiccicato un titolo evocante quello originale, congruo al tema e di bel suono. «Un uomo chiamato cavallo» (una delle migliori prestazioni di Harris, per la regia dello statunitense Elliot Silverstein, ma occorre risalire, con la memoria, a una dozzina d'anni addietro...).

Superman ha un fratello cattivissimo

TERRORO IN CITTÀ — Regista: Michael Miller. Interpreti: Chuck Norris, Ron Silver, Steven Keats, Toni Kalem, Stephen Ferris. Sceneggiatura: Joseph Fraley. Drammatico-fantascientifico, statunitense, 1981. Al culmine d'una crisi, un uomo dalla mente turbata fa strage in città, e viene abbattuto dalla polizia, nonostante gli sforzi di mediazione compiuti dal medico curante. Un collega e superiore di quest'ultimo, scienziato ambizioso e megalomane, sperimenta sull'appena defunto individuo un misterioso farmaco, che gli ridà vita, forza, ma, anche, accresciuta cattiveria. Come un Superman tutto in negativo, o un rinverdito mostro di Frankenstein, quello strano tipo estende la pratica del massacro nella piccola città dove i fatti avvengono: non tanto alimenta la suspense, quanto fa perdere di vista agli spettatori (comunque rari, di questi tempi) l'argomento primario. Nello svolgere il quale, lo stesso regista ha l'aria di annoiarsi a morte. ag. 88.

Uno spettacolo ispirato a «Clelia»

«Nuovi comici» a cavallo di Garibaldi

ROMA — Ancora un Festival: s'intitola alla «scrittura teatrale» e avrà in settembre il grosso del suo svolgimento. Ma un anticipo ce ne viene fornito adesso, dentro una struttura di tela e tubolari, all'interno di Villa Borghese, e sotto la bandiera della nuova commedia. Si tratta di Clelia, disinvoltissima riduzione del romanzo di Giuseppe Garibaldi, a firma di Mario Canale e Victor Cavallo, il quale ultimo cura anche la regia, ed è poi uno dei due braccetti narranti, nonché l'interlocutore e il commentatore della serata. L'altro, Carlo Monni, indossa i panni dell'Eroe, che s'introduce così nella storia da lui narrata, e diventa il liberatore della protagonista: Clelia, appunto, le cui traversie possono ricordare quelle che danno materia a tanta letteratura popolare ottocentesca. Qui, in una sintesi bislacca e volutamente sgangherata, esse sono volte al presente: il momento del triduo patriottico ricale, in miniatura, l'esplosione di gioia collettiva per la vittoria della squadra italiana al Mundial, con tanto di vetturetta utilitaria struzzante e di tricolori sbandierati; fuga da casa di Garibaldi, dove era costretta nel ruolo di moglie sottomessa, in eterna attesa del nostro, che se ne parte sempre per destinazioni ignote, Clelia sarà rintracciata in un night-club, nel quale si esibisce intonando, abito rosso attillato e lungo specchio nella coclea, successi canori d'oltre oceano (ma la voce, ovviamente, non è la sua); si scontra con un tavolo tonante, una panchina verde, una sedia a sdraio, una tendina saporita, e pochi altri arnesi) fa la sua figura; ma la cosa più sorprendente, in lei, è il modo come maneggia il ferro da stiro, nella breve sequenza domestica: quasi fosse un oggetto misterioso, mai visto prima d'ora. Il quadro dei recitanti è completato da Mario Canale, che ci ritorna all'inizio come co-autore e che in effetti funziona da factotum. Ma chi spadroneggia è Victor Cavallo, sfogando il suo talentaccio in una torrenziale logorrea, dove gli spunti polemici (ed effimeri) di attualità si mescolano a considerazioni più generali, spiritate, provvisoriamente di nuovo: qualcuno in sala ha parlato di una carrellata sul mondo del grande varietà. D'accordo, ma c'era anche qualcosa di più: la fantasia, la meravigliosa esperienza di chi ha vissuto tutta una vita sul palcoscenico e si è contatto diretto con il pubblico. Con qualunque pubblico, quindi anche quello di Montecelio.

Il teatro «di strada» conquista Montecelio, vicino Roma

L'indiano scende in piazza

ROMA — Assistere ad uno spettacolo di teatro «popolare» indiano nella piazzetta di Montecelio, diciamo pure, ha qualche risvolto folle, fuori dalla realtà. Comunque magico. Teatro e magia vanno d'accordo, lo sappiamo, ma trovarsi a dover testimoniare di uno strano dialogo emotivo fra attori indiani (dei villaggi del Tamilnadu, gente che durante tutto l'anno si dedica ad attività artigianali, gente che sale sul palcoscenico solo ed esclusivamente per divertimento, gente che prima di venire qui in Italia non aveva mai attraversato i confini della propria patria) e gli spettatori di Montecelio (gente che vive ad una trentina di chilometri da Roma e che, per lo più, trascorre la maggior parte delle proprie giornate nei cementifici di Guidonia) è un'impresa davvero incredibile. Eppure è così. Sul piccolo palco gli attori indiani recitano la loro antica tradizione del Mahabharata fatta di soprissi, di violenze, di spunti comici e drammatici. In platea — ma si fa per dire — ci sono grandi e bambini che si divertono da matti, applaudendo a scena aperta. C'è una signora di una certa età stretta stretta in un vestito rosa (l'abito della festa, si direbbe), appollaiata su una seggiola portata da casa, con tanto di cuscino: «Bello, bello...». Poi c'è un tizio in piedi che fa: «Ma che dice quello lì con la faccia verde!». E chi lo sa? Magari sta pure raccontando che Drupadi, protagonista della vicenda, sarà costretta a subire le umiliazioni peggiori da parte di un terribile cugino. Però lo dice così bene e con un'aria così burlesca che al tizio in piedi alla fine viene pure da ridere... Frodigo. Ma in realtà anche l'attore indiano con la faccia dipinta di verde, concluso la sua storia, si mette a ridere. Poi qualche passo di danza, malgrado i costumi sfarzosi e francamente pesanti. Ma i primi passi si trasformano rapidamente in un turbinio, anche di musica, percussioni innanzitutto. Ed ecco, puntualmente, l'applauso, nemmeno fosse detto preconcetto e comando. Insomma, a Montecelio, di questi tempi succedono cose davvero strane. Innanzitutto c'è un Festival Internazionale del Teatro di Strada, poi c'è un pubblico attentissimo, che arriva tutte le sere anche dai centri vicini, anche da Roma. Si direbbe una manifestazione riuscita; con la faccia dipinta di Fara Sabina e messa in piedi con l'aiuto del Comune locale, della provincia di Roma e del Teatro di Roma. E quell'impressione benigna tanto più si rafforza se si tiene presente che a Montecelio sono anche arrivati tre dei fratelli Maggio: Beniamino e Rosalia, prima, poi anche Pupella (ma di questo recital a tre voci ne parleremo di nuovo nei prossimi giorni). Niente da fare, è stata proprio un'impresa significativa. Lo si è capito subito l'altra sera, quando il cinema di

Uno strano incontro tra il pubblico del piccolo centro della provincia tiburtina e gli attori di un gruppo di teatro «popolare» dell'India. Ma il successo migliore è toccato a Beniamino e Rosalia Maggio



Rosalia e Beniamino Maggio hanno riscosso molto successo alle rassegne di Montecelio

Montecelio è stato invaso da un pubblico nutritissimo che non vedeva l'ora di riconoscere — o conoscere — sul palco Beniamino e Rosalia. E loro sono arrivati per tempo, sfoderando quella carica teatrale che hanno da sempre, sfoggiando l'abito delle vecchie scettine, improvvisandone di nuove: qualcuno in sala ha parlato di una carrellata sul mondo del grande varietà. D'accordo, ma c'era anche qualcosa di più: la fantasia, la meravigliosa esperienza di chi ha vissuto tutta una vita sul palcoscenico e si è contatto diretto con il pubblico. Con qualunque pubblico, quindi anche quello di Montecelio.

lio non ha offerto particolari difficoltà ai due fratelli Maggio. E neanche il piccolo incidente (il sipario bruciato da un eccesso di carico di corrente) ha saputo fermare questa furia gentile di battute, di «fondamentali» del teatro. Insomma, che cosa succede di strano a Montecelio? Succede che questa rassegna nata senza particolari clamori, senza rebouanti fuochi d'artificio, senza mega-investimenti finanziari (grossa media cinquanta milioni in tutto) ha mostrato di avere molte più idee di tante «so-relle» ricche. Meglio di così. Nicola Fano

Lo organizza l'AICVAS VIAGGIO IN SPAGNA L'Associazione italiana combattenti antifascisti di Spagna (AICVAS) organizza un viaggio di 10 giorni in Spagna. Il viaggio si svolgerà dal 20 al 30 settembre e comprende la visita delle più belle e interessanti città spagnole: Madrid, Toledo, Cordoba, Siviglia, Tormolinos, Jerez de la Frontera, Cadice, Malaga, Granada, Veladaspenas. Il prezzo per persona è di L. 795.000. Supplemento per camera singola L. 70.000. Il prezzo è comprensivo del viaggio in aereo andata e ritorno, dei pasti, dei pernottamenti, delle visite ai musei ed escursioni. Le partenze avverranno dall'aeroporto di Roma, Leonardo da Vinci, alle ore 9,00 e dall'aeroporto di Milano, Linate alle ore 9,00. Le iscrizioni si ricevono fino a concorrenza dei posti per un massimo di 35 persone. Le iscrizioni, accompagnate dall'importo di L. 200.000 devono pervenire presso la sede dell'AICVAS Via degli Scipioni n. 271. Il resto dovrà essere versato prima della partenza. I versamenti possono essere effettuati tramite vaglia postale intestato a AICVAS, Via degli Scipioni, 271 - 00192 Roma, con l'indicazione per il viaggio di Spagna, oppure sul c.c. postale n. 84409002 intestato sempre a AICVAS, e indicando la causale del versamento.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA COMPARTIMENTO DI TORINO Si informa che a partire dal 1 agosto 1982 la sede del Compartimento di Torino dell'ENEL è trasferita da via Bertola 40 a corso Regina Margherita 267 - Torino (C.A.P. 10143), restando invariato il numero telefonico 011-57771. Si precisa al riguardo che gli uffici di zona per il pubblico continueranno ad operare nella sede di via Bertola 40.



Si è parlato delle giunte ieri sera al Festival dell'Unità di Ostia Antica

# «Sindaco, spiegaci perché...»

## Il segnale che viene da questa città

Ha ragione chi dice che non è vero che, con la costituzione delle Giunte democratiche e di sinistra al Comune e alla Provincia, non vi siano stati né vincitori né vinti.

Ha vinto infatti la democrazia, hanno vinto gli elettori che finalmente, ad un anno dal 21 giugno, vedono pienamente rispettato il loro voto.

Ha perso la Dc, che deve ora prendere atto del fatto che si sono costituite, nella Capitale, sotto la guida del Pci, le Giunte di sinistra più forti che Roma abbia mai avute, la base di consenso più larga che il governo di una grande metropoli conosca in Italia.

Non hanno vinto davvero coloro che, per condizionare l'esito, speravano di rinviare a tempi migliori lo sbocco di questo processo, o, comunque, speravano di poter sostanzialmente modificare indirizzi e metodi di governo, mortificando il ruolo e la funzione del Pci.

Se questo (come fu dichiarato, forse incautamente, da alcuni dirigenti del Psi) era davvero l'obiettivo di chi ha aperto la crisi, non è stato raggiunto né in termini di contenuto né in termini di potere.

Dalla capitale viene quindi un segnale che dice che una sinistra di governo c'è ed è in grado di rafforzare le sue alleanze; ancorando a contenuti di rinnovamento e di progresso, perché così hanno voluto gli elettori, mentre è in crisi evidente nel paese la linea della «governabilità».

Per questo siamo soddisfatti, perché può esserlo la città, che ha vinto, perché ha vinto quindi la democrazia.

Naturalmente, in una trattativa difficile e complessa non sono mancate ombre che sarebbe un errore sottacere.

E' giusto che vi sia un evidente squilibrio fra i rapporti di forza esistenti nella società e nelle assemblee elettive, e quelli rappresentati dalle presenze dei vari Partiti nelle Giunte?

Penso proprio che questi resti un problema aperto, anche se, in questa circostanza, esso è stato ampiamente compensato dalla conferma e dal rilancio del contesto politico-program-

matico e anche dalla effettiva distribuzione dei posti degli incarichi di governo.

E' giusto che i criteri di attribuzione degli incarichi nelle giunte possano talora prescindere dalle competenze e dalle esperienze effettive e dipendano ancora troppo dalla necessità di soddisfare esigenze di parte, pur legittime?

Anche questo non è giusto.

Bisogna introdurre correzioni per il futuro ed evitare ogni sottovalutazione di questi problemi che possono e debbono essere risolti con una giusta ed equilibrata battaglia politica, culturale ed ideale, così che la lotta contro la degenerazione della politica non sia rifiuto della politica (e quindi autosolamento sterile e moralistico) superando ogni rischio di rassegnazione nella accettazione acquiescente delle sue deformazioni.

Ma anche sotto questi aspetti, la trattativa ha portato a degli approdi positivi che, accanto alle ombre, costituiscono altrettanti punti di forza su cui far leva per questa battaglia, e che sarebbe sbagliato sottovalutare.

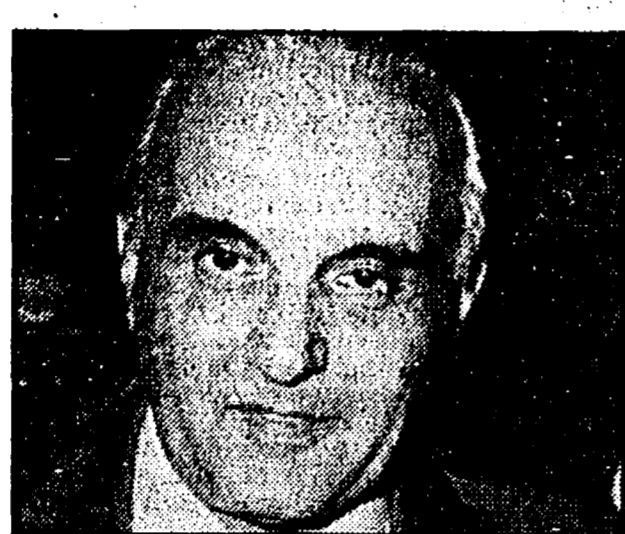
Il quadro di governo delle circoscrizioni è stato rispettato, non vi sono state né vi saranno spartizioni a tavolino con la Dc.

Nelle dichiarazioni del Sindaco si indica una linea per la elezione dei Comitati di gestione delle USL che fa riferimento al ruolo delle circoscrizioni e a criteri di scelta degli uomini, fondati sulla determinazione di competenze e di reali convergenze programmatiche.

Ed infine vengono delineati con chiarezza impegni precisi per lo sviluppo del decentramento e della partecipazione, attraverso le circoscrizioni, nella fase di formazione del bilancio e attraverso periodiche verifiche sull'attuazione delle scelte.

I comunisti romani, insieme con la città, possono guardare quindi con rafforzata fiducia, con soddisfazione ed anche con orgoglio e ambizione al futuro di Roma, alla nuova politica che si apre, al segnale importante che da Roma viene lanciato al Paese.

Sandro Morelli



Insieme a Vetere, nel dibattito sono intervenuti anche Marroni, Morelli e Salvagni - Manifestazione conclusiva con Macaluso

Tanta gente, e non solo per festeggiare i rappresentanti delle nuove giunte di sinistra al Comune e alla Provincia, ieri sera al dibattito che si è svolto al Festival di Ostia Antica. Certo i compagni e i cittadini erano lì per dimostrare la loro soddisfazione per la riconferma dei lavori di sinistra, ma al sindaco Vetere, al vicepresidente della Provincia Marroni, al segretario della Federazione Morelli e al capogruppo del Pci in Campidoglio Salvagni, hanno anche posto molte domande, tanti questi sul perché della crisi che a metà giugno, per iniziativa del Psi, aveva interrotto l'esperienza delle giunte di sinistra e poi sul modo come la crisi si è



## Lunghe code per il siero Bonifacio

Centinaia di malati di cancro continuano ad aggrapparsi al «siero Bonifacio», il preparato dell'ex veterinario di Agropoli e ambasciatore al futuro di Roma, alla nuova politica che si apre, al segnale importante che da Roma viene lanciato al Paese.

che viene distribuito per iniziativa del «comitato pro Bonifacio». Attorno alla distribuzione di questo siero, la cui efficacia nella cura del cancro è contestata dagli organismi scientifici, si è creata anche una polemica con lo stesso Bonifacio il quale, dopo il mancato accordo con le autorità sanitarie sulle condizioni per una nuova verifica scientifica, ha

deciso di ritirarsi e di non distribuire più il preparato. «Gli ammalati, se hanno necessità di continuare la cura — ha scritto alcune settimane fa il dottor Bonifacio — possono rivolgersi, con metodo di preparazione alla mano, a laboratori attrezzati di loro fiducia e non a medici o singole persone».

NELLA FOTO: le code dei parenti dei malati al «Testaccio».

Nuova «esecuzione» della malavita: cadavere scoperto a Grottarossa

# Crivellato di colpi e nascosto nel bosco

Non era un boss, ma un ladro d'appartamento - Da due settimane era uscito dal carcere - La moglie interrogata ha detto che mancava da casa da mercoledì scorso

L'ultima vittima delle spietate regole della malavita è un uomo di 33 anni. Il suo corpo è stato scoperto per caso, crivellato di colpi, tra il fogliame di un bosco vicino Grottarossa. Si chiamava Michele D'Alto, e non era certo un personaggio di rilievo del crimine organizzato. L'ultima volta lo avevano arrestato per un furto in un appartamento. Roba da poche centinaia di mila lire. Per questo la polizia ancora non riesce a spiegarsi i motivi dell'«esecuzione».

Lo ha trovato un contadino ieri mattina, precisamente lungo la via Veitiana, una strada che costeggia la Cassia, all'incrocio tra via Grottarossa e via Giustiniana. Mario Caporusso, che abita proprio in quella zona, stava cercando di rintracciare una volpe che la notte prima aveva ucciso tre galline del suo pollaio. Con il fucile in spalla stava quindi perustrando un tratto di campagna, quando ha visto tra il fogliame il corpo di un uomo vestito con calzoni corti, maglietta e zoccoli. E' tornato immediatamente a casa ed ha telefonato alla polizia.

Quando sono giunti sul posto i funzionari della squadra mobile hanno notato numerosi particolari. La vittima era stata uccisa con numerosi colpi

di pistola, tutti a distanza ravvicinata. E' stata un'«esecuzione» in piena regola, perché i proiettili sono stati sparati in testa e sul cuore. Evidentemente i suoi assassini lo hanno finito con il «colpo di grazia».

L'uomo aveva anche numerosi tatuaggi su tutto il corpo, sui piedi, sulla coscia sinistra e sul torace, ed una scritta «Lisa ti amo». Ma per il riconoscimento questi particolari non sono serviti, perché è bastato il rilievo delle sue impronte digitali, schedate negli archivi di polizia. Poco rilevante è anche un altro elemento, quello del suo orologio da polso, un Rolex d'acciaio che segnava le 8,17. Non è infatti quella l'ora della sua morte, perché il cadavere è trovato sicuramente in quel punto da almeno tre o quattro giorni. Secondo la polizia, nemmeno il luogo del ritrovamento è importante, perché il delitto è avvenuto sicuramente in un'altra zona.

La chiave del «giuoco», dunque, è tutta nel suo giro di conoscenze. Michele D'Alto, infatti, era uscito dal carcere dell'Aquila non più di due settimane fa. Potrebbe aver «dato fastidio» a qualche boss romano. Ma è solo un'ipotesi. Appena uscito di prigione è tornato



informazioni precise su questa serie impressionante di delitti. L'omertà che circonda l'attività criminale delle bande di killer è fortissima, soprattutto quando si tratta di traffico di droga. Proprio per l'orina sono avvenuti gli omicidi più clamorosi, e non è improbabile che anche Michele D'Alto sia rimasto vittima di qualche faida per il traffico di stupefacenti. Finora però si era occupato soltanto di furti e ricettazione.

Del resto, di «esecuzioni» della malavita sono piene le cronache di questi ultimi mesi a Roma. E difficilmente la polizia può riuscire ad ottenere

Viterbo, la denuncia della Federazione Pci

## Una Usl allo sfascio per l'arroganza di chi la governa

Un'importante struttura sanitaria si sta lentamente avviando allo sfascio per l'inetitudine e il malgoverno di chi, sulla pelle dei cittadini, continua a boicottare i principi ispiratori della riforma. Sotto accusa è la Usl 3 di Viterbo e l'arroganza, divenuta ormai una scelta precisa e metodo di gestione, della maggioranza pentapartita che la dirige. La denuncia viene dal comitato direttivo della Federazione del Pci di Viterbo che nei giorni scorsi si è riunito per esaminare la grave situazione politica verificatasi all'interno della organizzazione. La recente approvazione di un incredibile bilancio tendente a favorire gli interessi privati e osteggiato dalla quasi totalità dei comuni — così si legge in un comunicato stilato al termine dell'incontro — è solo l'ultima goccia che ha fatto traboccare un vaso ormai ricolmo. Alla Usl V/3 le pesanti responsabilità del governo e della Regione, lungi dall'essere denunciate e combattute vengono giustificate e poi scaricate sui cittadini che sarebbero eccessivamente «ingordii» nell'uso delle medicine, i rapporti con i sindacati sono pessimi e i Comuni, che dovrebbero essere i protagonisti della gestione della sanità, vengono volutamente e continuamente ignorati. Inutile dire che in questo quadro l'assemblea dei delegati è ridotta a puro organismo di ratifica, con le conseguenze che tutti possono facilmente immaginare: il decentramento non va avanti, i distretti non marciano e i consultori non sono stati potenziati. Di fronte a questi problemi il Pci ribadisce la sua linea chiara e netta di opposizione alla maggioranza pentapartita e rinuncia alle deleghe a suo tempo assegnate ai propri rappresentanti, senza però abbandonare il posto che gli spetta per legge e per la forza che rappresenta. Questo significa che i comunisti resteranno all'interno del comitato di gestione proprio per cambiare gli indirizzi e l'orientamento politico prevalente. Per quanto riguarda le annunciate dimissioni di un compagno indipendente, Franco Leonori, provocate da un atto di prepotenza della maggioranza della Usl, il Pci esprime piena solidarietà a Leonori, condividendo le motivazioni politiche del suo gesto.

Un'iniziativa dal CdQ di Settecami

## Sottoscrivere per la pace, firmando una cartolina

Non va in vacanza la lotta per la pace. Mentre si continua a morire in Medio Oriente, dove un intero popolo, quello palestinese, rischia di scomparire per sempre dalla faccia della terra sotto i colpi della ferocia aggressione israeliana mentre continuano i lavori per installare i missili nucleari americani a Comiso, mentre si inasprisce la lotta popolare nell'America centrale, la gente di Settecami — un quartiere della V circoscrizione — ha deciso, con il comitato di quartiere, di tenere duro, di non smettere nel proprio impegno pacifista anzi di rilanciare con una nuova iniziativa una decisa azione di sensibilizzazione e mobilitazione popolare.

In questi giorni una cartolina circola tra le case e le botteghe: da un lato c'è l'immagine del famosissimo dipinto di Picasso, «Guernica» e dall'altro stampigliata l'espressione «pacifista» di chi sottoscrive il messaggio. Un unico indirizzo, un unico destinatario: il Quirinale, il presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Il comitato di quartiere di Settecami si rivolge al Presidente per chiedere che il nostro Paese, nel contesto internazionale sia impegnato nella difesa della pace e della coesistenza internazionale.

L'appello si chiude con la richiesta che una rappresentanza di cittadini venga ricevuta al Quirinale per consegnare le cartoline firmate e conoscere con l'occasione un uomo che sa rappresentare i sentimenti migliori della gente come noi.

L'appuntamento dovrebbe essere per settembre, a conclusione dell'iniziativa. Intanto si attende la risposta del Presidente.

Da Scauri a Pomezia, si allarga il potere della camorra in tutti i settori

# Sud Lazio, la «mala» sempre più forte Che aspetta il governo a intervenire?

Interrogazione Pci alla Camera - Dibattito sull'ordine pubblico ad Anzio - Convegno a settembre con D'Alessio

In tutta la zona del Sud Lazio la camorra continua a allargare il suo potere. Tre deputati comunisti hanno chiesto un intervento ai ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia. L'interrogazione, presentata in questi giorni, prende spunto anche dai numerosi episodi di violenza e di intimidazione denunciati dal nostro giornale il 25 luglio scorso.

I deputati del Pci Grassucci, Ottaviano e Ciari si sono rivolti al governo per «conoscere quali provvedimenti sono in corso e si intendono adottare allo scopo di normalizzare la situazione dell'ordine pubblico nella città di Scauri e più in generale nella zona del Sud Pontino». I parlamentari, ricordando il crescente numero di attentati contro commercianti e professionisti ed il diffondersi della droga in tutta l'area considerata, chiedono ai

ministri interessati di aprire un'indagine. Nell'interrogazione si chiede anche una riunione del Comitato provinciale per l'ordine pubblico, al quale riferire i risultati dell'inchiesta stessa e le opportune misure di prevenzione. Si chiede infine l'immediato potenziamento delle forze dell'ordine, soprattutto in questo periodo di affollamento turistico, ed una maggiore collaborazione tra operatori economici e tutori dell'ordine pubblico.

Su tutti questi problemi, il 5 settembre prossimo, si terrà proprio a Scauri, uno dei centri maggiormente colpiti dal fenomeno camorristico, un convegno sulla criminalità promosso dal Pci, al quale parteciperà il compagno Aldo D'Alessio, vicesegretario della commissione ordine pubblico della direzione nazionale.

state riconsegnate 50 schede del questionario. Alla domanda: «Quali sono i fenomeni più pericolosi e diffusi, quasi tutti hanno risposto: «Droga ed estorsioni ai negozi». Qualcuno ha anche ammesso di essere stato personalmente vittima del racket.

Tra le misure ritenute più valide per sconfinare la criminalità, molti hanno risposto «potenziamento della polizia» e «pena più severa». Ma una buona percentuale ha chiesto anche l'eliminazione del segreto bancario.

L'ultima domanda riguardava le «convenienze della criminalità con il potere politico». Moltissimi hanno risposto che nello stesso Comune di Anzio esiste un rapporto strettissimo tra apparati del potere e delinquenza organizzata.

va è altissima, incredibile: sono ben 1.200 gli eroinomani abituali, secondo un calcolo approssimativo. E' un numero elevatissimo, e significa che intorno a loro il mercato della droga raccoglie miliardi.

E dall'eroina si passa ad Anzio, la percentuale di tossicodipendenti tra i gio-

cket che taglieggia i commercianti, con tangenti elevatissime, vale la pena ricordare che il presidente dell'Associazione commercianti, dopo aver denunciato l'esistenza di questo «mercato delle tangenti» ad una televisione privata, si è visto incendiare il negozio nel giro di poche ore. Ed ora



## Inseguito e ferito, con un morso stacca un dito al poliziotto

Un profugo romeno, Olesau Mircea di 26 anni, è stato arrestato ieri mattina a Latina: era fuggito dal centro «Rosslonghi», dove era ospite e con una pistola in mano minacciava i passanti. Il giovane che aveva manifestato in più occasioni evidenti segni di squilibrio era stato da poco dimesso dal centro di igiene mentale. Ritornato al campo ieri mattina, con la pistola in mano si è avviato verso l'uscita e in via Don Morosini ha puntato l'arma contro due brigadieri del posto di polizia che tentavano di fermarlo. Gli agenti hanno sparato sei colpi di pistola, uno dei proiettili ha colpito il profugo al polpaccio destro. Ma la ferita non ha fiaccato la resistenza del giovane che si è avventato contro di loro: con un morso ha stritolato un dito della mano sinistra del brigatiere Mario Marcano. Il profugo e il poliziotto sono stati ricoverati in ospedale con una prognosi di venti giorni.

## Cielo grigio e vento, ferme le ricerche di Piccard

Una battuta d'arresto alle ricerche dello scienziato francese Piccard nel lago di Bracciano l'ha segnata ieri il maltempo. Il cielo grigio, una giornata ventosa e le increspature violente delle acque del lago hanno impedito che la ricerca proseguisse per oltre sessanta minuti. Il programma del piccolo sottomarino «Forel» prevedeva rilevamenti gravimetrici, ma la visibilità era zero, e la stabilità del battacato compromessa dalle acque mosse.

Tempo permettendo, oggi ci sarà un'altra immersione, un passo avanti verso la vittoria della vecchia scommessa: esiste davvero, sprofondata in fondo al lago di Bracciano, l'antica città di Sabaote? Piccard sostiene di sì, nonostante l'aleatorio insediamento etrusco (che dovrebbe essere precedente perfino alla costruzione di Veio) sia stato paragonato all'araba fenice.

Ma le sue ricerche non hanno solo questo romantico scopo archeologico. Il «Forel» sta studiando geologicamente il lago per ricavare in particolare delle notizie sulle innumerevoli variazioni di livello avvenute nei secoli.



Solo 80 braccianti su 315 aderiscono alla proposta unitaria di cooperativa: perchè?

# Maccarese, la vertenza più difficile



## Bugie, clientele e sono riusciti a «isolare» il sindacato

«La Dc e la Cisl, anche se altrove sostenevano la proposta della federazione, in realtà hanno lavorato per boicottarla»  
Le centrali cooperative e le organizzazioni dei lavoratori entro settembre presenteranno un altro progetto

Qualche chilometro prima di Fregene si gira sulla destra: si supera un ponticello e neanche dieci metri dopo si è già al centro di Maccarese. Poche case, negozi con insegne antichissime e, soprattutto un bar. Anche se di mattina è già pieno. In tanti stanno seduti ai tavoli, appoggiati alle transenne, o in piedi. Anche questo è un segnale della crisi: nei campi, nelle officine non c'è nulla da fare. È più di un anno che quasi tutto è fermo e così c'è più tempo per andare al bar. Ma non ci si distrae. Ogni occasione è buona per parlare, per discutere, la preoccupazione è tanta.

Da giorni sui tavoli delle redazioni arrivano comunicati sempre più difficili, sempre più sfumati. Interpretarli diventa sempre più arduo, ma qui, fra questi braccianti è tutto chiaro. Nell'incontro dell'altro giorno, i sindacati di categoria, la Lega delle cooperative e la Confcooperative hanno deciso che si ritirerà il progetto di cooperativa, tenendo conto delle opzioni espresse dai lavoratori: c'è chi vuole gestire assieme ad altri la terra, c'è chi vuole coltivare per conto proprio e c'è chi vuole continuare a essere un dipendente. È stato fissato un termine: entro il 30 settembre il nuovo progetto dovrà essere pronto e presentato ai 315 braccianti.

Lo scoglio sembra superato, la vertenza sembra di nuovo avviata a soluzione, ma resta il fatto che sulla prima e originaria proposta di cooperativa in tutto i tre sindacati hanno raccolto appena 80 firme. Neanche un terzo.

Tra i compagni, stavolta, non ci si nasconde dietro un dito. La mancata adesione dei dipendenti di «Maccarese alla cooperativa è stata una sconfitta. Che va capita, analizzata per andare avanti, ma che non può essere taciuta. Perché? Dice il compagno Carlo Stabili, comunista del consiglio d'azienda: «La risposta è più semplice di quello che pensi anche se altrove, nei sindacati nazionali e negli incontri tra i partiti dicevano altre cose, qui la Cisl e la Dc hanno sempre lavorato contro la cooperativa. I più strenui oppositori della soluzione prospettata unitariamente dai sindacati sono una settantina di

lavoratori (quelli che hanno chiesto di acquistare piccoli appezzamenti di terra), organizzati nella Cisl. «A loro — aggiunge un altro compagno, Luigi Milani — i liquidatori hanno assicurato che comunque vadano le trattative avranno il loro potere, a prezzi stracciati». Il «gruppetto» si è sentito protetto, coperto e ha deciso di uscire allo scoperto: «Pensa — riprende Carlo Stabili — che, anche durante le ore di lavoro, vanno in giro tra i braccianti sostenendo che se si farà la cooperativa dovranno sborsare due, trecento milioni a testa. È falso perché il pagamento dei terreni, delle stalle e dei macchinari sarebbe avvenuto in altro modo. Eppure la gente ci ha creduto».

Chi sono questi lavoratori così decisamente antisindacali? «La maggioranza di loro — è ancora Stabili — sono impiegati. Gente che lavora da anni, ma che non ha mai messo piede in un campo. Non ti sembra strano che ora invece abbiano voglia di coltivare da soli un piccolo pezzo di terra?». E allora cosa si nasconde dietro questo progetto? «Senza però sulla lingua — aggiunge Milani — c'è molta gente che spera di speculare su questi terreni. Non è un'ipotesi campata per aria nel primo progetto di cooperativa era prevista anche la possibilità che qualche bracciante potesse prelevare piccoli poderi. La cooperativa avrebbe acquistato l'intero patrimonio dall'Iri e poi avrebbe ceduto i campi a chi ne avesse fatto richiesta. «E invece no — continua Stabili —. Questi qui la terra la vogliono direttamente dall'Iri. Il perché è semplice: se in qualche modo entrano le cooperative non c'è più possibilità di speculare, di costruire, di vendere ai palazzinari».

La Dc, la sua sezione aziendale, la «sua» Cisl locale insomma sono riuscite a mettere i bastoni tra le ruote al progetto unitario. Ma basta a spiegare tutto? «No — riprende di nuovo Stabili — parte di responsabilità ce l'hanno anche i compagni della Cgil che non sempre hanno avuto un comportamento coerente. I nostri interlocutori lo ammettono: ci sono stati



anche casi di compagni che nella confusione, nella girandola di notizie (pensa che qualche anno fa — dicono — i dirigenti facevano girare la favola che la casa e la terra sarebbero state cedute ad appena venti milioni), si sono accodati a chi oggi sembra più potente, a chi è in grado di offrire le migliori «garanzie».

Ma ancora non basta, non basta a spiegare come e perché la Dc sia riuscita a far breccia in una roccaforte del movimento operaio, in un'azienda che ha scritto alcune tra le pagine più importanti del sindacato romano. Qui la Cgil, fino a pochi anni fa, era ultramaggioritaria. Ora non più.

«La spiegazione forse è nell'accordo del '78 — risponde Carlo Stabili —. Firmammo quell'accordo che prevedeva sacrifici enormi per i lavoratori a patto che l'Iri risanasse l'azienda, investisse soldi. I sacrifici li abbiamo dovuti sopportare, ma loro, le stesse persone che avevano affidato la «Maccarese», hanno continuato nella politica di sempre. «E pensa — interrompe Milani — che oggi la Cisl va dicendo che quell'accordo lo impongono noi comunisti, lo volle solo la Cgil. Lo firmarono anche loro, ma se ne sono lavati le mani. «Una cosa comunque ci ha insegnato quella vicenda — riprende Stabili —. Non si possono firmare dei pezzi di carta se poi non si hanno gli strumenti per controllare che gli accordi siano rispettati. Qui il giorno dopo la firma del verbale che prevedeva la fine degli sprechi, il signor Fiorentini, ex amministratore delegato, comprò delle auto per i funzionari. Ma noi eravamo impegnati a convincere i braccianti ad accettare le rinunce». Si arriva così alla conclusione: «È vero, a Maccarese ci sono state lotte formidabili negli anni scorsi — dice Milani — ma la molla delle battaglie è stato sempre il bisogno: difesa del posto, il salario e via dicendo. È mancata la visione generale, non si è riusciti a far guardare più in là delle necessità del momento. E oggi questi errori si pagano».

Stefano Bocconetti

Un intervento di Santino Picchetti

# Vertenza-Lazio: ecco cosa chiederemo al governo

Martedì l'incontro tra la Federazione unitaria regionale e il ministro La Malfa

Una fase nuova sta per aprirsi riguardo la gestione dei complessi problemi che gravano sulla vita economica e sociale della nostra regione.

Il prossimo 3 agosto la Federazione unitaria sindacale del Lazio e il governo regionale si incontreranno con il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa — incaricato a tale compito dal capo del governo Spadolini — per avviare un confronto di merito sulla piattaforma elaborata dalla Federazione unitaria sindacale e dal Consiglio regionale sul problema del Lazio.

Si tratta ovviamente dei problemi di quella parte della piattaforma che sollecita una diretta assunzione di responsabilità del governo nazionale. Questo, dell'apertura di un tavolo negoziale col governo nazionale sui problemi della regione, è stato ed è un punto fondamentale della piattaforma sindacale che avanzava, come è noto, precise richieste sia al governo del paese che al governo regionale e alla controparte padronale.

Consideriamo il confronto che si avvia col governo di grande importanza e ci riempiamo, al termine di questo, di acquisire quegli impegni di intervento sul Lazio capaci di agire positivamente sui punti più acuti di crisi presenti nella regione e, al tempo stesso, di favorire processi più vasti di sviluppo del Lazio.

Ci misureremo allora su quelle che abbiamo definito «priorità» e che possono così sintetizzarsi:

Definizione dei capisaldi di una politica produttiva nel Lazio, anche prendendo in considerazione i processi di ristrutturazione e di riconversione che sono necessari, ma evitando che essi si svolgano in modo anarchico o nel senso della riduzione del potenziale produttivo e occupazionale. In funzione di ciò è necessario, nell'ambito dei piani di settore, definire le collocazioni, i ruoli delle imprese che operano nel Lazio.

Definizione del quadro in cui si colloca l'intervento aggiuntivo dello Stato — legge 183 che continua ad essere prorogata — correggendo l'impostazione della nuova legge nei suoi aspetti generali e in quelli particolari per il Lazio che si vede escluso dagli interventi per progetti territoriali e settoriali.

Definizione di programmi riguardanti la ricerca scientifica e tecnologica che costituisce nel Lazio un settore chiave su cui operare per lo sviluppo regionale, e ulteriore impostazione dei problemi riguardanti l'energia (centrale Montalto di Castro e piano di zona, metanizzazione).

Definizione degli interventi per opere infrastrutturali e servizi legate al sistema universitario, alla sanità, alla viabilità, ai porti, a Fiumicino.

Due questioni particolari saranno ulteriormente prospettate al governo. La prima riguarda la necessità di un particolare esame dei problemi connessi allo sviluppo dell'area metropolitana di Roma che hanno una loro specificità ma che tuttavia non vanno scissi da quelli più generali dell'intera regione. L'altra si riferisce alla questione del mercato del lavoro con la richiesta di estendere al Lazio le norme di sperimentazione della politica del lavoro che già operano in quattro regioni italiane.

Ma il confronto col governo finalmente acquisito, è tuttavia una parte, seppure importante, dello sforzo del sindacato per affrontare in modo organico i problemi della regione. Perché ciò avvenga debbono realizzarsi gli

altri confronti richiesti con la piattaforma sindacale che riguardano la Regione e il padronato. Con la Regione si deve dire che i numerosi confronti con essa avuti hanno messo in evidenza uno stato confusionale e contraddittorio in cui si trova il governo regionale.

La pratica assessoriale ha ormai soppiantato qualsiasi sforzo di programmazione una politica e ci si deve chiedere, in tali condizioni, che senso abbia la prosecuzione di estenuanti confronti che non approfondano mal a conclusioni definite.

Per il padronato, la disponibilità più volte manifestata del sindacato di confrontarsi con esso sui problemi complessivi della organizzazione del lavoro, della produttività, della mobilità, degli orari, della contrattazione, non è stata ancora acquisita e ciò rivela che tipo di padronato abbiamo nel Lazio, la cui visione delle relazioni sindacali non mi pare debba comportare qualche attestato di credibilità anche da settori del movimento sindacale.

Sapriamo bene che il quadro generale entro cui portiamo avanti la battaglia per dare soluzione ai problemi di crisi del Lazio che perdurano e si aggravano, si presenta irto di difficoltà e tremendamente impegnativo per il sindacato.

Tutto ciò richiede al sindacato una capacità di risposta e di proposta sempre più agguerrita e puntuale. Il grande scoperio e la manifestazione del 25 giugno, costituiscono un ancoraggio valido per continuare la battaglia ingaggiata in difesa dei redditi dei lavoratori e per un nuovo sviluppo. Richiamarsi a quello scoperio e a quella manifestazione significa, per le confederazioni sindacali, dare soluzione — con una sintesi unitaria positiva — ai problemi controversi e alle differenze di proposte che si avanzano sul tema del costo del lavoro e della riforma del salario. Sono, debbono essere i lavoratori, in ultima istanza, con i loro pronunciamenti, a determinare le scelte necessarie per l'impegno unitario del sindacato.

Santino Picchetti (Segretario generale CGIL regionale del Lazio)

### Lutti

È morto il compagno Romolo Midei della sezione di Nemi. Al figlio compagno Fabrizio e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della zona, della federazione e dell'Unità.

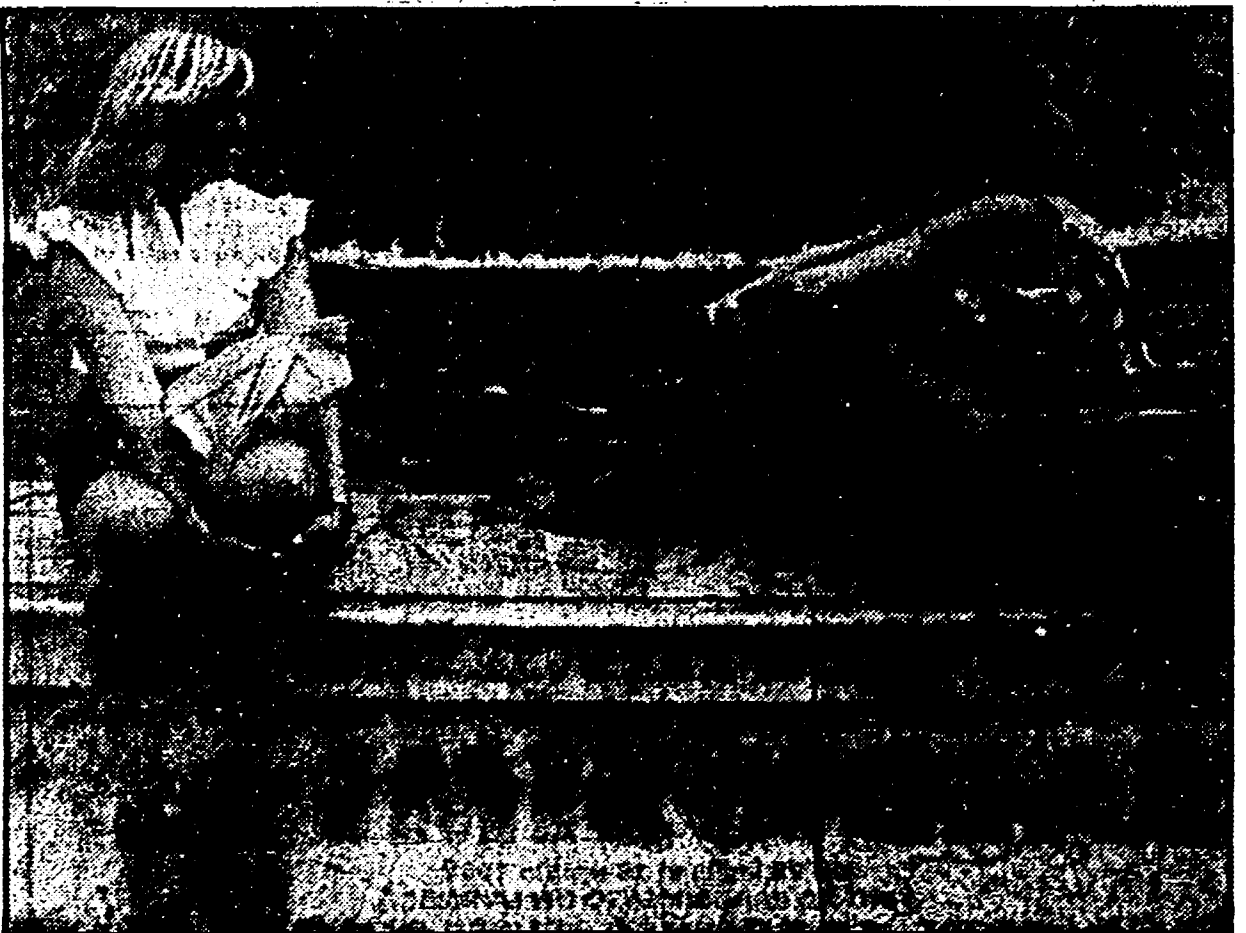
È morto il compagno Valerio Fumi, combattente antifascista della sezione di Albano. I compagni della sezione, della zona e della federazione esprimono le fraterne condoglianze.

È morto il compagno Giovanni Cianfani della sezione Montesacro. Ai familiari le fraterne condoglianze della sezione, della zona e della federazione.

È morto il compagno Alessandro Coen, iscritto al Partito dal 1947, della sezione Trionfale. A tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della zona e della federazione.

È morto il compagno Francesco Rotundo ex partito iscritto al Partito dal 1945 della sezione Montesacro. Ai familiari le fraterne condoglianze della sezione della federazione e dell'Unità. I funerali si terranno lunedì alle 12 davanti alla sezione.

## Esodo iniziato, caos ma non troppo



## Le vere code sono alla biglietteria di Termini

La polizia stradale ha rinforzato i controlli sull'Autosole - Lunghe attese a Civitavecchia per chi non ha le prenotazioni sui traghetti

Stanno ormai nella fase cruciale dell'esodo estivo. Le immagini televisive ci rimandano code di auto ai caselli autostradali, agli imbarchi per le isole, ai valichi alpini. Ma a Roma, qual'è la situazione? Tutto sotto controllo, rispondono quelli della polizia stradale. La situazione sull'Autosole, continuano, sia al nord che al sud, è tranquilla (la telefonata delle 17 di ieri pomeriggio). Ma si attende il grosso degli arrivi in nottata o nelle prime ore di domani mattina. L'unico momento di caos, ma sempre di proporzioni relative, si è verificato venerdì pomeriggio con una coda di due chilometri in entrata dal nord nel GRA. In questo caso, aggiunge lo zelante poliziotto che risponde al telefono, abbiamo diluito il traffico sulla Salaria.

Questa situazione di tranquillità è un dato nuovo per la città. Infatti negli scorsi anni, alla stessa ora di quella soprastante, serpenti di macchine lunghi chilometri erano in attesa alle porte della città, per potersi entrare o per poter proseguire — preferibilmente verso il sud.

La ricetta qual'è? Meno ferie a causa della stangata economica o ferie più scaglionate? Probabilmente entrambi questi elementi hanno concorso a rendere più snello l'esodo estivo, a rendere meno traumatico l'inizio delle tante sospirate vacanze. Tuttavia se queste sono le prime avvisaglie della situazione del traffico autostradale, è ancora presto per fare bilanci definitivi. Qualche dato contrastante con i precedenti, per esempio, ci arriva dal porto di Civitavecchia, dove 800 persone con 150 auto senza prenotazione sui traghetti sono bloccate sui moli d'imbarco per la Sardegna. Per queste persone l'attesa rischia di essere molto lunga: sulle navi traghetti delle ferrovie tutti i posti sono prenotati fino all'11 agosto; e anche le linee della Tirrenia hanno un volume di prenotazioni lunghissimo. Per evitare che la situazione di-

## All'Hotel Ergife, dove detta legge un padrone «cow-boy»

# Un inferno per i lavoratori, un imbroglio per i clienti

Dieci camerieri per 2500 posti letto - Il contratto di lavoro? Carta straccia - Si mangia solo e sempre tacchino, la Coca-cola allungata con l'acqua e il bagnino non sa nuotare

«Lasciate ogni speranza o voi che entrate...» Sull'illusorioso e multicolore dipinto non c'è scritto ma certo sarebbe questo lo slogan più appropriato per presentare le «qualità» dell'Ergife Palace Hotel, l'albergo sulla via Aurelia dove somera lavoratori e clienti siano costretti a vivere in un clima da girone dantesco. Lavoratori sfruttati nella maniera più «scientifica» che si possa immaginare, un ambiente di lavoro dove l'intimidazione e il ricatto sono la norma, dove il contratto di lavoro è carta straccia e il sindacato (l'ultimo caso circa un mese fa: 5 licenziamenti) viene decapitato ogni volta che cerca di alzare la testa. Questo è lo stile con cui il proprietario, Guerrino Feza, dirige ormai da anni la nave-Ergife, stile da nave negriera in cui neanche i clienti, cioè quelli che pagano, godono di un trattamento particolare: attese di ore per avere una stanza, perché una decina di camerieri devono riordinare 780 stanze (2500 posti letto).

Se vogliono andare al ristorante, vengono immancabilmente dirottati al self-service e dopo una lunghissima fila costretti a mangiare tacchino e patate. Se qualcuno si vuole togliere uno stizzo può scegliere: sempre e solo tacchino comunque, anche se «mascherato» in vari modi. E il tacchino sembra essere l'unica specie animale abilitata ad entrare nelle cucine dell'Ergife, anche i cannellini infatti vengono preparati con il ritaglio del tacchino.

Per il momento ci fermiamo qui ma il dossier stilato dai lavoratori dell'Ergife e

dal rappresentante sindacale della Flicams è molto più nutrito e circostanziato e nella conferenza stampa svolta alla Camera del lavoro di dettagli e particolari non sono venuti fuori a iosa. Interessante a questo punto è il contratto di lavoro. Il contratto dell'anziano «deux ex machina» che fa muovere tutti gli ingranaggi di questo inferno hotel.

Il personaggio si chiama Guerrino Feza, 64 anni. Ex ufficiale dei carabinieri, Feza ha cominciato a muovere i primi passi della sua carriera nel mondo delle lavanderie. Lavanderie esclusive che lavoravano per l'esercito e le carceri. Una sorta di monopolio che ancora continua a essere in mano al fratello Mario. Con i soldi ricavati dai panni sporchi il «nostro» ha fatto il salto di qualità. Ha scelto gli alberghi, oltre a quello dantesco sulla via Aurelia ne possiede anche altri tre: due ad Ostia l'Airport Hotel e l'Hotel del Sole, e un altro a Montelupo di Spoleto, il Park Hotel Palace.

La logica che lo ha sempre ispirato è stata quella del maggior profitto e del massimo risparmio. Quindi pochi lavoratori fissi (all'Ergife sono una cinquantina) e poi, secondo le esigenze, assunzione temporanee pescando abbondantemente nel mare clandestino dei lavoratori stranieri. Una concezione della mobilità presa in prestito da Fregoli. Il barman che viene trasformato in disk-jockey (quella rara volta che il night è in funzione), il portiere che diventa bagnino, anche se non sa nuotare e che da solo deve controllare

la piscina olimpionica allentando con l'acqua degli idranti antincendio. E così via.

«Sempre per la mania ossessiva del risparmio, l'obbligo per tutti i dipendenti di fare le formichine.

«Niente deve andare sprecato: questo è il suo motto e «lui» in prima persona dà il buon esempio passando tra i tavoli a raccogliere il pane avanzato ed insegnando come si allunga la coca-cola con l'acqua. Il tutto condito con una disciplina da avamposto della Legione straniera dove i richiami firmati personalmente dal «nostro» (evidentemente un capo del personale lo considera un lusso) piovono con martellante regolarità. E se qualcuno si ribella, protesta? Semplice: viene licenziato. Il record di perdite in un anno all'Ergife è di sette mesi. I lavoratori ed il sindacato gli fanno causa? Nessun timore. Feza, come ha dichiarato più volte, ha pensato anche a questo. Per le vertenze ha preparato un fondo apposito. Preferisce affrontare il giudizio, essere condannato, come avviene nella quasi totalità dei casi, pagare quello che c'è da pagare, ma l'importante per lui è che quei lavoratori «indisciplinati» non mettano più piede all'Ergife.

Raccontare tutte le gesta del signor Feza è quasi impossibile, a meno che non si voglia scrivere un romanzo, ma alcune perle non possono essere nascoste anche perché sono di una gravità estrema e pongono interrogativi inquietanti sulle coperture e gli appoggi di cui Feza sembra godere. Il cambio della

Ronaldo Pergolini

## il partito

**ZONE DELLA PROVINCIA**

SUD: Si chiudono oggi le feste di GENAZZANO alle 19 con il compagno Gastone Gensini della C.C.C. CASTEL S. PIETRO: alle 20 con il compagno Nicola Lombardi.

LARIANO: alle 20 con il compagno Aldo D'Allesio. ANZIO: alle 19.30 con il compagno Mafra, camorra e terrorismo con i compagni Pino Zupo e Vincenzo Marini.

EST: Si chiudono oggi le feste di SANT'ANGELO ROMANO: alle 19.30 con il compagno Mario Pochetti. PERCILE: alle 19 con il compagno Mario Mammucari.

NORD: Si chiudono oggi le feste di CANALE MONTEFRANCO: alle 19 con il compagno Gianni Bologna. ARDEA: alle 19.30 con il compagno Nicola Lombardi.

**FROSINONE**

Feste di l'Unità - Comizi: RIPI ore 21 (Simile); ANAGNI ore 20.30 (Mammucari); ISOLA LIRI ore 21 (Spaziani); S. GIORGIO ore 21 (Antonelli).

**LATINA**

Feste Unità - Comizi: SERMONETA SCALO ore 19 (D. Mancini); FORMIA (Imbriani); SEZZE SCALO ore 20 (Berti); SABAUDIA ore 21 (Cicala); CERIARA ore 22 (Vona); LENOLA ore 20.

**RIETI**

Festa Unità e CASSETTE ore 21 con i figli.

**VITERBO**

Chiusura Feste Unità: VASANELLO ore 19 (Montoni); TARQUINIA ore 20 (Cassari); LUBRIANO ore 19.30 (Spaziani); ORIOLO ore 19.30 (A. Giovagnoli); MONTEFASCONE feste Fglci ore 19 (S. Giovagnoli).



Musica e Balletto

TEATRO DELL'OPERA
Allo 21. Alle Terme di Caracalla rappresentazione n. 15 del balletto Macbeth di K. Molnarov...

Prosa e Rivista

ACCAD. NAZ. ARTE DRAMMATICA SILVIO D'AMICO
Lungotevere Mellini, 10.
Alle 21.30. Presso il Cortile Liceo Visconti (piazza Colonna Romana, 4). Il teatrino delle meraviglie...

i programmi delle tv locali

Oggi
VIDEOUNO
Ore 16.45 cartoni animati: 18.30 Film - Balletto; 20.30 Telefilm - Capitano Luckner...

Domani
VIDEOUNO
Ore 13.30 Film. «Notte senza fine»; 13.30 Cartoni animati; 13.30 Telefilm...

BENZINA: problema risolto
La Jugoslavia, dando vita ad un'iniziativa decisamente invitante, ha aumentato le sue note attrattive offrendo ai turisti stranieri una notevole opportunità...

ACEA - SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA
Per urgenti lavori di manutenzione sulla rete elettrica aziendale verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica nei giorni 2 - 3 - 4 - 5 agosto p. v. dalle ore 8.00 alle ore 17 nelle seguenti strade...

TERME ACQUE ALBULE
TUTTE LE CURE - SAUNA
Tel. (0774) 529.012
A soli 20 km da Roma sulla VIA TIBURTINA
LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO
Acqua sulfurea a 23° C.

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

- «La donna del tenente francese» (Baldunina)
● «Hair» (Barberini)
● «2001 Odissea nello spazio» (Empire, Reale)
● «I predatori dell'arca perduta» (Capranica)
● «E tutti risero» (Paris)
● «S.O.B.» (Quirinetta)
● «Arancia meccanica» (Rivoli)
● «Rassegna di Massenzio» (Circo Massimo)

Prime visioni

ADRIANO
(Piazza Cavour 22 - T. 352153) L. 4000
Interceptor con M. Gibson - Drammatico (VM 18) (17-22.30)
AMBASCiatori SEXY MOVIE
(Via Montebello, 101 - Tel. 4741570) L. 3000
Erotico 2000 (10-22.30)
ARISTON N. 2
(Via Colonna 7 - T. 6793267) L. 4000
Animal house con J. Belushi - Satirico (VM 14) (17-22.30)
ATLANTIC
(Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610656) L. 3000
Squadra antimafia con Tomas Milan - Comico (17-22.30)
AUGUSTUS
(Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455) L. 3000
Briost con H. Schygulla - Drammatico (17-22.30)
BALDUINA
(Piazza della Balduina, 52 - Tel. 347592) L. 3500
La donna del tenente francese con M. Streep - Sentimentale (17-22.30)
BARBERINI
(Piazza Barberini, 52 - Tel. 4751707) L. 4000
Hair di M. Forman - Musicale (17-22.30)

EUROPA
(Corso Italia, 107 - Tel. 865736) L. 4000
1997: fuga da New York con L. Van Cleef - Avventuroso (17-22.30)
GIOIELLO
(Via Nomentana 43 - T. 864149) L. 3500
Ricomincio da tre con M. Trosi - Comico (17-22.30)
MODERNETTA
(Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 460285) L. 4000
Hard sensation (16-22.30)
MODERNO
(Piazza della Repubblica, 44 Tel. 460285) L. 3500
Super hard love (16-22.30)
NEW YORK
(Via delle Cave, 36 - Tel. 780271) L. 4000
Interceptor con M. Gibson - Drammatico (VM 18) (17-22.30)
PARIS
(Via Magna Grecia 112 - Tel. 7596568) L. 4000
Fatica e Nemica Park con A. Hepburn - Comico (17-22.30)
QUINIRALTA
(Via Nazionale - Tel. 462653) L. 4000
Fatica e Nemica Park con Al Pacino - Drammatico (VM 18) (17-20.22.30)
QUINIRALTA
(Via M. Minghetti, 4 - Tel. 6790012) L. 4000
S.O.B. Son of Bitch con W. Holden - Satirico (16-22.30)
RADIO CITY
(Via XX Settembre, 96 - Tel. 464103) L. 3000
Un mercoledì da leoni con J.M. Vincent - Drammatico (17-22.30)
REALE
(Piazza Sonnino 7 - Tel. 5810234) L. 3500
2001 odissea nello spazio con K. Dullea - Avventuroso (17-22.30)
RIVOLI
Arancia meccanica con M. McDowell - Drammatico (VM 18) (17-22.30)
ROUGE ET NOIR
(Via Salara, 31 - Tel. 864305) L. 4000
L'essere più pazzo del mondo con R. Hays - Satirico (17-22.30)
ROYAL
(Via E. Filiberto, 179 - Tel. 7574549) L. 4000
Squadra antimafia con T. Milan - Comico (17-22.30)
SUPERCINEMA
(Via Viminale - Tel. 485498) L. 4000
Terrore in città con C. Norris - Fantascienza (VM 18) (17-45-22.30)

RTI - UOMO TV
Ore 8.30 Cartoni animati; 9.40 Telefilm - La donna bionica; 10.30 Film - E la pioggia cancella ogni traccia; 12 Telefilm - Giorno per giorno; 12.30 il giovane Maverick; 13.15 Incontro di boxe; 14 Telefilm - L'ispettore Bluey; 15 Sceneggiato - E le stelle stanno a guardare; 15.50 Telefilm - Chips; 16.40 Cartoni animati; 17.15 Film - Love Boat; 18.30 Cartoni animati; 19.30 Telefilm - The Jefferson; 20.30 Telefilm - Kazinski; 21.30 Film - Sfida all'O.K. Corral; 23.40 Sceneggiato - Thérèse Raquin; 0.30 Fantastico; 1.30 Sceneggiato - I miserabili.

RTI - LA UOMO TV
Ore 8.10 Cartoni animati; 10 Sceneggiato, «Mancini»; 10.30 Sceneggiato, «Thérèse Raquin»; 11.20 Rubrica; 11.45 Sceneggiato, «I miserabili»; 12.30 Telefilm - «Kazinski»; 14 Telefilm, «Dancin' Days»; 15 Film, «Borde rosso»; 16.30 Rubrica; 17 Cartoni; 18.40 Telefilm, «Dancin' Days»; 19.30 Telefilm, «Il soffio del diavolo»; 20 Telefilm, «The Jefferson»; 20.30 Telefilm, «Kazinski»; 21.30 Film, «Il cuto del cobra»; 22.55 Sceneggiato, «Thérèse Raquin»; 23.45 Film, «I piaceri del scapolo»; 1.20 Fantastico; 1.50 Film.

TVR VOXON
Ore 9 Telefilm, «Love Boat»; 10 Telefilm, «Doris Day»; 10.30 Film, «L'uomo dal lungo fucile»; 12 Telefilm, «Eriery Queen»; 13 Cartoni; 13.30 Telefilm, «Love Boat»; 14.30 Film, «La rosa gialla del Texas»; 16 Cartoni; 16.35 Telefilm, «Ereazioni celebri»; 18.30 Cartoni; 20.30 Telefilm, «Arsenio Lupin»; 21.30 Film, «Mediterraneo sconosciuto»; 23 Telefilm, «Doris Day»; 23.30 Film, «La spada normanna»; 1.15 Telefilm, «Combata».

GBR
Ore 16.15 Sala Stampa; 16.30 Film; 18 Telefilm, «Lucy e gli altri»; 18.30 Cartoni animati; 19 Sceneggiato, «I miserabili»; 20 Cartoni animati; 20.30 Sala stampa; 21 Telefilm, «L'ispettore Bluey»; 22 Film; 22.45 Sala stampa; 23.50 Film.

S.P.Q.R.
Ore 18.30 Film, «E mezzanotte... butte giù il cadavere...»; 20 Rubrica; 20.30 Film, «5 tonne per un medium»; 22 Rubrica; 22.30 Film, «Alle 4 del mattino, due uomini, due donne».

TIFANY
(Via A. De Pretis - Tel. 462390) L. 3500
Una donna particolare (16.30-22.30)
UNIVERSAL
(Via Bari, 18 - Tel. 856030) L. 4000
American Gigolò con R. Gere - Giallo (17-22.30)

Visioni successive

ACILIA
(Borgata Acilia - Tel. 6050049)
La pelle con M. Mastroianni - Drammatico (VM 14)
AIEI
Paradise con W. Ames - Sentimentale
ANIENE
La signora della porta accanto con G. Depardieu - Drammatico
AQUILA
(Via L'Aquila, 74 - T. 7594951) L. 1000
Calore nel vento
AVORIO EROTIC MOVIE
(Via Macerata, 10 - Tel. 7553527) L. 2000
Film solo per adulti
BRISTOL
(Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) L. 2500
Sballato gasato completamente fuso con D. Abatantuono - Comico
BROADWAY
(Via dei Narici, 24 - Tel. 2815740) L. 1500
Assassino sul Tevere con T. Milan - Satirico
CLODIO
(Via Risate, 24 - Tel. 3595657) L. 3500
Non pervenuto
DIAMANTE
(Via Prencinata, 230 - Tel. 295606) L. 2000
Agente 007 solo per i tuoi occhi con R. Moore - Avventuroso
ELDRADO
(Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652) L. 1000
Conan il barbaro con S. Bergman - Avventuroso (VM 14)
ESPERIA
(Piazza Sonnino, 37 - Tel. 582884) L. 2500
Agente 007 con R. Pozzetto - Comico
ESPERO
Riposo
ETRURIA
(Via Chiabrera, 121 - Tel. 5126926) L. 2000
Non pervenuto
MADISON
(Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 5126926) L. 2000
Un uomo chiamato uomo con R. Harris - Drammatico (17-22.30)
EURINEA
(Via Liri, 32 - Tel. 5910986) L. 4000
Fuga di mezzanotte con B. Davis - Drammatico (17-45-22.30)
EUROPA
(Corso Italia, 107 - Tel. 865736) L. 4000
1997: fuga da New York con L. Van Cleef - Avventuroso (17-22.30)
MISSOURI
(Via Bombelli 24 - T. 5562344) L. 2000
Fatti avanti cratino con L. Bani - Comico
MOULIN ROUGE
(Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000
Il sangue della gelosia
ODEON
(Piazza della Repubblica - Tel. 464760) L. 1500
Film solo per adulti
PALAZZINI
(Via B. Romano, 11 - Tel. 5110203) L. 1500
Celebrità
PASQUINO
(Via del Piede, 19 - Tel. 5803622) L. 1500
Arthur (Arturo) con L. Minnelli - Comico (16-20-22.30)
PRIMA PORTA
(Piazza Saba Rubra, 12-13 - Tel. 6910136) L. 1500
Non pervenuto
RIALTO
(Via V. Novembre, 156 - Tel. 6790763) L. 1500
Paradise con W. Ames - Sentimentale
SPLENDID
(Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 620205) L. 2500
Scenari di film con B. Meredith - Mitologico
TRIANGO
Riposo
ULISSE
(Via Tiburtina, 354 - Tel. 433744) L. 2500
Scontro di titani con B. Meredith - Mitologico
VOLTURNO
(Via Volturno, 37 - Tel. 4751557) L. 2500
La moglie perversa e Rivista spogliarello

Ostia Lido - Casalpalocco
CUCCIOLLO
(Via dei Pallottini - Tel. 5603186) L. 3500
Agente 007 dalla Russia con amore con S. Connery (18-22.30)
LE GINESTRE
(Casalpalocco - Tel. 6093638) L. 3500
L'essere più pazzo del mondo con George C. Scott - Drammatico (17-22.30)
SISTEMA
(Via dei Romagnoli - Tel. 56110750) L. 3500
Il tempo delle mele con S. Marceau - Sentimentale (17-22.30)
SUPERGA
(Via della Marina)
Paradise con W. Ames - Sentimentale (17-22.30)

ESTATE ROMANA

CENTRO MARIO APOLLONIO
(Via dei Giubbatori, 98)
Alle 21. Presso il Padiglione Borghese (Villa Borghese) Festival della Scrittura Teatrale: «Clizia di Mario Cavale e Victor Cavallo, con A.R. Morri, V. Cavallo, C. Monni»
TEATRO DELLE FONTANE - FRASCATI
Alle 21. Il Teatro di Roma presenta: Antifona di Plauto, con Gianrico Tedeschi, Mariangela Lasio, Gianni Fenu. Regia di Gianni Fenu.
TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Alle 21.30. La scuola delle mogli di Molière. Musica di Giovanni Marini, con Ernesto Calindi e Alfredo Bianchini. Produzione Teatro Moderno s.r.l.
VILLA ADA
Alle 21. Alla ricerca dell'innamoramento perduto con Peppo Starnazza.
VILLA ALDOBRANDINI
(Via del Mazzarino)
Alle 21. Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti presentano la Comp. Stabile del Teatro di Roma «Checco Durante» in La buffa historia di Moe Paternacchi di Enzo Liberti. Musiche di Lidia Raimondi. Informazioni tel. 6781863.
VILLA LAZZARONI
(Via Appia Nuova, 522)
Nell'ambito della rassegna «Mondragora '82»: alle 19 La storia di un orologio; alle 21.30 a piazza; alle 18 Tremotino e la parola magica del Gruppo Clownotino.
XIV FESTIVAL INTERNAZ. ORCHESTRE GIOVANNI E ARTI DELLO SPETTACOLO
Alle 20 a San Marcello al Corso: Coro Universitario di Poznan; alle 20.15 a San Lorenzo in Damaso: Orchestra Giovanile Irlandese; alle 21.30 a piazza del Campidoglio: Orchestra Filarmonica Pioneer; alle 21.30 a Cortile di Palazzo Braschi: Coro Universitario Bala Bartók; alle 21.30 a Parco dei Dams: Hora Dance Company; alle 23 a Salone da Cortona (palazzo Barberini): Concerto Fracassi. Informazioni tel. 384832/389101.

Fiumicino

TRAIANO
Il casinista con S. Bergman - Avventuroso (VM 14)

Maccarese

ESEDRÀ
(Sul lago dorato con H. Fonda, A. Hepburn - Drammatico (20.30-22.30))

Sale parrocchiali

KURSAAL
Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà con G. Lazenby - Avventuroso

Arene

DRAGONA (Acilia)
Il corsaro nero - Avventuroso
FELIX (Monteverde)
Agente 007 con P. Franco - Comico
MARE (Ostia)
Bruce Lee la furia del drago
NUOVO
Il giustiziere della notte n. 2 con C. Bronson - Drammatico (VM 18)
TIZIANO
E lo mi gioco la bambina con W. Matthau - Satirico

Cineclub

FILMSTUDIO
(Via Ori d'Alber, 1/c - Trastevere - Tel. 657378)
Tesserà trimestrale L. 1000. Ingresso L. 2000.
«Nuovo cinema tedesco: il capolavoro» (STUDIO 1): Alle 18.30-20.30-22.30 La marchesa Von... con E. Clever - Drammatico (STUDIO 2): Alle 18.30-20.30-22.30 Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satirico

GRAN BAZAAR
roma
via germanico 136
uscite metrò ottaviano
SALDISSIMI DI FINE STAGIONE
del 29 luglio al 14 agosto 1982
FINO AD ESAURIMENTO DELLA MERCE
SPORT - TEMPO LIBERO - SURF - CAMPING
COMUNICAZIONE EFFETTUATA SENSI LEGGE 80

Politica
Gian Carlo Pajetta
Le crisi che ho vissuto
Budapest Praga Varsavia
La testimonianza di un protagonista che ha incontrato i protagonisti.
lire 7.500
Editori Riuniti
LIBRI di BASE
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse

SOGGIORNI AL MARE
UNITÀ VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 642 35 57-643 81 40
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 495 01 41-495 12 51
Organizzazione tecnica ITALTURIST

Jugoslavia
Pensione completa - Sistemazione in camera a due letti con servizi
Quote settimanali a partire da L. 95.000 (bassa stagione)
Palma di Maiorca
Pensione completa - Sistemazione in hotel tre stelle (classificazione locale) in camera a due letti con servizi - Trasporto aereo da Milano o da Roma
Quote quindicinali a partire da L. 530.000 (bassa stagione)

Tunisia - Hammamet
Pensione completa - Sistemazione in hotel tre stelle (classificazione locale) in camera a due letti con servizi - Trasporto aereo da Milano o da Roma
Quote quindicinali a partire da L. 625.000 (bassa stagione)



Grazie al provvedimento preso ieri dalla Federcalcio Giordano e Manfredonia possono tornare a giocare subito

# Due anni di condono la befana del Mundial

«Puliti» anche Wilson, Zecchini, Massimelli, Magherini, Petrini, Sayoldi e Albertosi mentre Cacciatori, Della Martira e Stefano Pellegrini dovranno fare ancora un po' di purgatorio - Aumentati i prezzi dei «popolari»: 4.500 lire

ROMA — Per i «grandi cattivi» del calcio italiano, quelli rimasti coinvolti nell' intricato pasticcio del calcio-scandalo è arrivato ieri l'atto condonando della Federcalcio. È la befana del mundial, di un grande successo calcistico che mancava all'Italia da quarantatré anni e che ha fatto scattare la molla di un eccezionale atto di indulgenza. È un condono parziale e non totale, come avevamo paventato alla vigilia della riunione del consiglio federale, affinché non fosse cancellata la pena e che ora è stata ridotta di due anni, cosa che permetterà a molti degli squalificati di tornare subito in campo, se ancora avranno la voglia e l'età per farlo.

Potranno farlo Giordano, Manfredonia, che già si allenano a pieno ritmo con la loro squadra, la Lazio, nel ritiro di Sarentino. Poi ancora Wilson, Zecchini, Massimelli, Petrini, Savoldi e Albertosi.

Per altri tre, Cacciatori, Della Martira e Stefano Pellegrini, non sarà così. Per i primi due, il condono viene revocato qualora entro due anni dalla data del provvedimento di concessione, i soggetti che hanno beneficiato, commettano infrazione all'articolo 2 del Regolamento di Disciplina (illecito sportivo e obbligo di denuncia) ad altre infrazioni che siano punite con san-

zioni superiori ad un anno. Dunque si chiude così una vicenda che per lungo tempo ha pesato in maniera tangibile sul calcio italiano. La Federcalcio ha voluto chiudere tutto a sorpresa, con estrema rapidità, senza voler perdere ulteriore tempo, forse per iniziare la stagione sin dalla Coppa Italia, che partirà fra diciotto giorni, in un clima nuovo diverso più pulito. Venerdì sembrava che questa indulgenza federale verso gli squalificati avesse tempi più lunghi. Sordillo stesso tergiversava, parlava di 11 settembre in occasione del prossimo consiglio federale. C'era qualche divergenza sulla normativa da seguire. Soprattutto c'erano problemi di natura giuridica, di difficile superamento. Invece dopo due giornate di interminabili riunioni (venerdì il Consiglio di presidenza è stato in riunione fino alle due di notte) è stata trovata una soluzione che tutti gli squalificati hanno approvato ad unanimità. Così dopo Paolo Rossi che con Cordova, Morini, Merlo ha pagato fino in fondo la sua pena, il calcio italiano rivedrà sui campi altri due grandi protagonisti: Bruno Giordano e Lionello Manfredonia. Gioceranno nella Lazio in serie B. Una platea di seconda visione, ma buona per un pronto rilancio. Degli altri graziosi, molti hanno deciso di chiudere con il calcio, anche per l'età

non più verde. Con questa riduzione può darsi che ritorneranno sui loro passi. Il consiglio federale ieri comunque non ha discusso soltanto del condono. Ha anche approvato una modifica all'articolo 11 (sanzioni a carico di dirigenti, soci e tesserati). D'ora in avanti le sanzioni non potranno superare la durata di cinque anni. Tuttavia — dice una postilla — qualora l'organo di disciplina voluti particolari gravità, può richiedere alla Presidenza federale la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della FIGC.

Nel corso della conferenza stampa, il presidente Sordillo ha annunciato ufficialmente che il governo ha approvato il decreto legge per l'aumento del prezzo politico dei popolari, che ora sarà di quattro mila centesimi lire. È stato anche confermato da Matarrese che Pier Cesare Baratti, direttore del quotidiano sportivo torinese, sarà il nuovo direttore generale della Lega Calcio.

Da segnalare intanto che la Rai trasmetterà tutti gli incontri delle coppe europee delle squadre italiane, avvalendosi del diritto di prelazione nei confronti delle tv private.

Paolo Caprio



## Questi i riqualficati

Giocatore	Squadra	Entità della squalifica	Data di riqualf.
Wilson	Lazio	3 anni	Subito
Zecchini	Perugia	3 anni	"
Massimelli	Taranto	3 anni	"
Giordano	Lazio	3 anni e 6 mesi	"
Manfredonia	Lazio	3 anni e 6 mesi	"
Magherini	Palermo	3 anni e 6 mesi	"
Petrini	Bologna	3 anni e 6 mesi	"
Savoldi	Bologna	3 anni e 6 mesi	"
Albertosi	Milan	4 anni	"
Cacciatori	Lazio	5 anni	27-3-1983
Della Martira	Perugia	5 anni	27-3-1983
S. Pellegrini	Avellino	6 anni	27-3-1984

● L'ex presidente del Milan, Colombo, inibito a vita a ricoprire cariche federali potrà tornare a fare il dirigente il 28 marzo 1986.

● Il condono ha anche «pulito» alcuni giocatori squalificati per reati di gioco commessi nel fine di stagione scorsa: Verza (1 giornata) e Tassotti (1 giornata) del Milan; Gentile della Juve (1 giornata); Fiorini del Bologna (1 giornata); Menichini e Nicolini dell'Ascoli (1 giornata); Braglia del Catanzaro (1 giornata); Salvadeo del Varese (1 giornata).

Anche la Juve buon ultima è tornata ieri al lavoro

## Trapattoni ha paura di tutti... ma dice di voler vincere tutto

Grandi feste per Boniek e Platini - Il tecnico juventino giudica Roma, Fiorentina e Inter le sue avversarie più pericolose - La squadra bianconera subito in ritiro a Villar Perosa

«Beati gli ultimi...». In ossequio al noto detto biblico, i campioni d'Italia della Juventus si sono ritrovati nel pomeriggio di ieri al «Comunale» con assai concreta speranza di essere poi i primi alla resa dei conti finali. Resa dei conti che poi vuol dire Coppa dei Campioni, quindi scudetto in fine, trattata no' pure la Coppa Italia.

Insomma la Vecchia Signora, a dispetto degli anni e dei tanti trofei ottenuti, non si sente affatto appagata. Anzi, è ora più che mai animata da serie e intenzioni di arraffare anche nell'imminente stagione quanto più può, a piene mani. Per intendere tutto ciò che l'appetitoso mento del «nono calcistico '82-'83 propone.

Gli avversari, o meglio dire i nemici (dal punto di vista sportivo s'intende), anche se, in termini di cosa superflua sono già avvisati.

Ieri nell'antistadio torinese c'era aria di festa. «Così indescrivibile dei fatti», reso ancora più caotico dalla contemporanea presenza, proprio al Comunale, di migliaia di seguaci di «Testimoni di Geova» riuniti in congresso. Accaduti e sudati, vocanti ed acclamanti, i sostenitori bianconeri hanno atteso l'arrivo dei giocatori, ma non con la beata e naturale sicurezza che conferisce l'essere della parte dei più forti, applaudendo e scendendo a gran voce il nome dei giocatori man mano che giungevano. Soprattutto molta curiosità per ammirare da vicino i due stranieri, Boniek e Platini. I loro nomi, le consuete opinioni, tipo: «Ma è proprio vero che il francese ha l'aereo personale?», oppure: «Hai visto Boniek, alla tv pareva più piccolo». Anche se, per eccesso di scrupolo, la frase più detta riguardava Cabrini, con le ragazze che ripetevano rapite: «Ma quanto è bello! An-



tonio, è ancora più bello di prima». Poco prima delle 16 arrivarono i giocatori. Trapattoni, abbronzato dal sole della Toscana, di bianco vestito, allegro e disponibile, l'allenatore bianconero è, come era del resto prevedibile, subito attorniato da un nugolo fitissimo di cronisti. — Trapattoni, siete l'ultima compagine a riprendere la preparazione. Ciò significa che di tempo da perdere ce n'è ben poco.

«Infatti. Ma per ovviare a ciò è già stato tutto predisposto», spiega il trainer. «Già questo pomeriggio, prima di cena, sosterrò il primo allenamento al campo di Villar Perosa».

Alla fine della prossima settimana Derwall, il selezionatore tedesco, le porterà via ben

cinque elementi per la partita del 7 a New York. Ciò è un onore ma non è il caso di iniettargli, come fa il noto presentatore all'allegria.

«E cosa doveva fare? Forse rifiutare i ragazzi per una partita di grosso rilievo? Dire di no agli organizzatori? Meno male che mi arriva proprio a proposito la Coppa Italia. Manifestazione ideale per noi. Con questa coppa il nostro scopo di avvicinamento alla miglior condizione dovrebbe essere conseguito. La sua opinione sul calendario del campionato, mister? Cosa gliene pare del primo turno, con trasferimenti sul campo di Liam Brady?»

«Non sarà una trasferta niente affatto agevole. La squadra genovese ha fatto molto movi-

mento al mercato rinforzandosi notevolmente. Ora mi si dirà: fate attenzione a Brady! Ma la Sampdoria non è, purtroppo soltanto Liam. Vogliamo forse scordarci di Francis? Ad ogni modo l'inizio del campionato non mi sta male. Insomma non mi lamento».

«Ci parli ora delle principali antagoniste della sua Juve».

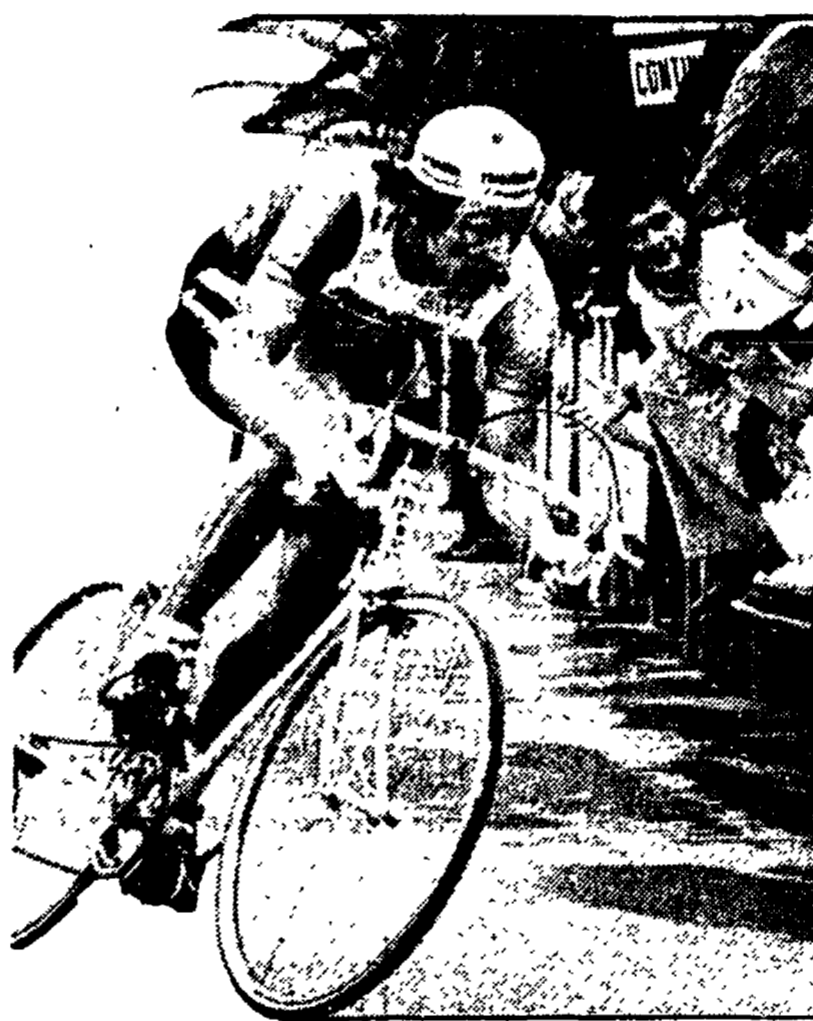
«Sulla carta le più forti sono Venezia, Fiorentina, Fiorentina e Inter. Mi chiedo come le vede? Bene. La Roma mi pare addirittura più forte dello scorso anno. Era già eccellente prima ed ora che ha preso elementi come Vierchowod, come Prohaska, come Iorio, mi sembra ancora più forte. Deduco che non si tratti di conclusioni. La Fiorentina? Conosciamo tutti il valore dei viola. L'anno scorso ci hanno fatto tribolare fino all'ultimo. Ora hanno in mano un grande difensore come Passarella e anche quell'esperienza indispensabile per raggiungere certi traguardi. Infine l'Inter. I nerazzurri si sono mossi bene sul mercato. Acquistando gente come Collovati, Juary e Muller hanno aumentato il loro potenziale. Constanterete, signori miei, non c'è da stare troppo allegri...».

«Suvvia, ma se tutti sostengono che vincente tutto è a mani basse...»

«Magari fosse così! Anche l'anno passato si dicevano le stesse cose. Poi, anche se con merito, l'abbiamo spuntata soltanto in zona-Cesarini. Anche il fortissimo Brasile tanto per concludere l'argomento, al Mundial era il favoritissimo e il più forte, eppure sappiamo tutti come è andata a finire».

Un saluto e poi di corsa il Trap raggiunge per ultimo il Villaggio di Villar Perosa con il suo prezioso carico. Destinazione Villar Perosa.

Renzo Pasotto



MOSER ha condotto la Famcucine al titolo italiano a squadre

Ha vinto la cronostaffetta di Brugnola volando a 48 di media

## Con Moser la Famcucine al titolo

E' il secondo «tricolore» a squadre per la formazione del trentino - Fino all'ultimo hanno lottato per l'alloro del campionato anche la Inoxpran di Battaglin e la Atala-Campagnolo di Gavazzi - La gioia dei vincitori

Dell'inviato BRUGNELLA — Passisti stupendi, Moser, Amadori, Ghisla, Mantovani, Masciarelli, Morandi (in verità toscano) e fortunatamente è caduto nella fase iniziale e il suo apporto alla squadra non ha potuto darlo pienamente) e Torelli, hanno volato ad oltre 48 di media sul tortuoso percorso di 66 chilometri e mezzo della prova a cronometro, prevista come terzo ed ultimo atto del campionato italiano per squadre, e la Famcucine è campione d'Italia, così come lo era stata nella passata stagione.

Sul traguardo della prova a

cronometro, dopo essere stata al comando costantemente dalle prime pedalate fino all'arrivo, la Famcucine ha superato con sorprendente e superba facilità i concorrenti. La squadra di Giuliano va a ben vedere vanta una caratura niente male.

Il titolo di cui la squadra di Moser si fregia quest'anno è tuttavia molto più significativo e gratificante di quanto non lo sia stato quello precedente. Ripetiamo che il titolo di campione italiano per squadre, e la Famcucine è campione d'Italia, così come lo era stata nella passata stagione.

premiazione, nei volti dei sette protagonisti dell'episodio finale e di tutto il clan della squadra aretina era stampata l'espressione di una felicità autentica.

Alla prova a cronometro si era arrivati con la Famcucine già in testa, avvantaggiata di tre punti sulla Inoxpran di Battaglin e cinque sull'Atala Campagnolo.

La partita era quindi ancora aperta e dipendente dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito alla squadra di Moser. Per l'ultimo squala,

dopo che le proprie bandiere le aveva fatte sventolare vittoriosamente sulla gara in linea con Bontempi (ma non era stato sufficiente questo risultato ad annullare la somma dei buoni piazzamenti della Famcucine che passava in testa alla classifica) la Inoxpran schierava Bettaglin, Bontempi, Ariani, Chinetti, Leali, Toro e Tonon.

L'Atala Campagnolo — sia pure con minori speranze — affrontava la prova con Bidonot, Delle Case, Gavazzi, Noris, Renosto, Rosola e Freuler, una formazione anche questa di gran peso, si da rendere incerto l'esito finale dello scontro, tan-

to più che formazioni ormai prive di possibilità nel Campionato si mostravano ansiose.

La Del Tongo con Giuseppe Saronni e il fratello Alberto, Barone, Borgognoni, Ceruti, Landoni e Maffei, quindi la Gis Gelati Olmo con Wampers, Lang, Fracarro, Bevilacqua, De Jonckere, Fiovani e Rabottini e particolarmente la Bianchi Piaggio con Baronchelli, Contini, Paganessi, Parsani, Piva, Peterssen e Vanotti, si presentavano insomma come antagoniste pericolose e intenzionate a rimoscolare le carte in maniera pericolosa.

Quando le squadre erano ormai sul piede di partenza a Calderano, da dove aveva inizio la prova che ripetendo due giri nel medesimo percorso si sarebbe conclusa a Brignola, un violento nubifragio ha investito la zona facendo temere per il regolare svolgimento della corsa. La sferzata temporalesca è stata breve e la corsa si è svolta regolarmente.

Già al diciottesimo chilometro di corsa, la Famcucine, col tempo di 22' alla media di chilometri 49,069 si annunciava al comando davanti alla Inoxpran (22'02"), la Inoxpran (22'09") ed Atala e Del Tongo accreditate entrambe di 22' e 12".

La marcia della pattuglia di Moser continuava spedita e alla fine vittoriosa alla media di chilometri 48 e 159, col tempo di 1h22'50" conservava un margine di 18" sulla Gis che nel finale aveva sfoggiato numeri di alta classe superando tutte le altre avversarie. Terza la Bianchi Piaggio a 32", quarta la Del Tongo a 1'11" e pari merito con l'Alfa Lum.

Eugenio Bomboni

A Guayaquil assegnato il titolo di nuoto sincronizzato

## Il primo «oro» all'americana Ruiz Sconfitti gli azzurri di pallanuoto

GUAYAQUIL (Ecuador) — Il primo titolo dei campionati mondiali 1982 di nuoto è stato assegnato venerdì pomeriggio, nella piscina «Asiclo Garay» di Guayaquil, all'americana Tracy Ruiz, che ha dominato la prova individuale di nuoto sincronizzato. La Ruiz ha nettamente distanziato, grazie alla sua perfetta tecnica, la canadese Kelly Krzyzak, medaglia d'argento, e la giapponese Mikako Motoyoshi, medaglia di bronzo. L'americana, che ha ottenuto due volte il punteggio di 9,9 per la sua esibizione nelle figure libere, era già in testa alla classifica dopo gli obbligatori disputati giovedì. Le prime tre hanno come trionfatore un evidente superiorità rispetto alle altre concorrenti a partire dalla quarta, l'inglese Carolyn Wilson.

Ecco la classifica finale: 1) Tracy Ruiz (USA) 192,300; 2) Kelly Krzyzak (CAN) 188,983; 3) Mikako Motoyoshi (GIA) 181,600; 4) Carolyn Wilson (GBR) 176,517; 5) Marjke Englen (OLA) 171,183; 6) Dudrun Haensch (RFG) 167,650; 7) Carol Sturzenegger (SVI) 166,583; 8) Murrelle Heremle (FRA) 166,049. L'italiana Mara Pastore si è classificata al 15° posto.

È terminato, intanto, il turno preliminare dei tuffi femminili dal trampolino. In questa fase si sono messe in luce particolarmente le statunitensi Megan Meyer e Chris Seufert che si sono classificate ai primi due posti rispettivamente con 481,62 e 478,80 punti, relegando alla terza posizione la sovietica Dzana Tzirulnikova con 466,92 punti e alla quarta la cinese Peng Yuanchun con 465,06. Delle 27 tuffatrici iscritte alla gara, soltanto le prime dodici si sono qualificate per le finali.

Intanto, nel torneo di pallanuoto l'Italia, campione mondiale in carica, è stata battuta dalla Germania Federale, in un drammatico incontro risolto negli ultimi quattro secondi, nella prima giornata mondiale. L'Italia è chiusa in vantaggio per 3 a 2 il primo tempo e si era quindi portata sul 6-4 alla fine del secondo tempo. Nel terzo tempo la Germania Federale reagiva e si portava in parità. Infine, un gol di Itener Okselman, ha dato ai tedeschi la vittoria.

Il miglior realizzatore dell'incontro è stato il tedesco Frank, mentre l'italiano Marco Bardineti ha messo a segno tre punti. Nello stesso gruppo di fine e Germania giocano anche Spagna e Nuova Zelanda. Gli spagnoli hanno battuto i neozelandesi per 2 a 2.

Nel torneo di pallanuoto superano il turno le prime due squadre di ogni gruppo, per cui gli italiani conservano ancora speranze di qualificarsi e riescono a battere la Spagna, dando per scontata una vittoria sulla Nuova Zelanda. Ed ecco, infine, gli altri risultati della prima giornata del torneo di pallanuoto: Jugoslavia batte Francia 13-9. Ungheria batte Australia 11-8. Ungheria batte Cina 9-6.

Un momento delle cerimonie d'apertura ai mondiali di nuoto

Un momento delle cerimonie d'apertura ai mondiali di nuoto



Motomondiale: oggi il GP d'Inghilterra a Silverstone

## Titolo in tasca a Uncini se Kenny Roberts non vince

Nostro servizio SILVERSTONE — Per conservare una possibilità di vincere questo mondiale domani devo assolutamente battere Franco Uncini». Così diceva ieri Kenny Roberts alla vigilia di questo Gran Premio di Inghilterra che potrebbe decidere il campionato mondiale 1982. Se Uncini riuscisse ancora una volta a star davanti all'americano avrebbe infatti il titolo in tasca anche se con tre grandi premi ancora da disputare l'aritmica lascerebbe ancora a Roberts una possibilità di riconquistare il numero 1 strapuntato l'anno scorso da Marco Lucchinelli.

In teoria qui a Silverstone la possibilità di vittoria del pilota marchigiano sono limitate da ragioni di ordine tecnico oltre che da ovvie considerazioni sulla opportunità di rischiare il meno possibile cercando di arrivare in vantaggio accumulato finora. La pista inglese, un anello molto veloce senza curve secche o chicane, non favorisce Uncini che di solito guadagna terreno nelle gaccate riuscendo a frenare sempre un attimo dopo gli avversari. Ed anche per le caratteristi-

che della sua moto il tracciato di Silverstone non è certamente il più favorevole.

«Quest'anno — ci spiegava ieri Roberto Gallina, il responsabile del team Suzuki Italia — abbiamo cercato di ottenere una gamma di utilizzazione del motore molto ampia sacrificando qualche cavallo ai massimi regimi. Ma qui a Silverstone l'elasticità del motore è poco rilevante, sarebbe invece preferibile avere un po' di potenza massima in più. Per ottenerla avremmo dovuto costruire dei tubi di scarico differente. La grande sorpresa della prova ufficiale è stata la prestazione del sudaficano Kerkol che con la nuova Cagiva 600 ha ottenuto un più che incoraggiante decimo tempo davanti a Reggiani undicesimo con la Honda e il quarto con la Yamaha. Lucchinelli è terzo, seguito da Franco Uncini di stabilire un tempo solo di poco superiore a quello di Roberts che parte oggi in pole position. L'americano anche ieri ha provato sia la vecchia Yamaha OW60 col motore a 4 cilindri in quadrato, che la nuova OW61 col motore a V e ieri sera ancora non aveva deciso

tempo. Nessun italiano si è messo particolarmente in luce nelle medie cilindrate in cui si è registrato l'exploit del giovane tedesco Wimmer, autore del miglior tempo, sia nella 250 che nelle 350. Per la classe 125 Angel Nieto che con la Garelli si è praticata già aggiudicato il titolo mondiale ha stabilito il miglior tempo davanti a Tormo con la Sanvenero e a Lazzarini con la seconda Garelli.

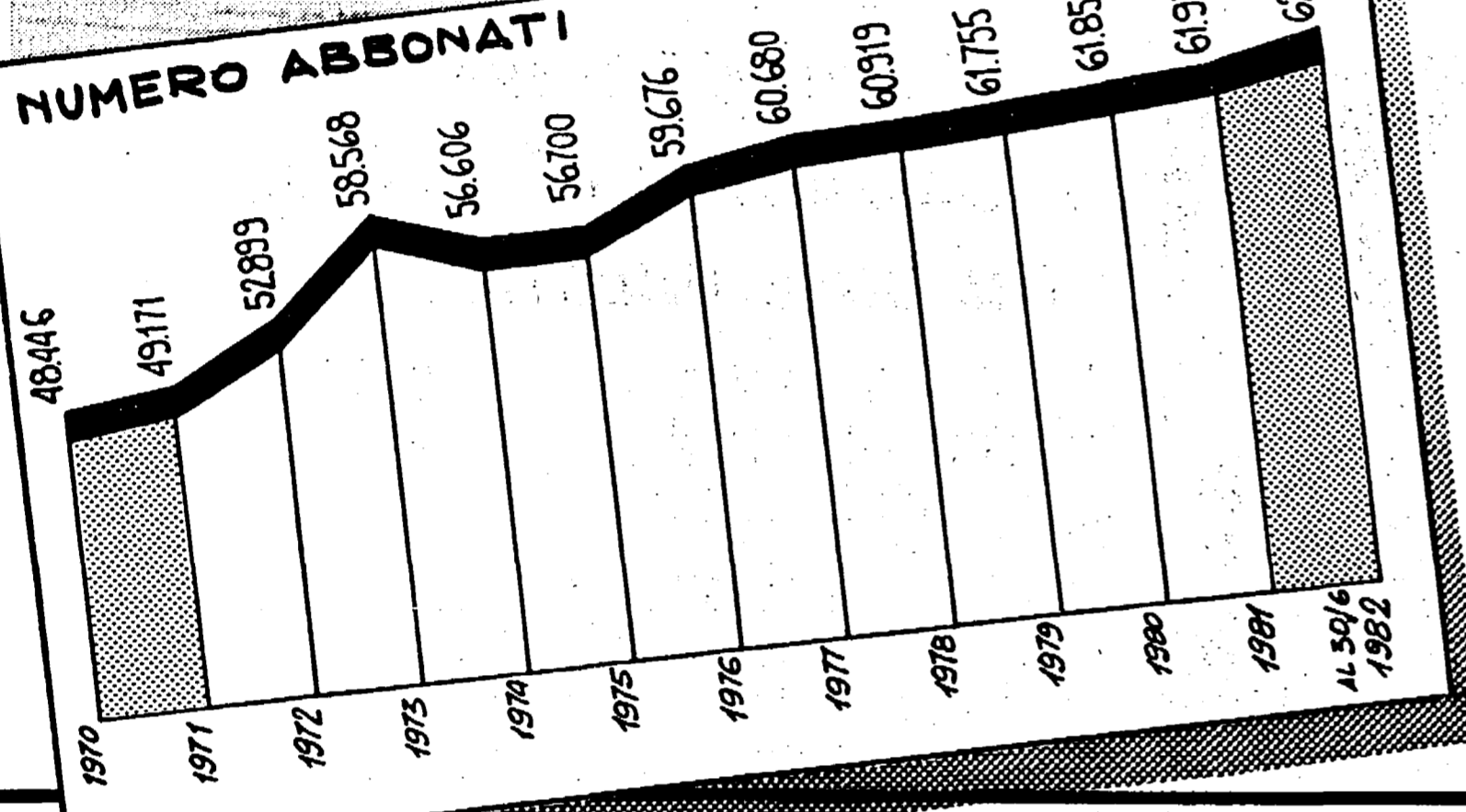
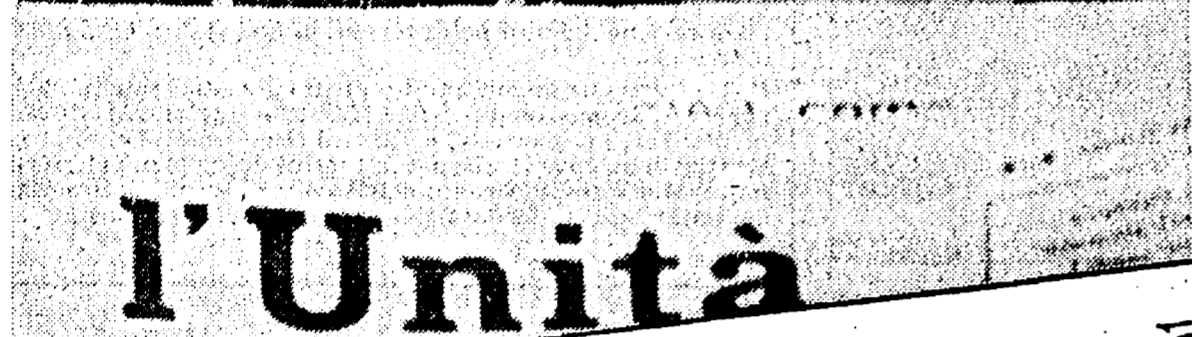
Tempi: Classe 500: 1) Roberts 1'30"29"84; 2) Uncini 1'30"28"; 3) Spencer 1'30"31"; 4) Crosby 1'31"57"; 5) Van Dulmen 1'31"57"; 6) Ferrari 1'32"38"; 7) Reggiani 1'32"53; 8) Lucchinelli 1'32"57; 9) Becheroni 1'33"03; 10) Biondi 1'33"04; 11) Rossi 1'34"57; Classe 350: 1) Wimmer 1'33"97; 2) Meng 1'34"49; 3) North 1'34"54; Classe 250: 1) Wimmer 1'35"41; 2) Freymond 1'35"69; 3) Baldé 1'35"86; Classe 125: 1) Nieto 1'39"04; 2) Tormo 1'39"25; 3) Lazzarini 1'41"43.

NELLA FOTO: Franco Uncini



# La sottoscrizione a 8 miliardi

## MIGLIAIA E MIGLIAIA DI NUOVI ABBONATI PER RILANCIARE l'Unità CHE SI RINNOVA



Siamo al 40% nella raccolta dei fondi per la grande sottoscrizione: 8 miliardi sui 20 che dobbiamo mettere insieme. Siamo soddisfatti. Diciamo che è un buon risultato anche se la strada è ancora lunga e il lavoro da fare con le feste, con la sottoscrizione individuale, con le mille e mille iniziative da mettere in piedi è ancora molto. Quel che abbiamo ottenuto fino ad oggi è il raggiungimento di una prima tappa. Ora si tratta di far bene anche nel pieno della grande stagione che proprio in questo mese raggiunge il clou prima dell'appuntamento con la Festa nazionale che i compagni di Pisa, in queste assolate giornate di agosto, costruiscono pezzo su pezzo, a Tirrenia: un altro grande impegno che mobilita migliaia e migliaia di militanti e che esalta la nostra gelosa peculiarità di Partito diverso dagli altri.

È di pari passo con questo impegno che cammina anche la grande campagna di lettura legata con il «Concorso a premi Estate 1982»: una campagna che ci permetterà di raccogliere migliaia e migliaia di nuovi abbonati e, dunque, di nuovi lettori, di nuovi sostenitori per l'Unità che si rinnova nella sua veste grafica dal 12 settembre prossimo. Un giornale — ce lo auguriamo — che i lettori

Un grande sforzo collettivo di Organizzazioni di Partito e singoli militanti per raccogliere più fondi per la stampa comunista e aiutarla a espandere la propria area di influenza - Il 12 settembre l'Unità nella sua nuova veste grafica alla quale i compagni della redazione stanno lavorando - Un appello ai vecchi abbonati perché ci aiutino a trovare nuovi lettori, nuovi sostenitori nella campagna legata al «Concorso a premi Estate '82»

possano giudicare meglio di quello che ogni giorno, fino ad oggi, abbiamo fatto.

Anche questa strada è stata appena imboccata e tuttavia i segnali positivi non mancano: lettere, proposte, idee, consigli, suggerimenti arrivano al giornale con impegni concreti: conti correnti, vaglia postali, versamenti per attivare nuovi «punti» di avviamento del giornale.

È un lavoro comune, uno sforzo gigantesco, un impegno collettivo che se andrà ancora avanti come ognuno di noi si augura potrà portare in breve tempo al giornale migliaia e migliaia di nuovi lettori.

Potremmo anche oggi dar conto di decine di lettere che ogni giorno, ormai, ci porta il postino nel sacco della mattina. Rimini, Modena, Milano, ancora la Toscana, Bergamo, l'Emilia Romagna, il Mezzogiorno, Roma e poi le grandi città che a fine mese lance-

ranno le loro Feste provinciali o di zona proprio a ridosso del grande appuntamento di Pisa. Preferiamo, invece, per questa domenica non fare nomi e cognomi, non pubblicare lettere, non indicare epistole persino toccanti e così pieni di significato politico che arricchiscono questa gara di emulazione. In questo modo, intendiamo non sottovalutare il lavoro di tante organizzazioni o di singoli compagni ma accumulare tutti in un unico ringraziamento quali protagonisti di questo gigantesco lavoro collettivo.

Vogliamo, infine, rivolgerci ai nostri lettori più cari, a coloro, cioè, che già sono abbonati: i lettori più fedeli e affezionati. Sono più di 60 mila, un esercito che forse nessun quotidiano italiano può vantare.

Gran parte di questi sostenitori non sono solo lettori de l'Unità e di Rinascita ma sono anche dirigenti di Partito

a diversi livelli nelle sezioni, nelle zone, nelle Federazioni, nei regionali.

Abbiamo già detto loro quanto sia stato — e sia — prezioso il contributo di idee, di proposte e di aiuto concreto che ci hanno dato in modo particolare in questi due ultimi anni nel corso dei quali, l'Unità ha affrontato il problema della trasformazione tecnologica dei propri impianti.

Oggi che siamo quasi alla fine del rinnovamento tecnologico delle tipografie e che, anche la veste grafica sarà diversa, vogliamo rivolgerci di nuovo proprio a loro, per dire che abbiamo ancora bisogno — un ultimo sforzo decisivo — del loro contributo.

Ognuno di essi che lavora a costruire la Festa della propria sezione deve adoperarsi anche per trovare un nuovo lettore, un nuovo abbonato da far figurare nel «Concorso a premi Estate 1982».

Ognuno di loro che frequenta la Sezione deve farsi promotore, proprio in Sezione o sul luogo di lavoro di iniziative per il rilancio de l'Unità con la diffusione, riattivandola dove ci sono difficoltà o aumentandola dove già si fa ogni domenica.

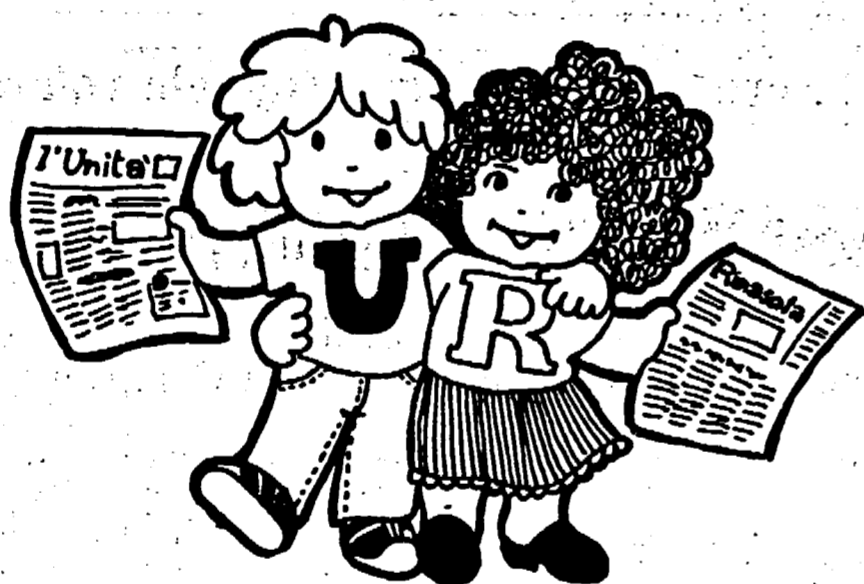
Vogliamo dirgli d'adoperarsi per far esporre il giornale dove ciò non avviene perché abbiamo bisogno che la voce del Partito sia quella sempre più forte di un quotidiano informato e adeguato, alle grandi prove politiche che abbiamo davanti.

Vogliamo infine dirgli che l'abbonamento in una casa del popolo, in un negozio pubblico, in una biblioteca non è solo un atto giusto, ma un investimento politico vero e proprio.

sei già abbonato, a te che più di ogni altro già conosci quale decisiva funzione può avere il giornale, a te chiediamo di aiutarci ancora per scoprire un lettore incostante, per procurare un nuovo sostenitore, un nuovo abbonato, un nuovo indirizzo di una Sezione povera che può e deve essere aiutata. Se anche tu ci aiuterai, potremmo fare meglio il passo in avanti che dobbiamo fare nell'interesse non solo de l'Unità e del Partito, ma anche a beneficio della intera democrazia italiana.

### Che fare nelle Feste

È nelle feste che si è manifestata con la forza maggiore la «fantasia organizzativa» del nostro Partito: i nostri compagni sanno cosa fare, conoscono meglio di chiunque come muoversi nelle loro realtà locali. Un impegno però deve essere ben chiaro a tutti: nelle Feste non può mancare il lavoro teso a mettere al centro delle nostre iniziative l'Unità



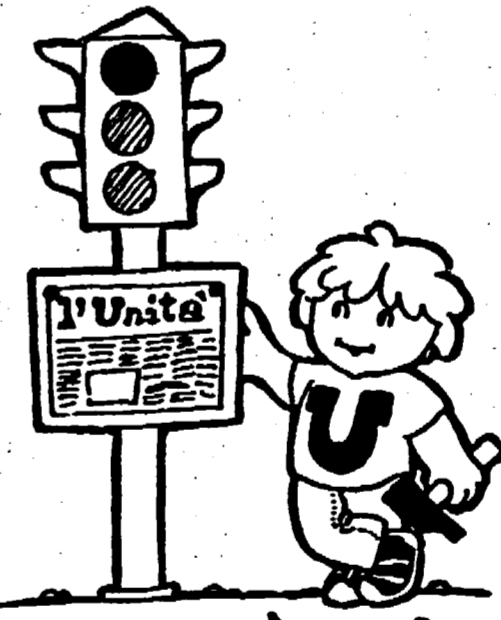
e Rinascita, dibattiti e confronti sui temi della stampa, quindi; ma anche una «voce»

specifica nel bilancio della festa: quella relativa ai nuovi abbonamenti.

### A chi ci rivolgiamo

Ai nostri lettori abituali perché si abbonino, ma anche a chi ci legge ogni tanto perché ci legga di più, anche a chi non ci legge ancora perché cominci a conoscerci. Ma non solo, ci rivolgiamo anche a chi è già abbonato perché ci aiuti trovando un nuovo abbonato tra gli amici, i compagni di lavoro, i simpatizzanti del nostro partito, i frequentatori delle nostre Feste. Alle sezioni, ai circoli della FGCI, a tutte le nostre organizzazioni chiediamo uno sforzo particolare: impegnarsi

attivamente per individuare tutte quelle zone «scoperte» ma ricche di nostri potenziali lettori e cercare anche qui di fare «breccia».



Un importante terreno di lavoro sono i luoghi di vita collettiva: i bar, i circoli culturali, le Case del popolo, le cooperative, non tutti hanno l'abbonamento a l'Unità e Rinascita.

È dalle organizzazioni che lo scorso anno ci sono venuti i risultati migliori, e anche per questo 1982 è da qui che ci aspettiamo di più. E per questo il concorso è impostato in modo da premiare sia i singoli abbonati, sia le sezioni che li hanno segnalati al nostro giornale.

**Tariffe di abbonamento**

**l'Unità**  
12 MESI: 7 numeri L. 108.000 □ 6 numeri L. 98.000 □  
6 numeri L. 78.000 □

**Rinascita**  
12 MESI: L. 32.000 □ 6 MESI: L. 18.000 □

**Campagna straordinaria a tariffa speciale cumulativa**

**l'Unità** 10 numeri settimanali  
più **Rinascita**

Abbonamento L. 100.000 - Semestrale lire 50.000

I versamenti vanno effettuati sul C.C.P. n. 430207 intestato a l'Unità spa Viale Fulvio Testi 75 - Milano

### Che cosa si deve fare per partecipare al grande concorso di lettura «Estate '82»

Partecipano al concorso a premi tutti coloro che fino al 31 ottobre 1982 sottoscrivono un nuovo abbonamento a l'Unità o a Rinascita (sia alla tariffa speciale cumulativa di lire 100 mila, sia alle normali) annuale o semestrale. L'abbonamento a tariffa speciale prevede l'invio dell'Unità per 6 giorni alla settimana, l'abbonamento a tariffa normale dovrà essere a 7, 6 o 5 giorni settimanali per dare diritto alla partecipazione all'estrazione dei premi.

Parteciperanno all'estrazione due figure distinte: a) tutti coloro che avranno sottoscritto un nuovo abbonamento annuale o semestrale all'Unità o a Rinascita; b) tutte quelle organizzazioni del PCI che avranno raccolto i nuovi abbonamenti oggetto del primo sorteggio. Verranno effettuati quindi due sorteggi sulla base di due elenchi di premi. Si intende che le organizzazioni parteciperanno al concorso con un numero di possibilità pari al numero di abbonamenti inviati. L'estrazione avverrà il 10 dicembre 1982 presso la sede di Roma dell'Unità, alla presenza di un funzionario delegato del ministero delle Finanze. Il concorso è valido solo per l'Italia. (Autorizzazione del ministero delle Finanze).

### Ecco che cosa vincono le organizzazioni del PCI

- 1°) Arredamento completo per ufficio - produzione Coopsette di Reggio Emilia, modello Symbol;
- 2°) e 3°) Viaggio a Parigi in occasione del Festival Humanità 1983 per due persone, organizzazione «Unità Vacanze»;
- 4°), 5°), 6°) e 7°) Impianti di diffusione audio, ditta RCF, consistenti in amplificatore, trombe, microfono, megafono;
- 8°) e 9°) Enciclopedia animali «Urania», 7 volumi, Teti Editore;
- 10°), 11°) e 12°) Macchina fotografica Revue AC 3, ditta Foto Quelle International;
- dal 13°) al 22°) «Storia fotografica del PCI», 2 volumi, Editori Riuniti;
- dal 23°) al 32°) «I comunisti nella storia d'Italia», 2 volumi, Teti Editore;
- dal 33°) al 37°) 5 volumi fotografici, geografico-divulgativi, Edizione De Donato;
- dal 38°) al 40°) «Le donne nella storia d'Italia», 2 volumi, Teti Editore;
- dal 41°) al 45°) «I comunisti raccontano», 2 volumi, Teti Editore;
- dal 46°) al 50°) «Storia fotografica del lavoro», Edizione De Donato.

### Questi tutti i premi per i singoli sottoscrittori

- 1°) Viaggio a Cuba per due persone (1983), organizzazione «Unità Vacanze»;
- 2°) Moto Gilera modello 200T4C;
- 3°) Crociera «Festa dell'Unità sul mare per due persone, estate 1983, organizzazione «Unità Vacanze»;
- 4°), 5°) e 6°) Enciclopedia animali «Urania», 7 volumi, Teti Editore;
- 7°), 8°), 9°), 10°) e 11°) «I grandi movimenti popolari nella storia d'Italia», 6 volumi, Teti Editore;
- dal 12°) al 21°) 5 volumi fotografici geografico-divulgativi, Edizione De Donato;
- dal 22°) al 41°) Macchine fotografiche Revue modello Pocket FTM, ditta Foto Quelle International;
- dal 42°) al 46°) «L'Italia dal cielo», autore Folco Quilici, Edizione De Donato;
- dal 47°) al 50°) «Storia fotografica del lavoro», Edizione De Donato.



La minaccia di una terribile «soluzione militare» pesa sulla città

Fragile tregua a Beirut Ricatto israeliano sui negoziati

Si tratta sull'evacuazione dell'OLP, ma Habib fa capire che i tempi sono molto stretti: Tel Aviv non vuole aspettare - Ripresi ieri i rifornimenti d'acqua nella capitale libanese, dove le condizioni ormai sono disperate e le epidemie incombono

BEIRUT — La capitale libanese, nel silenzio spietato e precario dell'attesa, in vigore da venerdì sera nove, fa il conto delle sue orribili ferite e dei suoi morti. Venti uccisi e cinquanta feriti sono, per ora, il bilancio delle quattro ore di fuoco che venerdì Israele ha inflitto come una mazza alla città martoriata, violando all'improvviso e con inaudita brutalità la tregua stabilita la notte precedente.

Il nuovo cessate il fuoco, concordato grazie ad un intervento di Philip Habib presso le autorità israeliane, è stato rispettato per tutta la giornata di ieri, anche se, nel pomeriggio, Tel Aviv ha cominciato ad accusare i palestinesi di aver violato sporadicamente la tregua, sparando con armi leggere e lanciando razzi contro le truppe israeliane. Queste accuse potrebbero preludere ad un nuovo attacco a Beirut, di cui le presunte sortite palestinesi potrebbero costituire l'alibi.



SIDON — Una famiglia palestinese tra le rovine della propria casa distrutta dai tiri delle artiglierie israeliane

Nei suoi termini generali, il piano concordato da Arafat con il governo libanese prevede l'evacuazione di 5000 combattenti dell'OLP in Egitto, Siria, Giordania e Irak. Per i mille o millecinquecento guerriglieri di Al Fatah non sarebbe stata ancora trovata una destinazione.

Ma il grande interrogativo è se Israele non intenda invece scatenare la «soluzione militare» prima che i dettagli del piano di sgombero siano stati definiti. Gli osservatori a Beirut sono concordi sul fatto che la «soluzione militare» resti sempre la prima opzione israeliana, come dimostrano i bombardamenti di venerdì. Lo stesso Habib fa pressioni sull'OLP perché acceleri i tempi dell'evacuazione, nella evidente consapevolezza che non poter più

raaeliano alla capitale. Nel condannare i «barbari bombardamenti di venerdì», l'OLP affermava ieri in un comunicato che «l'azione del nemico, avvenuta senza che ci fossero provocazioni, è un episodio veramente pericoloso, con gravi implicazioni. In altre parole, i dirigenti palestinesi temono il peggio, nonostante le trattative in corso sul ritiro dei loro combattenti.

Il gruppo comprende 56 persone, in maggioranza giovani dai 18 ai 25 anni di diversa formazione politica e culturale, tra cui medici, psichiatri, ingegneri, geometri, meccanici, insegnanti, animatori scolastici, elettricisti, falegnami, idraulici e studenti che lavoreranno per un mese con la popolazione nicaraguense alla realizzazione di otto progetti.



Panama: golpe «bianco» L'esercito costringe il presidente a dimettersi

Svolta drammatica in uno dei paesi-chiave del Centro America - E' stato sostituito tutto il governo - Chiusi i giornali

CITTÀ DI PANAMA — Svolta politica improvvisa e dalle conseguenze imprevedibili in Panama, un paese chiave della tormentata area centro-americana. Il presidente Aristides Royo si è dimesso, ufficialmente «per ragioni di salute». In effetti è subito partito per Houston, la città americana a tutti noi nota per il suo ospedale specializzato in operazioni al cuore.

Per comprendere il significato degli ultimi avvenimenti in Panama occorre forse risalire al marzo di quest'anno, quando Ruben Darío Paredes viene nominato capo della Guardia nazionale al posto del generale Flores. L'operazione venne giudicata da più parti come un vero e proprio colpo di Stato di segno conservatore. Fatto sta che da quel momento Paredes è diventato l'uomo forte del Panama. Ora tutti si chiedono se i fatti di questi giorni non siano destinati a mutare anche la collocazione internazionale di un paese che ha svolto, stampa, dal capo della Guardia nazionale, il generale Rubens Paredes.

Dietro il terremoto politico in Panama, in realtà, si avverte con chiarezza proprio la presenza del generale Paredes. Costui ha imposto, ieri, le dimissioni di tutti i ministri e alti funzionari del precedente governo. La decisione è diventata «operativa» poche ore dopo la cerimonia nella quale Royo lasciava il posto al suo successore «ad interim», il vice presidente Ricardo de la Espriella. Ma Paredes è andato più in là. Ha anche chiesto le dimissioni del tribunale elettorale.

Pressanti messaggi di Arafat

BEIRUT — Il presidente del comitato esecutivo dell'OLP Arafat ha indirizzato messaggi urgenti a Leonid Breznev, François Mitterrand, Fidel Castro, Xavier Perez de Cuellar, segretario generale dell'ONU e re Fahd dell'Arabia Saudita sottolineando «la gravità della situazione in seguito alla ripresa dei bombardamenti su Beirut. Lo ha annunciato l'agenzia palestinese WFA. L'iniziativa di Arafat per sollecitare prese di posizione internazionali sulla situazione mediorientale si collega con quanto ha scritto ieri

Martedì manifestazione a Firenze

FIRENZE — Si intensificano in tutta Italia le iniziative e le manifestazioni delle forze democratiche in solidarietà con il popolo palestinese e contro l'invasione israeliana in Libano con il suo carico terrificante di morti e feriti. Dopo la manifestazione unitaria che si è svolta a Piacenza, giovedì scorso, patrocinata dalla Federazione CGIL, CISL e UIL, ora Firenze è preparata per la manifestazione a Firenze del prossimo martedì.

Dopo le prossime elezioni probabile un governo di sinistra-centro

Madrid: più vicini Suarez e Gonzalez

La nascita del Centro democratico e sociale muta radicalmente la situazione spagnola - Per evitare una pericolosa polarizzazione politica i socialisti hanno bisogno di una alleanza con le forze centriste che rifiutano l'accordo con Fraga Iribarne

Ormai è praticamente sicuro. Le elezioni politiche in Spagna, previste per la prossima primavera, saranno anticipate all'autunno di quest'anno. Dopo le dimissioni di Suarez, che ha lasciato definitivamente l'Unione di centro democratico, il partito di governo, per fondare una nuova forza politica, il Centro democratico-sociale, la crisi ha raggiunto il suo punto più alto.

Ora Calvo Sotelo, colui che venne nominato primo ministro, in sostituzione proprio di Adolfo Suarez, nella storica notte del golpe militare (il 21 febbraio dell'81) ha perso ogni residua credibilità. Il suo partito è a pezzi. Privo di immagine e di strategia. Ha operato una progressiva svolta a destra ma ha rifiutato la proposta di Fraga Iribarne, il leader di Alleanza popolare, per la formazione della «grande destra». Ha perso uomini e consensi, a destra e a sinistra. Prima è nato un piccolo partito «socialdemocratico», guidato da Fernandez Ordoñez. Quindi sono nati, pochi giorni fa, altri raggruppamenti di orienta-

mento liberale e democristiano. Adesso, con la scelta di Suarez, il panorama politico spagnolo si articola e si complica ulteriormente. Il CDS respinge l'ambiguo scivolamento in senso moderato dell'UCD e appare fin d'ora aperto ad una possibile collaborazione con i socialisti. Il PSOE di Felipe Gonzalez, dopo il trionfo nelle elezioni regionali in Andalusia (maggioranza assoluta) è considerato da tutti, e i sondaggi recenti lo confermano, il futuro partito di maggioranza. I socialisti sono chiamati ad una prova difficile, forse la più ardua per un paese nel quale le istituzioni democratiche e post-franchiste sono ancora minacciate dalle tentazioni eversive, lungi da morire in un paese che da secoli è stato condizionato dalla dittatura autoritaria e militarista delle classi dominanti.

La vittoria di Felipe Gonzalez non sarà subita passivamente dai gruppi più conservatori degli altri partiti statali, le forze armate in particolare, delle grandi banche e della potente CEOE (la Confederazione spagnola). Lo scontro politico è destinato ad acuitarsi. La Spagna rivive i pericoli della polarizzazione politica che, a sua volta, richiama il trauma non ancora rimosso della guerra civile e del caos. C'è, inoltre, una grave crisi economica e sociale. L'inflazione è stata ridimensionata (il prezzo è stato pagato in primo luogo dalla classe operaia) ma la disoccupazione, specie giovanile, continua a crescere (circa il 15% della forza lavoro attiva, quindi un record in Europa). La trama golpista è stata scalfita, ma non colpita a morte.

Ecco dunque il quadro in cui si terranno le prossime elezioni. Ed è proprio in questo quadro, certo non troppo rassicurante, che acquista un significato rilevante, la nascita del CDS. Suarez è un uomo che si è saputo conquistare un grande prestigio. Il suo nome resta legato ad una operazione, l'apertura democratica gestita dall'alto senza traumatiche ferite e contraccolpi, che non ha precedenti storici. Emarginato dal potere e dal partito che pure aveva fondato a causa delle pressioni conservatrici (i poteri «reali» non intaccati dalla transizione) ha preso coerentemente le distanze

Quando ha capito di non poter più recuperare la guida dell'Unione di centro se ne è andato. E ora è disponibile per una nuova operazione, un governo di sinistra-centro che è poi l'obiettivo prioritario a cui giustamente punta il partito socialista proprio per evitare quella polarizzazione del voto e quindi del confronto politico che è invece la vera speranza, al di là delle rispettive strategie, sia di Fraga Iribarne che delle forze golpiste.

Dalla nostra redazione

TORINO — È partita questa notte dall'aeroporto di Caselle la delegazione torinese diretta a Managua, capitale della repubblica del Nicaragua. Il gruppo comprende 56 persone, in maggioranza giovani dai 18 ai 25 anni di diversa formazione politica e culturale, tra cui medici, psichiatri, ingegneri, geometri, meccanici, insegnanti, animatori scolastici, elettricisti, falegnami, idraulici e studenti che lavoreranno per un mese con la popolazione nicaraguense alla realizzazione di otto progetti.

Operazione solidarietà: giovani torinesi al lavoro a Managua

In particolare costruiranno una biblioteca popolare pubblica, piccole scuole, edifici distrutti nella zona di Chinandega dal tifone che a maggio ha devastato il sud del paese. E previsto inoltre per un gruppo di giovani un periodo di lavoro in un'azienda agricola gestita dalla Gioventù sandinista. A Managua verrà costruito un centro ecumenico, intitolato ad Antonio Valdivieso, progettato dagli architetti Paolo Picco, Dotta Rosso, Maria Garatti e Guido Legnani, che sarà decorato da Pietro Gilardi e che è destinato a diventare un luogo di incontro internazionale per tutti coloro che credono nei valori della solidarietà.

Luanda

LUANDA — Finché non sarà stata definita la scelta di un sistema elettorale, non si arriverà a un accordo per risolvere la questione della Namibia. Lo ha dichiarato a Luanda il presidente dell'Organizzazione dei popoli del sud-ovest africano (SWAPO), Sam Nujoma, in un'intervista all'agenzia AFP.

Bordate di minacce USA contro le ditte che violano l'embargo

WASHINGTON — Nuove bordate del dipartimento USA al commercio contro gli europei sulla questione dell'embargo. Il sottosegretario Lionel Omer, praticamente il «numero due» del dipartimento dopo il ministro Baldrige, ha sferzato un attacco senza precedenti, davanti alla commissione senatoriale per la politica economica estera, contro le aziende europee che ignorano l'embargo. Esse — ha sostenuto Omer — potrebbero essere escluse non solo da ogni tipo di relazione commerciale con ditte americane, ma anche da qualunque contratto,

La signora Gandhi: «Restiamo fedeli al non allineamento»

WASHINGTON — Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, che da qualche giorno si trova negli Stati Uniti per la prima visita ufficiale, negli ultimi undici anni, ha ribadito, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Washington, la volontà dell'India di continuare a far parte dei paesi non allineati. «Appartengo alla generazione di indiani che ha lottato per l'indipendenza — ha dichiarato — come potrei rinnegare oggi ciò per cui ho lottato per tutta la vita? E l'indipendenza, per l'India — ha aggiunto — significa non

La SWAPO: «Senza vere elezioni nessuna soluzione in Namibia»

uomo, due voti) proposto dal «gruppo di contatto» occidentale, osservando che «il sistema non è in vigore nei paesi che lo compongono (Stati Uniti, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Canada)». La SWAPO — ha aggiunto — esige elezioni

TRIPOLI

regolari e democratiche con il controllo delle Nazioni Unite e con un unico sistema elettorale. Nujoma ha inoltre rivolto pesanti critiche agli Stati Uniti che ha accusato di sostenere le iniziative aggressive del Sud Africa.

Ancora incertezza a Tripoli sulle sorti del vertice OUA

definitiva sarà presa domani o martedì: in altre parole, secondo il numero delle adesioni pervenute, si deciderà se tenere regolarmente, rinviare o annullare del tutto il vertice, previsto inizialmente dal 5 all'8 agosto. Per parte sua, il portavoce



Un colpo durissimo ed iniquo

Chigi — non hanno potuto non deplorare, per le decisioni appena prese...

SANITÀ — La spesa nel 1983 non potrà superare i 30 mila miliardi...

tanto parzialmente; verrà trasferito ad altre amministrazioni...

po questo fallimento non possiamo più credere a facili rassicurazioni...

del familiari delle vittime ogni giorno, sia per tenere desta l'attenzione dell'opinione pubblica...

gheri — sono deludenti sul piano giudiziario, ma grandi energie si sono levate in difesa della democrazia...

na. Adesso si varca l'ingresso nel vortice di cinto che si apre sul Viale Pisano...

alto livello dei servizi, della vita civile e culturale impongono la grande dimensione della metropoli...

periodo di vacanze, di mare. Né una festa grande può essere grande solo l'ultimo giorno...

La dura reazione unitaria dei sindacati

ROMA — «Fortemente critico» il giudizio del sindacato sui provvedimenti...

La dura reazione unitaria dei sindacati

ROMA — «Fortemente critico» il giudizio del sindacato sui provvedimenti...

L'incontro con Vetere

to: il voto di mercoledì, figlio del consenso popolare di un anno fa...

Qual è il progetto più ambizioso del sindaco? A questa domanda Vetere tace un attimo...

Morto a Milano il brigatista Ferrari

MILANO — È morto ieri all'ospedale «Fatebenefratelli» il brigatista Stefano Ferrari...

Protesta la Fiat: sarà un duro colpo per il mercato e l'occupazione

TORINO — «L'aumento della benzina, sommandosi a quello delle aliquote Iva...

dei redditi di lavoro e delle riduzioni delle prestazioni erogate ai lavoratori...

Bimbo di 7 anni ucciso a Napoli

usciva portava con sé il fioletto di sette anni, usando quasi come un giubbotto antiproiettile...

a Napoli (e provincia) ha raccolto una ventina di bossoli. L'altra notte infine a Casoria...

Non è il suo amico Petrella uno degli assassini di Ennio Di Rocco

TRANI — È Stefano Petrella di Falconara Marittima, un altro pignone...

detenuto nel carcere di Trani. Ieri mattina, intanto, i parenti di parecchi degli incriminati per l'assassinio di Di Rocco sono arrivati a Trani...

L'intervista con Zangheri

stato d'animo con il quale si appresta a parlare domani alla stazione.

me nere e del terrorismo fascista. «Quali gli elementi che li portano a dare questo giudizio?»

Il festival dell'«Unità»

la festa grande. Non so se e come chi arriverà a settembre potrà farsi un'idea del lavoro che è stato fatto...

Il festival dell'«Unità»

La forma concreta che assume la struttura organizzativa è certamente dettata e condizionata dalla specificità del progetto...

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse